N° 11 - Gennaio 2018

SUPRA'TUTTO

Pubblicazione su Pra' e i suoi sestieri (Longarello, San Pietro, Borgo Foce, Sapello, Palmaro, Cà Nuova) Distribuzione gratuita

EDITORIALE
Mission is possible!

FOCUS
E ora tutti per Pra' - Palmaro

EVENTO
Un nuovo Cittadino Onorario Praese

PRA'ISTORIA
Il Castelluccio di Pra'

ALMANACCO
Triplicati i Consiglieri Municipali Praesi

Era ora !

Dopo decenni di errori toponomastici a danno dei Praesi anche il casello di Pra' assume la denominazione corretta

180115

in questo numero >>>

03 EDITORIALE
Mission is possible!

04 FOCUS
E ora tutti per Pra' - Palmaro

08 FOCUS
Porto di Pra' News

10 EVENTO
Borse di Studio e Cittadino Onorario

12 PRA'ISTORIA
Il Castelluccio di Pra'

14 VOCI
Il Pampano

18 NOTIZIA
Il Casello di Pra'

22 ALMANACCO

42 CARTA IDENTITA'

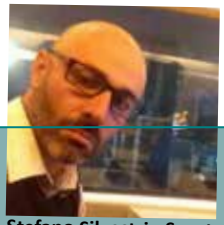
0% PUBBLICITA'

100% PRA'

SUPRA'TUTTO
Il magazine a configurazione variabile. Periodico di informazione su Pra' e i suoi sestieri (Longarello, San Pietro, Borgo Foce, Sapello, Palmaro, Cà Nuova). E-mail: supratuttomagazine@gmail.com
Proprietario ed editore: Movimento Promotore FondAzione PRimA'vera. Stampato e distribuito in proprio. Iscrizione al registro della stampa N° 1/2014 con decreto del 23/01/2014. Direttore Responsabile: Luigi Mori, Direttore Editoriale: Velocifero. Manoscritti, dattiloscritti, fotografie, si restituiscono solo su richiesta scritta all'atto della consegna. Per articoli / foto inviati da cronisti esterni, così come per lettere e segnalazioni, SuPra'Tutto si riserva la libertà di effettuare tagli e/o modifiche, senza alterarne lo spirito e l'essenza, a propria totale discrezione per motivi editoriali, di composizione, digitalizzazione e stampa. Le collaborazioni, a SuPra'Tutto, a qualsiasi titolo, sono da intendersi esclusivamente a carattere volontario, gratuito e senza fini di lucro. Non si pubblicano lettere anonime e senza recapito.
Stampato in proprio.

Michele Stagno - Digi Publisher

Michele Calloni - Juniors


Stefano Silvestri - Sport

Stefania Pesce - Foto

Luca Cambiaso - Web Master

Luciano Bozzo - Web Tv

Luigi Mori - Direttore Responsabile

Alessio Ponte - Web Publisher

Antonella Freri - Cronaca

Niclo Calloni - Porto

Ernesto Soressi - Web Reporter

Elisa Provinciali - Digi Editor

Occhio alle 3

E ora tutti per **Pra' - Palmaro**

04 - 05 Sabato mattina 16 dicembre la sala consiliare dell'ex palazzo municipale di Pra' è ancora una volta gremita. "E ora tutti per Pra' Palmaro" è la parola d'ordine scelta dalla FondAzione PRimA'vera per questo nuovo incontro e presentazione pubblica. Presentato pubblicamente il Consiglio di Comunità Praese e i piani di Lungo, Medio e Breve periodo per migliorare lo storico Sestiere di Pra' - Palmaro.

Nuovo **Cittadino Onorario Praese**

10 - 11 In occasione della cerimonia di consegna delle borse di studio "Giacomo Parodi", "Luigina Giorgetti" e "Yuri Terrile", tenutasi il 9 Settembre presso il Palazzo Municipale di Pra', la Fondazione Primavera ha voluto insignire del Premio "Cittadinanza Onoraria Praese" l'ingegner **Stefano Marigliani** , Direttore Autostrade I Tronco, che ha recepito le legittime istanze per una corretta denominazione del casello di Pra' con esemplare disponibilità e competenza.

Ecco il Casello di **Genova - Pra'**

18 Il casello autostradale in Pra', il 9 Giugno, ha finalmente assunto la denominazione corretta di "Genova-Pra' ". La Società Autostrade, recependo il parere positivo della "Commissione Toponomastica AISCAT" di Roma ha finalmente accolto le richieste dei cittadini praesi supportate nel corso degli anni da Municipio, Comune e Regione. Dopo decenni di errori toponomastici a danno dei praesi, dopo il porto anche il casello assume la denominazione corretta.

I colori di SuPra'Tutto

L'impostazione grafica di SuPra'Tutto si articola sui quattro colori che figurano nello stemma di Pra', proposti in gradazioni, sfumature e velature diverse: il verde, del campo basso, che ricorda i prati, e dei dischi che richiamano i sestieri Praesi; il giallo della palma, a ricordo del sestiere antico di Palmaro; il rosso del campo alto e della Croce di San Giorgio, su campo bianco, stemma di Genova.

Mission is possible!

Guido Barbazza - Fondatore

"La montagna sembra sempre più bassa una volta che la si è scalata". Il detto si presta bene a descrivere le sensazioni che si provano, da praesi, osservando ed analizzando quello che è successo nelle ultime settimane. Dopo 20 anni esatti dall'inizio della "battaglia del casello", avviata nel 1997 dal Comitato Culturale Praese, dopo il porto anche il casello autostradale in Pra' ha finalmente assunto la denominazione giusta e corretta di "Genova – Pra' ", ponendo fine ad una incredibile sorgente di errori toponomastici, sviste ed equivoci, in buona e cattiva fede, che avevano portato Pra' a sparire dalle carte geografiche. E oggi anche molti di coloro che in passato avevano commesso l'errore madornale di minimizzare ed ironizzare sull'importanza della propria identità provano oggi felicità ed orgoglio nel leggere il nome del proprio paese su targhe, cartelli, tabelloni elettronici e sentirlo menzionare con continuità da radio e televisioni. E cosa dire dell'elezione, anch'essa materializzatasi dopo ben venti anni, di un praese alla carica di Presidente del Municipio, e poi, cosa per certi versi ancor più sorprendente, vedere eletti 11 consiglieri municipali di Pra' su un totale di 25, dopo vent'anni in cui la nostra Delegazione è stata sotto-rappresentata, con al massimo 3 o 4 praesi in Municipio ? E quando Il Secolo XIX titolava che i fondi del POR – Pra' Marina sarebbero stati utilizzati per tappare i buchi di bilancio dell'AMT, e a Pra' si protestava e si manifestava un giorno sì e un giorno sì, chi avrebbe creduto di vedere oggi il litorale di Pra' rinascere e diventare il punto baricentrale, la cittadella dello sport, il centro pulsante, di tutto il Ponente Genovese ? E, infine, quale ciliegina sulla torta, la nascita del Consiglio di Comunità Praese, con l'unione programmatica delle più importanti e radicate associazioni praesi, dopo decenni di divisioni, lacerazioni e masochisticamente perdenti lotte intestine ? Tutto ciò, ora che lo si è raggiunto, realizzato, è realtà sotto gli occhi di tutti, sembra cosa normale, quasi scontata, ma non lo è per niente. E' il frutto di idee chiare, visione, strategia, tattica, di una progettualità che la FondAzione ha riassunto nei suoi due motti "di punta": Pra' Futura" e "Porto Amico", che sta portando avanti con costanza, determinazione, entusiasmo. Un fuoco che bisogna tenere vivo, attizzare, alimentare. La montagna che ora sembra essere stata più bassa in realtà per essere scalata ha richiesto tre anni di lavoro intenso, instancabile, iniziato con la creazione della FondAzione e proseguito con il coinvolgimento della gente, dei talenti, delle professionalità ed eccellenze praesi, ma anche delle istituzioni municipali, comunali, regionali, portuali, lavorando finalmente tutti insieme ed in armonia. Ora, i risultati raggiunti non ci devono far sentire per niente appagati, ma, anzi, più forti e consapevoli che il disegno, la visione di Pra' Futura – Porto Amico è possibile. E' possibile ridare il mare a Pra'- Palmaro; è possibile avere un porto che generi più occupazione e al tempo stesso diventi meno invasivo, più attento e rispettoso del territorio e dei cittadini di riferimento: i Praesi; è possibile avere il PalaPra', è possibile vedere nella vecchia stazione, restaurata e tirata a lucido, il centro culturale ed identitario pulsante della Delegazione; è possibile avere a Pra' una sede dell'Accademia della Marina Mercantile, in villa Podestà, è possibile che il sopraffino basilico di Pra' oltrepassi le frontiere della località e diventi il traino di una grande economia fulcrata su Pra' che porti occupazione e benessere, direttamente e/o indirettamente, per tutta la cittadinanza locale. Qui a Pra', il titolo del famoso film "Mission impossible" deve essere modificato in "Mission is possible", cioè: "la missione è possibile".

Arriva il **Foglio**!

E' arrivato "SuPra'Tutto Foglio" Numero Zero, ulteriore strumento di comunicazione su Pra' e i suoi sestieri (Longarello, San Pietro, Borgo Foce, Sapello, Palmaro, Cà Nuova) e che si va aggiungere a SuPra'tutto Digitale e SuPra'Tutto Magazine. Il "Foglio" è stampato in formato "tabloid" in grande tiratura "on spot" e distribuito gratuitamente e capillarmente nella Delegazione di Genova – Pra' per sottolineare le notizie e i temi più importanti del momento, che possono poi essere approfonditi sia sul giornale digitale, sia sul magazine cartaceo. In questo numero le tematiche principali sono rappresentate dall'inquinamento delle navi portacontenitori presso il Bacino Portuale di Pra' e dalla questione dell'ex albergo "Zolesi", in pieno centro di Pra', di fronte al Parco Dapelo, che la gente non vuole diventi un altro centro di degrado (a Pra' abbiamo già dato) ma bensì trasformato in foresteria per gli atleti della "Cittadella dello sport" praese. Buona lettura, ed arrivederci al prossimo appuntamento con SuPra'Tutto Foglio.

Disegniamo insieme Pra' Futura 3.0

Sabato mattina, 16 dicembre, la sala consiliare dell'ex palazzo municipale di Pra' è ancora una volta gremita. "E ora tutti per Pra' Palmaro" è la parola d'ordine scelta dalla FondAzione PRimA'vera per questo nuovo incontro e presentazione pubblica. Tutta la comunità praese dovrebbe unirsi per cercare di difendere i diritti di chi abita nella parte di Pra' che sicuramente soffre maggiormente la presenza invasiva di grandi infrastrutture quali il porto commerciale, l'autostrada e la ferrovia. All'incontro è presente il Presidente del Municipio VII Ponente (Pegli, Pra', Voltri) **Claudio Chiarotti**. **Ernesto Soressi** introduce e modera l'incontro. **Niclo Calloni**, Presidente della FondAzione presenta: «il Consiglio di Comunità Praese è nato da pochi mesi per riunire e coordinare le varie associazioni, società sportive e realtà storiche presenti sul territorio indirizzando con sempre maggiore forza e coesione idee, proposte ed iniziative in favore di Pra' e dei suoi sestieri, utilizzando la forza unita di tutte le realtà associative in un concetto di "uno per tutti, tutti per uno, tutti per Pra' " Ad oggi fanno parte del Consiglio 16 associazioni e società tra le più antiche ed importanti di Pra', e molte altre stanno aderendo». **Guido Barbazza**, Presidente Onorario della FondAzione PRimA'vera, ricorda che «questa è la terza tappa del percorso propositivo di Pra' Futura, in quanto la prima è servita a scongiurare futuri possibili scenari portuali ancor più devastanti, con nuovi mega riempimenti senza alcun vantaggio per i residenti, la seconda ha voluto spingere per avviare i lavori del P.O.R. ed evitare che parte dei finanziamenti europei fosse dirottata altrove. Questa terza tappa è invece tutta incentrata sulle necessità del sestiere di Palmaro e sulle azioni per restituire finalmente al quartiere vivibilità, salute e decoro». A tal proposito le idee della FondAzione si articolano in progetti di lungo, medio e breve periodo. Nel lungo periodo (10-15 anni) c'è la creazione del Porto isola in cui il porto container si stacca e si allontana dall'abitato grazie alla prosecuzione del Canale di calma navigabile e della Fascia di Rispetto a ponente fino al Rio San Giuliano. «Grazie anche all'intervento della FondAzione ed al dialogo avviato con l'Autorità Portuale di Genova ora questo disegno è contenuto nei documenti del Piano Regolatore Portuale approvato dalla stessa Autorità». afferma Barbazza. Altro aspetto positivo: «P.S.A. ha convenuto nel concentrare contributi e sponsorizzazioni soprattutto a Pra', il territorio di riferimento su cui il porto insiste e crea la gran parte dei disagi». Nel medio termine (5-6 anni) ci si pone l'obiettivo di tradurre in realtà, almeno in parte, il progetto "Ridiamo il mare a Pra' Palmaro" con la creazione di una passeggiata ciclo-pedonale alberata, che corra accanto, se possibile, ad un piccolo canale di acqua corrente; tutto ciò al fianco di Via Pra' nei sestieri di Palmaro e Cà Nuova dal Branega al Rio San Giuliano al posto dell'attuale linea ferroviaria che si sposterà a sud di circa 20-30 metri a seconda dei diversi punti. Nei propositi della FondAzione questa piccola fascia di vivibilità restituita ai cittadini dovrebbe essere separata da ferrovia e porto da una serie di piccole dune verdi fono-assorbenti per rendere questo spazio meglio riparato e protetto. Il Presidente Chiarotti conferma che questa mini-fascia è già prevista dal Piano Urbanistico Comunale approvato lo scorso anno oltre che dallo stesso Piano Regolatore Portuale. La sua realizzazione è legata allo spostamento a mare dei binari contestualmente ai lavori del nuovo nodo di Genova nella sua parte di ponente, lavori che porteranno ad avere un servizio di linea metropolitana di superficie ed una nuova fermata di Pra'-Palmaro all'altezza di Villa De Mari. La previsione per la fine di questi lavori è ora slittata in avanti al 2021 visto anche che l'avvio dei lavori a Pra' è condizionato dal ritardo con cui sta procedendo lo spostamento a ponente del cavalcavia di collegamento tra porto e

Conferenza Disegniamo insieme Pra' Futura 3.0: e adesso tutti per Pra' - Palmaro

Porto di Pra' - Porto Isola secondo Piano Regolatore Portuale

E ora tutti per Pra' - Palmaro

Progetto "Ridiamo il mare a Pra' - Palmaro": via Pra' davanti a Villa Podestà

casello autostradale. Il Municipio, insieme alla FondAzione ha potuto incontrare i nuovi dirigenti RFI che paiono propensi alla collaborazione. I rifiuti della prima fase dei lavori del nodo di Genova che R.F.I. ha stoccato davanti a Pra'-Palmaro dovrebbero essere portati via a breve. Anche l'attuale griglia di separazione tra via Pra' e la ferrovia dal rio Branega alla Verrina sarà sostituita ed abbellita; la proposta della FondAzione è di porre dei pannelli fono-assorbenti che possono essere dipinti con disegni che richiamino le facciate delle ville storiche presenti sull'altro lato della strada. La FondAzione PRimA'vera intanto ha realizzato a proprie spese delle targhe informative proprio per la valorizzazione di queste ville, delle chiese e dei monumenti storici praesi, targhe che attendono da tempo che il Municipio le posi in opera. Gli obiettivi di breve periodo (2-3 anni) sono l'allontanamento dei container che fronteggiano l'abitato del sestiere di Palmaro e la loro ricollocazione lontano dalle case nella parte a ponente del terrapieno portuale che si sta ora asfaltando dopo 40 anni di colpevole ed inspiegabile abbandono allo stato di discarica. C'è poi la copertura del tratto autostradale che corre in mezzo alle case del sestiere; contando di poter saltare un passaggio di intoppi burocratici Autostrade per l'Italia punta a partire con la gara di assegnazione dell'appalto nel 2018 e di terminare i lavori nella seconda metà del 2019. Il Presidente del Municipio Chiarotti nel suo intervento fa un richiamo a quanto detto la sera prima nell'incontro pubblico organizzato dai cittadini a Villa de Mari invitando la comunità di Pra' ad essere compatta per avere più forza nel confronto con le istituzioni ed i "poteri forti" e loda l'idea positiva del Consiglio di Comunità praese che va proprio in questa direzione. Fissa nei prossimi sei mesi il periodo di tempo per verificare che siano fatti i primi passi importanti: l'avvio dei lavori per la copertura autostradale, lo sblocco della questione del cavalcavia, la rimozione della discarica da parte di R.F.I. e l'allontanamento dei container (chiesto a Spinelli già dal 2010). «La FondAzione PRimA'vera ha aiutato il Municipio a portare avanti istanze importanti nel confronto con le varie parti in causa, da Autorità Portuale a R.F.I. alla Società Autostrade e ad ottenere anche dei buoni risultati ma se entro i prossimi sei mesi non ci saranno passi in avanti significativi su tutti questi fronti credo sia giusto e doveroso anche il ritorno alla protesta» sintetizza in conclusione. **Elio Giuliani**, medico operante a Pra' Palmaro cita il motto «L'unione fa la forza, e di forza e decisione c'è molto bisogno per contrastare l'invasività di un porto che crea inquinamento e problemi con la diffusione di fumi e micro-particelle molto dannose per la salute, continue colonne di camion in transito e container impilati davanti alle case». Seguono poi gli interventi dei cittadini di Pra'-Palmaro, **Andrea Vella**, **Elisa Provinciali**, **Luigi Bozzo**, che sottolineano le difficoltà del sestiere chiedendo di migliorare l'illuminazione pubblica e avere percorsi pedonali transitabili e tenuti in buono stato, ristrutturare le strade, avere parcheggi ben fatti, Su questi ultimi temi Chiarotti segnala la grande difficoltà che il Municipio incontra, ad esempio per il rifacimento e la manutenzione delle vie interne a causa del fatto che tanti tratti di queste vie interne sono di proprietà di privati. «Elettrificazione delle banchine, dune naturali fono-assorbenti, ottimizzazione degli spazi del porto sembrano buone azioni migliorative da perseguire attraverso un dialogo costruttivo, civile e propositivo come da tempo intrapreso dalla FondAzione PRimA'vera». **Massimo Currò**, Consigliere Municipale, pone l'attenzione sulla necessità di avere centraline di monitoraggio per misurare i livelli di inquinamento e l'impatto sulla salute in particolare causato dalle attività portuali anche nell'abitato e non solo dentro il porto. «Trovo scandaloso che ancora non siano state installate». **Guido Barbazza** in conclusione sottolinea come l'informazione e la conoscenza delle cose siano fondamentali ed in tal senso il giornale digitale SuPra'Tutto si sta rivelando un ottimo strumento nelle mani dei cittadini di Pra' anche attraverso la tecnica, già ampiamente sperimentata, del bombardamento di e-mail. Così come un nuovo strumento a disposizione dei Praesi è il Consiglio di Comunità, aperto all'adesione di tutte quelle associazioni e realtà locali che vorranno dare una mano per la difesa del nostro territorio e per contribuire a disegnare un futuro migliore. **Luciano Bozzo**

Targhe ville e sottopassaggio Pra'-Palmaro

focus >>>

Il conto non è ancora saldato

La discarica portuale ingoia il mare e la

A chi avesse il coraggio, come purtroppo, scriteriatamente, ogni tanto accade, magari trovandosi comodamente in un ufficio "del centro", o in un confortevole "appartamento vista mare nel levante genovese", di affermare che «Il ponente, Pra', ha già avuto, è ora di pensare al levante» è opportuno suggerire di procurarsi una copia del volumetto fotografico-didascalico "La mia discarica", dei praesi **Ginko Guarnieri** e **Mauro Zo**, autoprodotto nel 2005 dalla "Wilson & Wilson", osservare attentamente gli scatti di Ginko e meditare bene sulle didascalie di Mauro. Magari, finalmente, "non è mai troppo tardi", cercare di capire la sofferenza di un intero paese, quello di Pra', e le sue ferite, ancora aperte e sanguinanti. Un'intera comunità trasformata in vittima sacrificale sull'altare delle scelte sbagliate, della "colonizzazione genovese" dei comuni accorpati, di errori e svarioni programmatici e progettuali, nell'assordante colpevole silenzio dell'assoluta nullità dei "protagonisti" della politica cittadina e locale dell'epoca. Le immagini riportano crudelmente alla memoria quei maledetti tempi di fine anni '70 ed inizio anni '80, quando gli incantevoli scorci della spiaggia di Pra' venivano inesorabilmente ingoiati dalla discarica portuale, «la più grande pattumiera del Golfo Ligure, se non dell'alto Mediterraneo», nella cinica visione di cui sono stati colpevolmente corresponsabili il Comune e il "Consorzio Autonomo del Porto" di Genova e le relative dirigenze partitocratiche, quella della «selvaggia trasformazione urbana che inglobava Pra' – che era sempre stato un genuino, armonioso, pregevole, paese rivierasco di pescatori, contadini e maestri d'ascia – cercando di farne una «sordida periferia suburbana, un quartiere dormitorio e una gigantesca discarica». Le foto raffigurano il momento più triste, quello dell'agonia della spiaggia, oramai violentata, sopraffatta, umiliata, esangue, coperta di spazzatura e di rifiuti tossici e prossima a sparire per sempre. I ragazzi che spuntano quà e là in situazioni surreali rappresentano una generazione di adolescenti praesi che passarono dall'attraversare il passaggio a livello con ciabattine, costume da bagno e asciugamano al vagare spaesati, disorientati, sulla steppa desolata della discarica, sempre cangiante, dove «ci si sentiva rifiutati in mezzo ai rifiuti, abbandonati ma contenti di esserlo, con il nostro mare che appariva sempre più distante. Quell'enorme discarica era continuamente attraversata da autotreni carichi di una quantità eterogenea di rifiuti che si miscelavano tra loro, formando talvolta spettacolari contrasti. Oppure la furia del mare formava isole, arcipelaghi, dove si arenavano i grossi tronchi delle mareggiate trasportati dalle correnti alluvionali. E poi la neve, la neve che cadeva quasi tutti gli inverni a quell'epoca. La neve che si spalmava candida su quei colori: sì, perchè i nostri rifiuti, appena lavati dall'acqua di mare, risplendevano lucenti e colorati come nuovi, e spuntavano smaglianti attraverso quella coltre abbagliante di neve». Alcuni passaggi sono struggenti, come quello che recita: «nonno, ma davvero tu e la nonna vi siete conosciuti qui in vacanza ?" – "Sì, è vero" – "ma dai nonno ! E venivate in vacanza in un posto come questo?" – "ma una volta era diverso, sai" – "dai nonno ! Non raccontare una delle tue solite storie!». Sullo sfondo, dietro al vecchio e alla bambina mano a mano a passeggiare sulla riva di un ultimo lembo di mare praese, il paesaggio crepuscolare delle draghe, dei camion, dei falò di rifiuti che ormai coprono la spiaggia, dei relitti delle barche dei pescatori. Quindi, attenzione: non è certo con la Fascia di Rispetto e con la recente, appena accettabile, risistemazione della strada litoranea tramite il "POR – Pra' Marina" che si possono liquidare i praesi e cinquant'anni di devastazioni e di disagi, di danni economici e morali. Ci vuole ben altro. Ben inteso, nessun risarcimento o compensazione potrà mai sanare il danno immane, niente potrà riportarci la nostra bella spiaggia, ma ci si potrà ritenere almeno minimamente soddisfatti solo quando il canale di calma e la Fascia di Rispetto saranno prolungati lungo tutto il litorale praese, "ridando il mare a Pra'-Palmaro", saranno realizzate le dune alberate di separazione porto abitato, e tutti i punti migliorativi inclusi nella visione "Pra' Futura" e "Pra' Porto Amico" della FondAzione PrimA'vera diventeranno realtà. Fortunatamente, contrariamente ad altri similari casi di devastazione ambientale, i Praesi, pur con tutti i loro errori, tutti i loro difetti, non se ne sono andati, non hanno mai mollato,

"O muggio", approdo dei pescatori di Pra'

spiaggia davanti a Pra'- Palmaro

e sono sempre qui a combattere per il loro territorio. Grazie a loro, e solo a loro, Pra' non è diventata "una sordida periferia suburbana". Quindi, attenzione, il conto non è ancora, minimamente, saldato. **Velocifero**

prima di essere seppellito dalla discarica

Pra' Porto Amico o Class Action ?

Come Il riposo notturno è una fase essenziale per la salute dell'uomo. Pra' è affacciata sul mare, e una volta lo era direttamente, senza avere di mezzo il porto, le spiagge erano il suo prestigio, un valore inestimabile. La costruzione del porto ha fatto pagare un prezzo carissimo ai cittadini di Pra'. Sapevamo cosi poco, credevamo in cosi tanto, ci dissero che ci sarebbe stata ricchezza e prosperità, sarebbe tutto migliorato, ma si sa, ciò che è migliore per qualcuno può essere il peggio per qualcun altro. E così fu il porto, con tutti i disagi sia per la sua interminabile costruzione, durata quarant'anni, sia per l'inquinamento atmosferico ed acustico che continuamente riversa sulla cittadinanza di riferimento, quella di Pra'. L'inquinamento acustico è, fra i tanti disagi generati dal porto che affliggono i Praesi, quello più facilmente avvertibile. I continui e fastidiosi cicalini, i boati dei container che "cadono", spesso e volentieri nel cuore della notte, i rumori battenti dei motori delle navi. Da anni, più e più volte gli abitanti di Pra', svariati comitati locali e anche rappresentanze politiche municipali, in particolare del Movimento 5 Stelle, si sono lamentati, ottenendo quasi sempre risposte evasive e poco esaustive. Poi, nel 2014, è venuta la FondAzione PRimA'vera che si è fatta carico di convogliare ed amplificare la voce ai cittadini con molteplici iniziative, tra cui esposti e "bombardamenti" e-mail, così dopo anni di molestie notturne i cicalini, specie quelli dei mezzi operanti nella zona antistante il sestiere di Pra' – Palmaro hanno abbassato di qualche decibel il rumore, diminuendo un po' il disagio. Da qualche tempo però sono i cittadini praesi residenti nella zona centrale della Delegazione a lamentarsi, dopo l'installazione delle nuove gru di banchina, a terrificante impatto visivo, e di quelle aggiunte al servizio del parco ferroviario. Sollecitata da numerosi cittadini praesi, con e-mail del 5 e 10 Settembre u.s, la FondAzione ha chiesto a PSA presso il Porto di Pra' azioni rapide ed efficaci per abbassare i livelli sonori dei cicalini che, specialmente in concomitanza di venti da sud, creano pesante inquinamento acustico compromettendo il sonno ed il riposo, chiedendo anche l'intervento del Difensore Civico Regionale, Dottor **Lalla**, ed informando altresì della problematica il Dottor **Giuseppe Canepa**, dell'Autorità Portuale. Il PSA ha prontamente risposto chiedendo maggiori informazioni e dimostrandosi sensibile e collaborativo. Autorità Portuale non è ancora pervenuta. Tutti i cittadini che inviano le loro segnalazioni concordano sul fatto che «il disturbo notturno è proveniente dalle aree del PSA operante presso il Bacino Portuale di Pra'». Ricordiamo che la notte del 15 Luglio del 2015, la nave portacontenitori "Maersk Tanjong" in sosta commerciale al PSA Pra' è stata "pizzicata" dai cittadini di Pra', supportati da tecnici specializzati e fonometri certificati, ad infrangere ben 6 leggi e regolamenti applicabili all'inquinamento acustico, cosa che ha indirettamente portato la società Maersk all'allontanamento delle quattro "navi fracassone" dal Bacino Portuale di Pra', sostituendole con altre più moderne e comunque meno rumorose. Nel 2014 e nel 2015 "la FondAzione" ha organizzato le due conferenze "Porto di Pra' – Porto Amico" dopodichè, anche grazie alla sensibilità ed all'iniziativa dell'allora Presidente dell'Autorità Portuale, Dottor **Luigi Merlo**, il Comitato Portuale approvò i progetti ed i relativi finanziamenti per la realizzazione delle "dune alberate" tra porto e pista ciclo-pedonale della Fascia di Rispetto e per l'elettrificazione delle banchine. Da allora però, a parte la sacrosanta correzione ufficiale del nome del porto in "Bacino Portuale di Pra'" e tante promesse e programmi non è più accaduto nulla di tangibile a parte qualche segnale di disbonibilità da parte del nuovo Presidente, che ormai non è neanche più tanto "nuovo", **Paolo Emilio Signorini**, a seguito di un positivo incontro con la FondAzione ed il Cinsiglio di Comunità Praese, tenutosi recentemente a Palazzo San Giorgio per «riattivare e continuare l'ottima collaborazione instaurata con il suo predecessore». Nonostante il disagio percepito, mancano ancora centraline che permettano un monitoraggio costante della qualità dell'aria e del rumore. Attraverso il giornale SuPra'Tutto, la FondAzione ha recentemente ricevuto richieste specifiche in merito ai monitoraggi acustici da parte dei cittadini e si attiverà con ARPAL per richiedere l'installazione di centraline fisse di rilevamento sia atmosferiche sia acustiche in due punti nevralgici dell'abitato praese: in corrispondenza della rotatoria San Pietro e in prossimità del Cinema Palmaro. In questi giorni apprendiamo sia stata presentata sul tema inquinamento ambientale acustico da parte del Porto di Pra' una mozione al Municipio VII Ponente (Pegli – Pra' – Voltri) che verrà discussa a breve. E' noto che le azioni ed i risultati confortanti ottenuti negli anni scorsi dalle azioni della FondAzione PrimA'vera hanno gradualmente portato l'atteggiamento dei Praesi nei confronti del porto dalle seppur sacrosante originarie posizioni di rigetto e di protesta ad atteggiamenti propositivi e collaborativi con le istituzioni che hanno rasserenato il clima e riallacciato i rapporti sia con l'Autorità Portuale sia con il PSA, ma la mancanza di costanza e di ulteriori sviluppi nel processo di mitigazione dell'impatto ambientale del porto potrebbero riportare i cittadini su posizioni "belligeranti" facendo ritornare di moda la famosa "class action" contro il porto, cioè la casusa legale collettiva con richiesta di risarcimento economico da parte dei cittadini di Pra', operazione preparata da tempo e che può contare su un "pool" di legali specializzati in materia e disposti "a scendere in campo". Una vera e propria "ascia di guerra" che la FondAzione, con saggezza e precauzione, ha però sempre preferito raccomandare di tenere sotterrata, da utilizzarsi solo come ultima ratio. E' però ora che Autorità Portuale e PSA facciano qualcosa di tangibile, e alla svelta, silenziando i cicalini e realizzando, finalmente, dune alberate e banchine elettrificate. La misura à colma. **Antonella Freri**

Navi rumorose addio !

Da tanti, troppi, anni, il riposo ed il sonno di molti cittadini praesi sono disturbati dalle emissioni sonore, intense e pulsanti, che provengono dalle 4 navi della classe "T", della Maersk Line, e precisamente la Maersk Tanjong, la Maersk Taurus, la Maersk Tukang e la Maersk Taikung, navi portacontenitori da 8.000 TEU costruite in Corea del Sud nel 2007-2008. Come fin dall'inizio sottolineato dai tecnici della FondAzione PrimA'vera, il problema del rumore non sarebbe certo stato risolto con il rimedio palliativo inventato dalla pur ingegnosa e proattiva Capitaneria di Porto di Genova, di spegnere i gruppi elettrogeni "lato terra" e mantenere in funzione solo quelli "lato mare". Il fatto è che, per probabili difetti di progettazione e/o costruzione di questa specifica classe di navi, il rumore purtroppo caratteristico e tristemente noto in zona non proviene semplicemente dai motori attraverso i condotti di scarico e di ventilazione, ma viene amplificato, specie nei campi di frequenza bassi, dalle vibrazioni dei condotti di scarico, della ciminiera e di tutta la sovrastruttura, che agiscono da gigantesca cassa armonica diffondendo nell'ambiente il rumore pulsante proveniente dalla sala macchine. Come tutti sanno in quel di Pra', ma anche nell'estremità di ponente del territorio di Pegli, il baccano è particolarmente fastidioso ed invadente in presenza di venti prevalenti da meridione, che convogliano il sordo "bum-bum-bum" direttamente nelle stanze e camere da letto praesi e pegliesi. Il problema maggiore è che tali navi, contrariamente ad alcune altre, anch'esse rumorose seppur con meno intensità, ma che toccano saltuariamente il Porto di Pra', da anni "fanno la linea su Pra'", cioè scalano regolarmente proprio dalle nostre parti. Vi è anche da ricordare il fatto che proprio la "Maersk Tanjong", la notte del del 15 Luglio 2015, è stata "pizzicata" dai fonometri certificati dell'Architetto Roberto Gaddoni, che collabora con la FondAzione PrimA'vera, ad emettere rumore ben al di sopra del consentito, infrangendo ben 6 leggi e regolamenti applicabili, il tutto riportato in un esaustivo rapporto scritto "stile FondAzione" che è finito sui tavoli di Enti ed Istituzioni preposti alla tutela della salute dei cittadini, tra cui quello del Difensore Civico Regionale. Forte di quanto rilevato, a fine 2016 la FondAzione aveva contattato la Maersk Line per cercare di trovare una soluzione dialogando direttamente con la società armatrice, utilizzando il consolidato stile proattivo e collaborativo che contraddistingue il movimento di cittadini praesi. Nonostante la grande disponibilità della compagnia armatrice al dialogo ed alla comprensione dei problemi dei cittadini, unita alla grande sensibilità ed attenzione del gruppo Maersk, (numero uno al mondo per il traffico container), verso gli aspetti ambientali, modificare le rotte delle navi portacontenitori non è cosa facile e non fu tecnicamente fattibile, anche in considerazione del grande e complesso sistema logistico ed

La Maersk Tukang

operativo che sta dietro al trasporto dei container. Comunque la Maersk informò la FondAzione che, periodicamente, in occasione dell'uscita di linea di una o più navi per le periodiche operazioni di bacino e di manutenzione, poteva anche succedere che per motivi tecnici ed operativi le navi in oggetto fossero reimmesse su altre linee. La notizia, che si potrebbe a ragione definire "la notiziona", è che, "a seguito delle normali pratiche operative della società le 4 navi della classe "Tanjong" – proprio quelle "attenzionate" dai cittadini di Pra' N.d.R. – sarebbero state spostate su altre linee". L'ultima nave, la "Tukang", ha scalato al Porto di Pra' l'ultima volta il 12 settembre ultimo scorso. Sicuramente succederà che qualche altra nave, della Maersk o di altre compagnie di navigazione possa generare "rumori molesti" durante la sosta al Bacino Portuale di Pra', ma difficilmente si potrà eguagliare il disagio generato da ben quattro navi "altamente rumorose" come le "quattro sorelle" della Maersk in linea fissa e con scali continui a Pra'. Resta comunque il fatto che, come evidenziato nel report della FondAzione, se è pur vero che i rumori sono la forma di disagio più evidente e maggiormente percepita dai cittadini, l'aspetto ambientale più serio costituito dalla presenza del porto a Pra' è quello delle emissioni dei gas in atmosfera delle navi in sosta che, secondo le valutazioni della FondAzione, equivalgono a quelli prodotti da ben 750 autovetture costantemente in moto e stazionanti sul territorio. Come più volte riportato sulle pagine di SuPRA'tutto, la FondAzione ha da tempo richiesto di realizzare con la massima velocità il sistema di alimentazione elettrica delle navi, soluzione efficace, finale e definitiva sia al problema dei rumori sia soprattutto a quello dell'inquinamento atmosferico. Più volte l'Autorità Portuale ha comunicato che il progetto è stato approvato, finanziato, e si trova in fase di pianificazione e preparazione ma, dopo ben 4 anni, non si è visto ancora niente. Idem per quanto riguarda le collinette alberate di separazione porto / fascia di rispetto, anch'esse proposte e caldeggiate dalla FondAzione fino dal momento della sua nascita, nell'aprile del 2013. Ora che, ormai da un tempo consistente, Autorità Portuale è finalmente dotata di un presidente nella pienezza dei suoi poteri, il Dottor **Paolo Emilio Signorini**, tutti a Pra' e anche in molti a Pegli si aspettano che si passi, finalmente, dalle parole ai fatti. Come sta succedendo con le navi della Maersk.

Niclo Calloni

Caccia al fumo!

Fumata della MSC Camille a Pra'

SuPra'tutto vuole nuovamente riportare l'attenzione sulla fonte più pericolosa di inquinamento del Porto di Pra', che non è il rumore, anche se fastidioso, continuo e insidiante la qualità della vita e il sacrosanto riposo dei cittadini praesi, bensì quello atmosferico generato, oltre che dall'impressionante numero di TIR utilizzati per il trasporto dei container, anche e soprattutto dagli scarichi delle navi portacontenitori. Non sembra proprio che i controlli effettuati dalla pur sensibile e collaborativa Capitaneria di Porto siano in grado di garantire pienamente i cittadini sul fatto che armatori non rispettosi delle leggi possano utilizzare combustibili contenenti zolfo anche durante la sosta in porto, nè tantomeno impedire che, nelle manovre di arrivo e partenza, le navi emettano dense fumate nere. Come, ad esempio, la "MSC Camille", "beccata" ed immortalata da un cittadino praese mentre, durante la manovra di ingresso al Bacino Portuale di Pra', eruttava per lungo tempo fumate nerissime e dense di particolati, molto pericolosi per la salute delle persone. Un nostro lettore ci ha raccontato che «quando ero imbarcato come macchinista sulle navi da crociera di Costa, già negli anni '80 negli Stati Uniti d'America se facevamo fumate nere durante le manovre in porto venivamo fotografati daila "Coast Guard" e la compagnia armatrice doveva pagare multe salatissime e subito, altrimenti la nave poteva anche essere sequestrata». Visto che qui da noi non è propriamente così, invitiamo i cittadini a fotografare le "fumate nere", inviarci immagini e informazioni (nome nave, giorno e ora). Specialmente se la fumata ha una colorazione giallognola, segno inequivocabile dell'utilizzo illegale di combustibile contenente zolfo. SuPra'Tutto provvederà a trasmettere il tutto alla Capitaneria di Porto.

Velocifero

Il logo di **Ports of Genoa**

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha creato il suo logo. Un disegno stilizzato in azzurro ricorda le gru e comprende quattro quadrati che ricordano i containers, le navi, ma anche i quattro bacini portuali di competenza: Vado Ligure, Savona, Pra' e Genova. In nero sia la grande scritta "Ports of Genoa", sia quella più piccola, in basso, che riporta i quattro nomi, tra cui spicca quello di Pra'. Anche grazie al nuovo logo il nome di Pra' girerà per il mondo, portando finalmente un contributo di immagine forte e positivo per la nostra Delegazione, dopo i pesanti danni e disagi subiti per la realizzazione del porto. Un grazie speciale alla Dottoressa **Monti**, dell'Ufficio Comunicazione di Autorità Portuale, che sta collaborando con il Consiglio di Comunità Praese per consolidare e diffondere l'utilizzo della denominazione ufficiale e corretta di Bacino Portuale di Pra'. Il nuovo logo rende ancor più evidente l'incongruenza del brand della società terminalista PSA, che continua sorprendentemente a mantenere, anche nella propria ragione sociale, il nome di "XXXXXX", toponimo che niente ha a che fare con il porto in cui la società opera. La cosa strana è che proprio il PSA, diversi anni fa, fu il primo ad utilizzare il nome di Pra' per il proprio logo, anche se in coabitazione con l'improprio "XXXXXX", iniziativa meritoria ed apprezzabile che registrò grande gradimento a Pra'. E' quindi un peccato che la società di Singapore stia indugiando così a lungo, compromettendo quanto di buono fatto in precedenza. E' auspicabile perciò che nel prossimo anno anche a Singapore prevalga il buon senso e che la società terminalista si allinei finalmente e completamente alla realtà, mutando il proprio nome in PSA-PRA'. **Velocifero**

A Pra' mega-portacontenitori da 17.000 TEU

Il 18 Dicembre u.s. ha fatto scalo al Bacino Portuale di Pra' una mega-nave portacontenitori, la più grande di tutti i tempi per il porto di Genova ed una delle più grandi ad aver toccato un porto del Mediterraneo. E' la MSC Istanbul, un gigante da 17.000 TEU, di 176.500 tonnellate di stazza, lunga 399 metri, larga 54 con una immersione di 16 m. Costruita nel 2015 dal cantiere STX di Jinhae, Corea del Sud, batte bandiera Liberiana ed ha una velocità massima di 23 nodi. La nave è spinta da un motore diesel a due tempi MAN-B&W a 11 cilindri del diametro di 900 mm. costruito dagli stessi cantieri coreani ed ha 4 diesel generatori a 4 tempi della potenza massima totale di 4500 Kw. La cosa non dovrebbe sorprendere più di tanto i lettori di SuPra'tutto in quanto la FondAzione PrimA'vera, in occasione della Conferenza "Pra' Isola Lunga – Porto Amico" tenutasi presso la sala assemblee del Centro Remiero di Pra', Venerdì 16 Maggio 2014, aveva spiegato come, con le sue particolarità: un ampio bacino di evoluzione e alti fondali, il Bacino Portuale di Pra' avrebbe potuto accogliere senza problemi navi portacontenitori fino ad almeno 18.000 TEU, per 450 metri di lunghezza. La FondAzione ha anche valutato che, con limitate opere marittime di modifica del lato di levante della diga foranea, e quindi senza realizzare l'invasiva modifica della parte di ponente prevista nel piano regolatore portuale, il Bacino Portuale di Pra' potrebbe essere in grado, in tempi relativamente brevi, di accogliere le mega-navi del futuro anche ed oltre le 22.000 TEU. La FondAzione sta lavorando in sintonia con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e con il Comune di Genova per influenzare e condividere le scelte in materia di indirizzo, sviluppo ed attività portuali a Pra' nella visione di Porto Isola – Porto Amico. **Velocifero**

Tesi sul "**cold ironing**" a Pra'

In occasione della trasmissione andata in onda su PrimoCanale il 16 ottobre us, l'Amministraztore Delegato di Stazioni Marittime Genova, **Edoardo Monzani**, ha affermato che l'elettrificazione delle banchine non e' soluzione conveniente per il problema dell'inquinamento delle navi in porto e che la vera soluzione sara' l'alimentazione con l' LNG. (gas naturale liquefatto). Tale affermazione ha provocato sconcerto e disappunto in quel di Pra', che aspetta da anni proprio l'elettrificazione delle banchine del Bacino Portuale di Pra'. Bisogna quindi fare un po' di chiarezza dal punto di vista tecnico. Il cosiddetto "cold ironing" o alimentazione elettrica delle navi in porto, e' un ottima soluzione tecnica, (gia' in utilizzo im molti porti degli USA e del Nord Europa) per fermare i motori delle navi durante la sosta in porto azzerando cosi tutte le emissioni di gas di scarico e di rumore. Vi e' pero' da fare una distinzione tra le navi passeggeri e quelle da carico: le navi passeggeri hanno un grande assorbimento di elettricita' dell'ordine di svariate decine di migliaia di Kilowatt, equivalenti a quelle di piccole citta' mentre le navi da carico come le portacontenitori che scalano a Pra' hanno assorbimenti di molto minori, dell'ordine di qualche migliaio di Kilowatt cadauna. Bisogna anche notare che l'utilizzo dell'alimentazione a gas dei motori delle navi traghetto e da crociera, (dotate di motori a quattro tempi medio-veloci) sta gia', seppur lentamente, prendendo campo, mentre per le grandi navi da carico (dotate di grandi motori principali a due tempi lenti e gruppi elettrogeni a quattro tempi medio-veloci o veloci) le soluzioni piu' pratiche ed economiche che saranno adottate dagli armatori per uniformarsi alle leggi saranno principalmente gli "scrubbers" x "lavare i gas di scarico togliendo lo zolfo", e l'alimentazione a gas interessera' in modo apprezzabile tali navi tra molti anni a venire. Per quanto sopra sembra logico essere cauti per l'elettrificazione delle banchine delle navi passeggeri mentre e' essenziale procedere rapidamente con quelle del porto container di Pra' dove le problematiche di impatto ambientale non sono solo relative alle emissioni gassose ma anche e pesantemente a quelle sonore dei gruppi elettrogeni di bordo, per cui l'unica soluzione e' l'arresto dei motori durante la sosta in porto e l'alimentazione elettrica da terra. Sembra che, finalmente, dopo un anno e mezzo di "black out" sul tema, l'Autorita' Portuale abbia aperto la gara per l'elettrificazione delle banchine di Pra'. I cittadini restano in attesa di vedere finalmente realizzato il progetto e ridotto il pesante impatto ambientale del porto, proseguendo a consolidare la visione di "Porto di Pra', Porto amico" avviata con successo con il precedente Presidente di Autorita' Portuale **Luigi Merlo**. Per saperne di piu' e documentarsi sulle "banchine elettriche" e' utile leggere la tesi di dottorato della brillante **Monica Canepa** dell'Universita' di Genova, del 2014, che tratta appunto il caso dell'elettrificazione delle banchine di Pra', scaricabile da SuPra'Tutto. Monica Canepa si sta trasferendo a Malmo, in Svezia, per operare come Professoressa Associata di Ricerca presso l'importante e prestigiosa "World Maritime University" locale. E' Dottoressa in Economia Energetica, specialista nel campo della gestione dell'energia nei porti e negli ultimi anni è stata molto impegnata nelle attività di ricerca sulle politiche e le economie dei trasporti, accumulando una grande esperienza nello sviluppo e nella gestione di progetti di ricerca per l'Università di Genova. Monica ha anche pienamente riconosciuto e rispettato l'identita' di Pra' riportando in modo corretto il nome di Pra' e del suo porto nel suo qualificato lavoro. Brava Monica, tanti auguri e tante grazie da Pra'. **Elisa Provinciali**

Borse di studio e Cittadinanza Praese

Nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, sabato 9 Settembre, mattina, alla presenza di un folto ed attento pubblico, tre giovani studenti praesi altamente meritevoli hanno ricevuto il giusto riconoscimento al loro impegno scolastico ed agli eccellenti risultati conseguiti. Si tratta di **Giulia Regazzoni**, Borsa "**Giacomo Parodi**" ed **Alex Bruzzone**, Borsa "**Luigina Giorgetti**", studenti rispettivamente della V cl. scuola primaria e III cl. scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo di Pra', giunte alla terza edizione e sponsorizzate dall'azienda FIDRA-Fabbricazioni idrauliche, per il valore di 500 euro ciascuna. Al debutto la Borsa "**Yuri Terrile**", stesso importo, riservata al miglior allievo uscente dalla maturita' dal Liceo Scientifico Statale Luigi Lanfranconi, sponsorizzata dallo Studio legale Avv. **Alessandro Carra**, che è stata attribuita alla studentessa **Francesca Pomata**. Giovani talenti, quindi, da premiare e valorizzare, come è nell'obiettivo della Fondazione Primavera, che persegue il miglioramento territoriale e culturale di Pra', e punta sulle nuove generazioni per proseguire nel tempo il rilancio ad ampio raggio della Delegazione. Pra' emerge da fasi passate di grande difficolta', ma la Fondazione appare la spinta propulsiva per invertire la rotta del degrado, e disegnare un nuovo futuro , che gia' e' delineato molto profondamente nelle recenti acquisizioni, frutto di un tenace lavoro di squadra: la realizzazione del nuovo assetto urbano configurato attraverso i POR, ed i riconoscimenti in termini di identità, per quanto attiene il bacino portuale e l'uscita del casello autostradale: conquiste impensabili, fino a pochi anni fa, ma attese da svariati decenni, ed ora realta'. Per quest'ultimo aspetto, la Fondazione Primavera ha voluto insignire del Premio "Cittadinanza Onoraria Praese" l'ing. **Stefano Marigliani** , Direttore Autostrade I Tronco, che ha recepito le legittime istanze per una corretta denominazione del casello di Pra' con esemplare disponibilita' e competenza. «Ho voluto ascoltare e documentarmi a fondo sulla questione, e mi sono formato un convincimento sulla perfetta fondatezza delle vostre richieste; al pensiero, deve seguire l'azione e se non possiamo fare direttamente noi, dobbiamo cercare e creare il consenso per la fase finale» cosi' si e' espresso Marigliani, in un messaggio di semplice efficacia. Tra i presenti, l' assessore **Rosa Morle'**, come sempre partecipe alle iniziative della Fondazione, e , fresche/i di nomina, tre giovani componenti della compagine municipale: le consigliere **Chiara Parodi** e **Laura Iacono**, il consigliere **Fabio Gabutti**, nonché l'assessore alla Scuola **Silvia Brocato**. Molti gli interventi che hanno valorizzato ed arricchito la cerimonia, dal nuovo Presidente del municipio VII Ponente, **Claudio Chiarotti**, che ha espresso apprezzamento per l 'iniziativa ed i ragazzi premiati, l 'Assessore comunale al Turismo e Commercio **Paola Bordilli**, la quale e' intervenuta ribadendo il valore e la numerosita' di eccellenze , umane, culturali e naturali di Pra', la Consigliera Comunale **Cristina Lodi**, sempre molto vicina , col suo operato, agli obiettivi della Fondazione Primavera. Il sig. **Giacomo Parodi**, accompagnato dal padre **Andrea**, ha condiviso con i presenti il suo pensiero". Ho sempre creduto che sia dovere di un'azienda che raggiunge determinate dimensioni ed importanza su un territorio, restituire, in un certo senso, alla popolazione un beneficio tangibile, contribuendo alla formazione ed alla cultura e volentieri ricordo, dedicando loro le borse di studio, il nome dei miei nonni, fondatori della Fidra e maestri di vita. Anche l'avvocato Alessandro Carra, ricordando il suo compagno di studi Yuri Terrile, cui e' intitolata la borsa, ha avuto parole di compiacimento e buon auspicio, oltre che per i giovani vincitori e per il territorio praese, per l'Istituto Lanfranconi, che egli stesso ha frequentato , ricevendone ottima formazione per la propria carriera. Altrettanto apprezzamento ha espresso la preside del liceo, Prof.ssa **Anna Maria Parodi**, nei confronti dell'iniziativa, al primo anno di istituzione. «Per me e' stata una piacevole sorpresa apprendere che l'istituto avrebbe usufruito di tale beneficio», ha commentato con sincerita', da cui traspariva grande passione per la propria professione. La Dirigente dell'Istituto Comprensivo, Dott.ssa **Francesca Migliorero**, ringraziando i presenti, ha rivolto osservazioni positive sulla collaborazione con la Fondazione, per questa ed altre attivita', non mancando di ricordare tutti gli attori che hanno contribuito alla realizzazione. «Questo contatto cosi' stretto ed affettuoso con il territorio mi ha dato molto, personalmente ed alla scuola, ed e' un arricchimento per la formazione dei nostri ragazzi». Gia', i ragazzi, i principali protagonisti di questa cerimonia cosi' partecipata e ricca di energie positive: un po' per l'emozione, dato che i nomi dei vincitori sono stati resi noti "in diretta" , ma sopratutto per i tempi, non si e' potuto ascoltare le loro parole, i sentimenti e le speranze che animano queste giovani menti brillanti, ma SuPra'tutto al piu' presto offrira' ai lettori una triplice intervista, in cui Giulia, Alex e Francesca si racconteranno, per conoscerli meglio.

Elisa Provinciali

La Sala Consiliare del Municipio di Pra'

Stefano Marigliani (sn) e Guido Barbazza

Ricordando **Yuri Terrile**

Giulia Regazzoni

Yuri Terrile

Alex Bruzzone

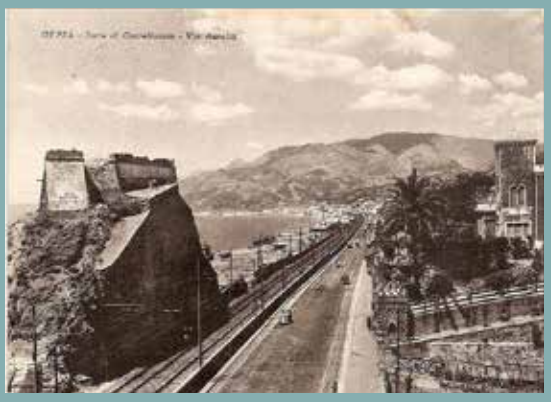
Francesca Pomata

Ha suscitato sentimenti di emozione ed affetto il suo nome attribuito alla Borsa di Studio per il miglior studente della scuola secondaria superiore, in moltissimi tra coloro che ci seguono e' riaffiorato il ricordo di questo ragazzo solare,scomparso prematuramente, nel novembre del 1995, ed il desiderio conoscerlo in altri lettori.. Tracciamo alcuni, brevi cenni biografici. Classe 1969, **Yuri** è cresciuto nel sestiere di Palmaro ed ha frequentato le scuole elementari all'Assunta, le medie all'Assarotti e, infine, l'Istituto Tecnico Odero. Vivace e sempre sorridente, Yuri è stato un ottimo judoka, ottenendo, precocemente, risultati importanti a livello regionale. Terminati gli studi ha lavorato inizialmente come "piccolo di camera", sulle navi della Costa Crociere, e della Tirrenia, poi a bordo del peschereccio Rondine II di Pra', prima che uno schianto sull'autostrada Genova-Livorno se lo portasse via: una morte iniqua, giunta repentina a troncare le sue speranze, i sogni, il futuro. Poche, crude ed insufficienti parole, per narrare una persona, una tragedia. Abbiamo intervistato **Alessandro Carra**, amico di Yuri dall'infanzia, per avere una testimonianza fedele di chi era veramente questo ragazzo dal sorriso indimenticabile. «Siamo cresciuti insieme, in via Bordighera che all'epoca brulicava di ragazzini, con le porte da calcio disegnate nei muri, il pampano marcato per terra, le biciclette legate ad un palo e la "palla avvelenata" che radunava grandi e piccoli, femmine e maschi. Eravamo accomunati, oltre che dall'anno di nascita, dall'indole "un po' vivace" che, all'epoca, era definita con espressioni meno indulgenti. Dopo le elementari in sezioni diverse, abbiamo frequentato i tre anni di medie all'Assarotti nelle stessa sezione, la B. Quindi, come avrai capito, abbiamo condiviso l'infanzia e primi anni dell'adolescenza, fianco a fianco, quasi quotidianamente: la scuola, i giochi, le zuffe, le birichinate, le risate e le lacrime. Le giornate non finivano mai: quante avventure potrei raccontare. Dopo la maggiore età ci siamo un pochino persi, ma gli incontri, anche se occasionali, erano sempre densi di affetto e complicità. Poi, un lunedì mattina, mentre preparavo la mia tesi di laurea, sfogliando le pagine del Secolo XIX, ricevo la notizia che uno schianto al rientro da una serata in discoteca se lo era portato via. Sono rimasto impietrito e, incredulo, ho riletto decine di volte quell'articolo, con la vana speranza che si trattasse di un errore, che ci fosse uno sbaglio. Purtroppo no. E, come spesso accade, ti accorgi di quello che provi per una persona, soltanto quando l'hai persa. Solo allora mi sono reso conto di quanta parte lui avesse avuto nella mia infanzia. Nel tempo ne ho sentito forte la mancanza, ma porto con me ricordi meravigliosi dei lunghi pomeriggi trascorsi insieme, del suo sorriso contagioso e qualche volta beffardo, della sua lealtà e della sua incredibile energia. E dei nostri, tanti segreti. Intitolargli la "borsa di studio" è stato un modo per riabbracciarlo e, idealmente, per farci un'altra corsa spensierata a perdifiato nel nostro vecchio cortile». Questa la toccante testimonianza di Alessandro: amici per sempre, al di la' della scomparsa, **Yuri** vivra' e sara' ricordato in questo modo importante, premiando uno studente meritevole del Liceo Scientifico Luigi Lanfranconi. Perche' le persone che amiamo non muoiono mai per davvero: le portiamo nel nostro cuore, nel nostro ricordo affettuoso...Un pensiero particolare alla famiglia ed agli amici di **Yuri Terrile**, da tutti noi, con amore.

Elisa Provinciali

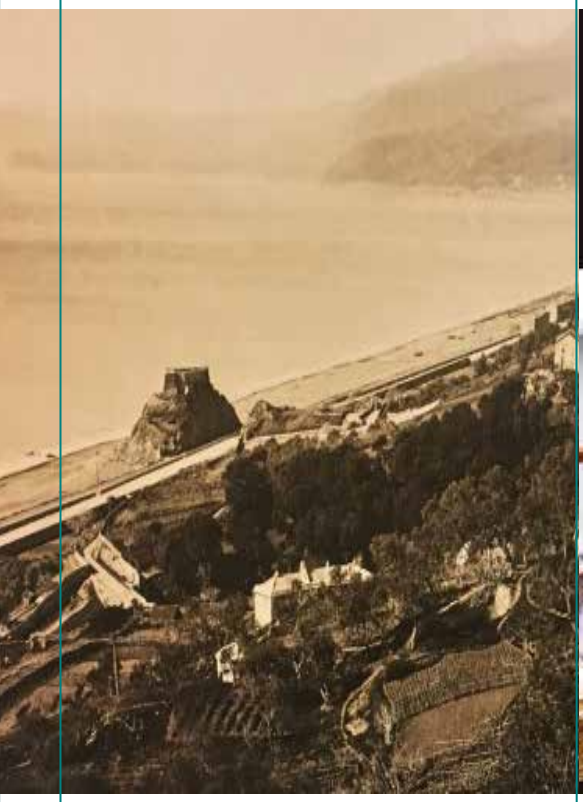
Il Castelluccio di Pra'

Effettuando alcune ricerche nell'archivio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale dell'Università di Genova (con il quale la FondAzione PRimA'vera da tempo ha avviato una proficua collaborazione) è stato ritrovato un interessantissimo manualetto, scritto nel 1971 dall'Ing. Riccardo De Maestri. De Maestri (Genova, 1921-1999) fu docente presso le facoltà di Architettura e di Ingegneria ed ebbe una intensa attività sia di restauro sia di progettazione, sulla scia del noto arch. **Luigi Carlo Daneri**. Ma è stato anche nella ricerca scientifica che **De Maestri** dedicò le sue risorse: dall'attività progettuale nel campo del restauro, egli trasse spunto per ricerche storiche, strutturali e di critica architettonica su antichi edifici, manufatti e insediamenti della Liguria. Fra questi, alcuni lavori di critica storica, come le analisi di fortificazioni liguri del XVI secolo. Proprio a tale argomento è dedicato il quaderno "Opere di difesa del Sec. XVI nella riviera di ponente", ove viene spiegato come in quell'epoca «…le coste liguri, già soggette dai più lontani tempi alle incursioni di flotte nemiche e ordate piratesche, risultano maggiormente esposte agli attacchi, per cui si ha un fiorire di iniziative coordinate dal governo della Repubblica di Genova. Tale necessità di creare nuove protezioni diventa urgente anche per tutte quelle comunità costiere, per cui, in tale periodo, sulle spiagge italiane, sorge una serie di fortificazioni pressoché ininterrotta, atta a presidiare i beni e la vita stessa degli abitanti, offrendo protezione armata e temporaneo ricetto durante le rapide incursioni nemiche. Con questa catena di fortificazioni venne anche ripristinata la catena di segnalazione che già da tempi molti antichi aveva la doppia incombenza di segnalare la rotta ai naviganti e di trasmettere con rapidità notizie relative alla comune sicurezza». Una di queste fortificazioni è proprio il Castelluccio di Pra', costruito a levante del Borgo, in una zona poco abitata, dove erano presenti solo Torre Cambiaso e una casa di contadini, detta "la casa bianca". Allora il confine tra Pra' e Pegli era ancora più a levante, segnato dal Rio S. Antonio, in corrispondenza dell'attuale Piazza Lido. La posizione era perfetta per difendere la spiaggia e il Borgo di Pra', mentre l'abitato di Pegli, che si trovava interamente oltre il promontorio di Pria Pulla, era difeso da altri due castelli, uno sul Varenna e uno in corrispondenza dell'attuale Albergo Miramare De Maestri lo descrive così: «In posizione dominante, sopra un roccione serpentinoso, sopraelevato sulla spiaggia di una ventina di metri, il Castelluccio di Pra' era originariamente di forma quadrata, con bastioni sui due angoli a levante ed a ponente. Durante la costruzione della ferrovia Genova-Savona, venne demolito l'angolo verso nord, con le strutture su di esso gravanti – per cui la pianta attualmente è pentagonale – e la strada carraia di accesso; per dare accesso alle strutture residue, venne aperto in tale occasione un varco sul lato verso il mare…». Infine durante la seconda guerra mondiale il Castelluccio venne adattato con la costruzione di batterie e il bunker antisbarco tedesco, anche questi orientati verso la spiaggia di Pra', ed ora inglobati, un po' ingloriosamente, nella struttura dei Bagni Castelluccio.



Fabio Currò

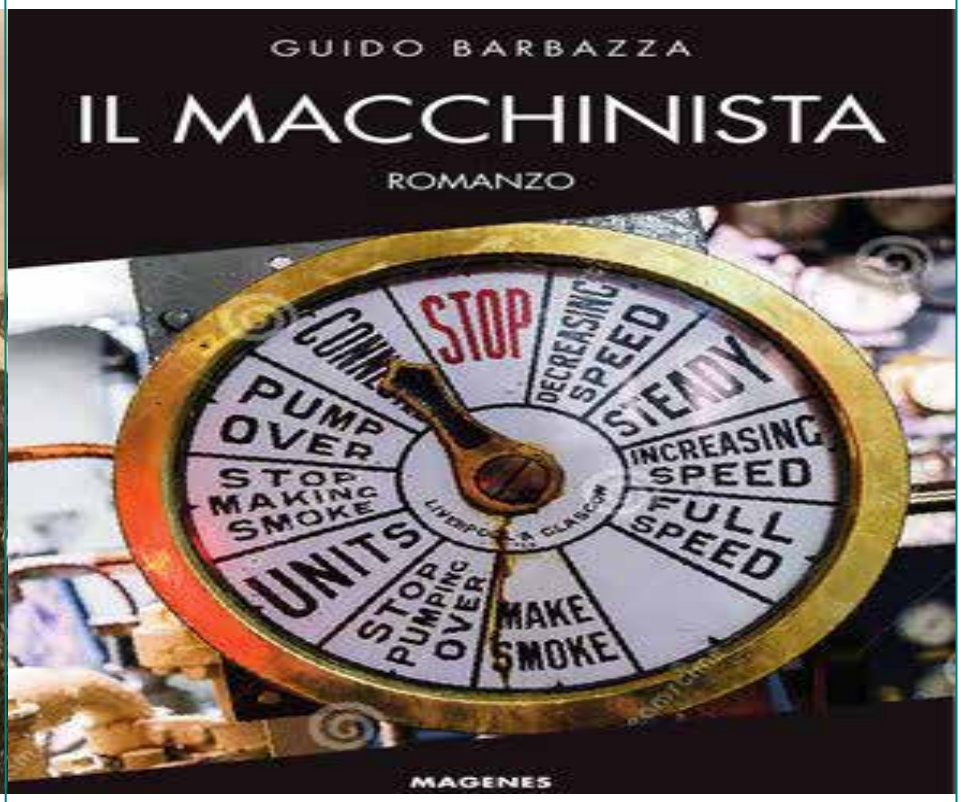
Panorama di Pra'



E' una delle fotografie che compongono la mostra "Ritorno a Genova" che ad ottobre e novembre è stata allestita ed aperta al pubblico nei saloni di rappresentanza della sede centrale della Banca Carige di Genova. Le fotografie facevano parte dell'album fotografico "Genes et ses environs" (Genova e i suoi dintorni) datato 1891 e commissionato da un misterioso e ricco committente del Vicino o Medio Oriente il quale, venuto a contatto con la nostra città (probabilmente ebbe anche occasione di visitarla nel corso di un viaggio di affari o di turismo), desiderava serbarne un ricordo concreto e tangibile. Tutte le foto sono state scattate tra il 1870 ed il 1890 ed anche questo panorama di Pra' con vista dalle alture sopra Castelluccio appartiene a questo periodo. Si distingue molto bene il fortino sul mare posto su una imponente bastionata di roccia al centro della bella e lunga spiaggia tra Pegli e Longarello. L'immagine evidenzia anche un paesaggio tipicamente agricolo trapuntato da poche case ed abitazioni funzionali ad organizzare e gestire le coltivazioni del territorio collinare circostante. In lontananza si intuiscono gli abitati dei borghi di Longarello e più lontano di Pra' con lo sfondo a noi familiare delle colline e dei monti che sovrastano Voltri. Val la pena di ricordare che proprio in questo periodo la borgata di Longarello conosce ed avvia il proprio sviluppo industriale ed anche demografico a seguito della fondazione delle ferriere Ratto che attirano numerose famiglie operaie nel borgo. E proprio da una di queste famiglie, immigrata dal bresciano, nel 1878 in una abitazione di Via Pra' nasce l'illustre pittore Evasio Montanella, che dal 1910 al 1919 sarà anche consigliere comunale del nostro paese.

Luciano Bozzo

Il macchinista



L'ultima fatica letteraria del nostro scrittore praese esce in anteprima, perfetta strenna natalizia per un regalo azzeccato. Dopo la parentesi giornalistica de "Il Genovese Volante", i cui articoli , pubblicati sul "Secolo XIX " sono stati raccolti nell'omonimo libro, presentato lo scorso mese a Palazzo Ducale, questa volta ci troviamo di fronte ad un "classico d'avventura", del tutto particolare quanto a stilemi e contenuti, che continua la serie ad alta tensione di intreccio, nell'ambiente marinaro, con un occhio di intenso affetto verso la natia Pra'. Le conoscenze di Barbazza nell'ambiente storico ligure, nella cantieristica e nella tecnica navale sono impressionanti e fluiscono dalle pagine con naturalezza, perfettamente comprensibili al lettore, che in questo volume, si trova immerso nell'ambiente soffocante e fumoso delle sale macchine, tra stridio di bielle e pistoni, vapori incandescenti, fuliggine e miasmi di carburante. I macchinisti hanno un compito prezioso, dialogano con il motore, ma il loro lavoro e' misconosciuto, perduti come sono negli antri della pancia della nave. Achille Carbone ha un passato che aggancia subito l'interesse, evocando avvenimenti imprevisti, rischi, incontri voluti dalla sorte, naufragi e perigliose navigazioni, sulla rotta per Capo Horn, l'estremo avamposto del mondo. Ad ogni capitolo, una sorpresa, un colpo di scena, un'ingegnosa trovata da mettere in atto per tirarsi fuori dai guai. Il tema del viaggio, come metafora della vita che scorre e ci matura attraverso le esperienze più estreme, mostra come , da Pra', questo giovane protagonista si trasformi pian piano in una leggenda, circondato da un alone di rispetto e mistero. E' veramente esistito, l'Americano? I personaggi del libro sono tratteggiati con maestria, hanno vigore, vividezza, par di vederli sbucare fuori dalle pagine...Le donne, cosa non rimarcata nei volumi precedenti, hanno ne "Il macchinista" un ruolo di grande rilievo, c'e' molta sensualità, passione, bellezza... Sara, Lidia, Pilar... e quest'aspetto rende la lettura gradita anche ad un pubblico femminile che magari potrebbe non apprezzare le numerose descrizioni, anche molto tecniche, delle sale motori...invece, alla base di tutto, c'è una storia d'Amore con la maiuscola, di quelle che superano ogni difficoltà, distanze sociali, continenti ed oceani. Si legge tutto d'un fiato, questo libro, è di quelli che non molleresti mai, vuoi andare avanti e scoprire cosa viene dopo. Trasportato dallo slancio del Velocifero, brigantino snello e veloce,varato a Pra' in anni lontani, aggraziato come un gabbiano e potente come una procellaria che trasvola il mare in tempesta, tra creste bianche di spuma, su e giù dal cavo alla cresta dell'onda, come la vita, come il tempo che passa.

Elisa Provinciali

Il **pampano**: saudade praese

Saudade è una parola portoghese che indica una speciale forma di malinconia, un sentimento affine alla nostalgia, un ricordo nostalgico, affettivo, di un bene speciale che è assente, accompagnato da un desiderio di riviverlo o di possederlo. In molti casi in una dimensione quasi mistica, come accettazione del passato e fede nel futuro. Saudade può essere tradotta, approssimativamente, anche come struggimento, tristezza di un ricordo felice. La saudade è il sentimento che pervade ed ispira la musica popolare del fado portoghese, del quale è in qualche modo la base poetica e musicale, che si trova ancora più marcata e diffusa nella musica brasiliana, soprattutto nella bossa nova. La saudade si può anche e bene applicare ai sentimenti dei Praesi che hanno vissuto la Pra' della spiaggia, dei pescatori, degli stabilimenti balneari, degli "scaletti" dei maestri d'ascia e che si sono visti portare via tutto ciò con la costruzione del Bacino Portuale di Pra'. SuPra'Tutto lancia così la rubrica "Il pampano" per ricordare, con malinconia, nostalgia, la Pra' che non c'è più, accettando il disastro e "bevendo l'amaro calice", ma con rinnovata e rinforzata fede nel futuro e nella possibilità di costruire la Pra' Futura, bella, seppur in modo diverso, come un tempo, e finalmente accettando il suo porto, che può e deve finalmente diventare, un "porto amico". SuPra'Tutto lo fa dando spazio sulle sue colonne digitali e cartacee ad **Antonella Freri**, Praina D.O.C., che ci farà rivivere sensazioni, visioni, suoni, sapori oramai persi nel tempo, e che si presenta così: «Nascere negli anni sessanta era sinonimo di figli della rinascita, avere un padre di famiglia benestante che mi aveva permesso di frequentare il ginnasio era qualcosa in più, una madre titolare di un negozio poteva fare la differenza. Eppure la mia famiglia è vissuta all'insegna della modestia. Ricordo mia madre con il sorriso che a volte nascondeva preoccupazioni, mio padre giovane, mio padre troppo giovane. Quando un incidente stradale si e portato via mio padre non ero ancora una donna. Frequentare la scuola negli anni settanta per noi discalculi era molto difficile, la discalculia non era ancora stata diagnosticata, era un mondo sconosciuto. Entrando in quel mondo dove "è intelligente, ma distratta" se non avevi la fortuna di avere un insegnante più che umano e intelligente, quel mondo ti poteva danneggiare, ma io avevo il mio papà: quante volte mi ha fatto ripetere "rosa rosae rosae rosam" e prima ancora le tabelline. Ora questa donna che ha più ricordi che sogni vorrebbe fare un tuffo nel passato, che non vuole essere uno straziante ricordo di ciò che è andato perduto, ma piuttosto una condivisione di ricordi, un testamento virtuale per le generazioni future che tutto questo non lo hanno mai conosciuto. La redazione mi ha chiesto qualcosa su di me ed io trovo molto difficile usare il pronome "io", sarà per il senso di pudore acquisito negli anni, sarà per quel gene che si trova nel mio DNA, forse un po' riservato, ma vorrei presentarvi la mia anima, vorrei riuscire a mettere a nudo i miei ricordi e trasferirli, farli passare dalle dita alla tastiera come una sinfonia. Il ticchettio dei tasti volge a raccontare, a descrivere, a trasferire il passato di un grande paese: Pra'». Come ci ha spiegato Antonella, la rubrica procederà come giocando, metaforicamente al "pampano": «Ci sono odori, musiche a volte anche immagini che mi portano indietro nel tempo, può essere un gessetto, lo stesso gessetto che ha impartito lezioni di grammatica o di geometria ora si trova a delimitare quadrati sull'asfalto, lascia la lavagna per far posto all'estate, il colore bianco che delimita dei quadrati, un sassolino in mano ed inizia il gioco».

Antonella Freri

Guido Barbazza

Bagni Michelini

Pra': Bagni Lido Palmaro

Il sole bruciava sulle braccia scoperte, il nostro cappellino ci riparava dal sole, io e la mia amica Mara camminavamo tenendoci per mano, le nostre mamme qualche passo indietro, quasi a vedere due piccole donne che si apprestavano a crescere, e, come ogni genitore, guardavano le proprie figlie tentando di trovare la differenza tra ciò che eravamo e ciò che avremmo potuto diventare.
Quando scendevamo gli scalini, entrando nel sottopasso, l'escursione termica era la prima sensazione che si avvertiva, quegli istanti di brivido ci facevano alzare la pelle, poi quell'odore di salsedine, il mare che entrava per ricongiungersi con il fiume, la risacca, il respiro del mare ci raggiungeva attraverso il suono dell'onda, i raggi del sole illuminavano l'uscita, il calore penetrava nel tunnel e nella pelle.
Ci sedevamo sullo scoglio con i piedi nell'acqua, posso ancora sentire il sapore del salino sulle mani, ed ogni volta quel sapore mi porta indietro, mi porta su quello scoglio con lo sguardo rivolto verso il Saint Tropez, oggi potremmo chiamarlo discoteca, allora era una sala da ballo.
Sognavamo di poter un giorno entrare in quel locale, che, nei nostri sogni di bambina, ci danzavano dame e cavalieri con vestiti sfarzosi, lampadari luccicanti, musica avvolgente.
Dopo pochi anni una mareggiata si portava via la maggior parte degli stabilimenti balneari e con essi anche quella meravigliosa sala da ballo, non ho mai avuto la gioia di viverla, ma nei miei immaginari ricordi di bimba resta un posto magico, una fiaba.
Un colpo di clacson e ritorno al presente.

Via Taggia

Via Taggia Anni '70

E' molto semplice, guardi nell'obiettivo e scatti la foto, ma negli anni '70 le foto erano occasioni rare, i momenti delle nostra vita sono istantanee nella memoria, ma ciò che mi porta nella via Taggia di quegli anni sono gli odori, per ogni negozio, per ogni bottega si poteva ascoltare il suo odore, anche percorrendola ad occhi bendati si sapeva esattamente dove ci si trovava.
Via Taggia era illuminata dalle luci dei negozi, dai colori delle vetrine e dagli odori degli articoli in vendita, ricordo ancora passando davanti al bar Meda il profumo dei gelati, davanti al salumiere il profumo del prosciutto, il pane appena sfornato e questo connubio la rendeva viva, la si sentiva respirare.
In estate, nei giorni più caldi, dal mare arrivava profumo di salsedine, la mattina era colorata di giallo intenso e l'aria che arrivava dal nord portava una leggera brezza che ti entrava nei pori della pelle.
L'aria di via Taggia riempiva i polmoni, scompigliava i capelli, trascinava gli odori, li mescolava e creava il profumo della storia.
Alcune mattine il cigolio delle ruote del carretto avvisava dell'arrivo della signora che vendeva i pesci e il profumo del mare che evaporava dal pescato la notte precedente era odore di casa, era il marchio indelebile che noi appartenevamo a Pra'.
Se potessi dipingere via Taggia di quegli anni non basterebbero mille colori, nessun smartphone potrebbe regalare ciò che i miei sensi hanno percepito in quegli anni.
Dalla cima di via Taggia nelle mattine limpide di primavera si poteva scorgere la Corsica, lo sguardo si perdeva, non aveva limiti, si allungava fino a toccare l'orizzonte, quella linea netta che separava il cielo dal mare, le sfumature che il mare ci regalava, le nuvole che si plasmavano e lasciavano qualche scorcio di azzurro.
Via Taggia ha subito la metamorfosi del progresso, ha perso gli odori, ha perso le luci, resta il vento a ricordarci la stagione che passa, spegne le candele ravviva un incendio, un compagno, il respiro degli Dei.

Radio Special

La sede di Radio Special

Negli anni '70/'80 tutti potevano fare tutto, potevano creare, inventare, erano anni in cui le idee esplodevano.
Si poteva mettere un ripetitore sul monte Fasce e si creava una radio.
Fu cosi che la natura poliedrica della musica entrò in un piccolo magazzino di via Pra' 109r, con pareti insonorizzate da portauovo in cartone, bancali di legno che improvvisavano una consolle, Pra' suonava, dallo scranno dello speaker usciva la voce, il calore del vinile diffondeva le note, la rotella della sincronizzazione delle radio si posizionava sulla frequenza preferita quella di Radio Special, Pra' suonava.
Radio Special nasceva, dava a Pra' il prestigio di essere fra le prime a diffondere nell'etere qualcosa di diverso, qualcosa di libero Da quel bugigattolo come un'onda del mare prorompeva, il suono si diffondeva nelle case, le radio si accendevano e come le note su di un pentagramma Pra' suonava la sua storia. Un filo invisibile univa le case di Pra', la musica legava le generazioni, le parole dello speaker giungevano nelle auto in sosta in attesa del bacio di un amore.
I grandi network fagocitarono Radio Special, il piccolo locale che aveva vissuto tante nottate a respirare musica, che aveva ascoltato l'usura del disco preferito, vide anche la serranda abbassarsi per non riaprirsi più, ma certe emozioni non si spengono, non le puoi tacitare:
Pra' è anche questo, non ha avuto premi Nobel ma è sempre stata un passo avanti, nonostante gli sfregi, gli stupri, lei si solleva, guarda avanti, indossa il vestito della festa e si fa bella, non importa se la radio si è spenta, se le luci non la colorano più, Pra' è sempre pronta a rimettersi in gioco, a creare nuovi spazi di idee.
Pra' e l'orgoglio praino che ti fa scrivere, che ti fa sentire la malinconia quando sei lontano, che ti ricorda chi era a far suonare quella radio, che ancora oggi riconosci,
lo speaker di Radio Special,
lo speaker degli anni '70.

Assarotti

Ingresso Scuola Ottavio Assarotti

Noi bambini della fine degli anni '60 giocavamo per strada, i nostri genitori con un grande compasso immaginario disegnavano un cerchio e dentro questo cerchio c'erano tutte le nostre giornate, tutti i nostri giochi, dentro questo cerchio crescevamo. Iniziò anche per noi la scuola, lasciavamo i giochi, e, per la prima volta, uscivamo da soli dal cerchio, entravamo a scuola noi per diventare io, diventavamo individui riconosciuti attraverso un cognome, le nostre ginocchia sbucciate si cicatrizzavano e il cerchio si dissolveva.
Il vento del sessantotto soffiava e premeva ma Pra' bloccava, l'Assarotti serrava i ranghi, resisteva a quel vento impetuoso che portava il cambiamento, che trasformava l'istruzione. Fuori dell'Assarotti tutto sembrava Medio Evo, le classi rigorosamente divise per genere, l'entrata delle ragazze ben distante da quella dei maschi, e se, maliziosamente prima dell'entrata qualche ragazzina sfilava con civetteria davanti all'accesso maschile veniva rimproverata.
Ma dentro era avanti di millenni, le insegnanti oltre ad essere preparate erano consapevoli che avrebbero dovuto plasmare quei ragazzi in uomini del futuro, che dipendeva da loro ciò che avrebbero forgiato per il mondo. Ho nel mio cuore la professoressa di Lettere, "Prof" Battegazzore, lei non usava libri, compiti, quaderni, ci insegnava la vita, ogni giorno era una lezione nuova, ci insegnava che non esistevano barriere alla conoscenza, da lei ho imparato l'amore per la lettura, il prestigio della lingua italiana, la potenza di un pensiero brillante, e se oggi dalle mie dita scorrono concetti lo devo a lei. Le scuole di Pra' non erano solo lezioni e sgridate, erano fatte di gite scolastiche, di gruppi sportivi ci insegnavano a socializzare, la sana competizione.
I libri di testo erano sempre gli stessi, ci abbiamo studiato tutti, il "Camera Fabietti" di Storia e il "Gugliemino" di Letteratura e, in caso di interrogazione improvvisa i "Bignami" ci assicuravano un sei stirato. L'Assarotti è sempre lì, intristita dal tempo che scorre, sonnecchiante fra i suoi pini, le cattive riforme, i tagli alla spesa hanno conservato l'istruzione ma hanno portato via la cultura.
Ma dentro è sempre lei, lavagne imbiancate dal gesso, banchi macchiati dall'inchiostro e dall'inquietudine delle verifiche.

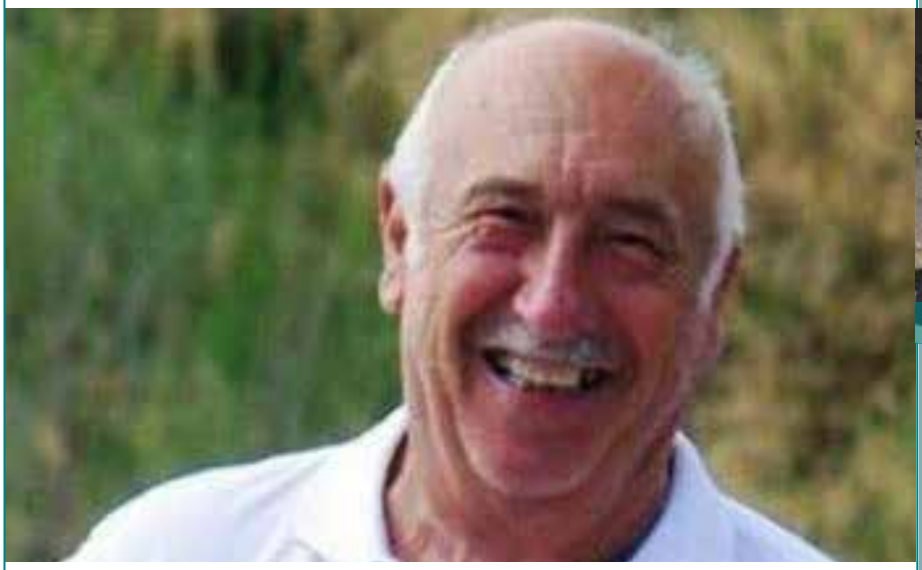
Croce Verde

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini a Pra'

Potrei scrivere fiumi di parole, la Croce Verde è stata per me la seconda casa, ho una miriade di ricordi, ma voglio celebrarne uno, quello che secondo me ha fatto storia.
Mio padre teneva una corrispondenza epistolare con Sabin, ammirava quell'uomo che si era inoculato un vaccino per testarlo, uno scienziato che non aveva brevettato la sua scoperta per destinarla a tutti, aspettava le lettere con la trepidazione di un ragazzino. Un giorno si fece coraggio e invitò lo scienziato per la premiazione dei militi della Croce Verde di Pra'. Sabin declinò l'invito, era una persona schiva, riservata.
Pertini non fu la seconda scelta, nei progetti di mio padre c'era un dono prestigioso da riservare ai Praesi, invitare due colossi, uno della politica e uno della medicina, dare lustro a quel piccolo paesino di provincia che veniva distrattamente attraversato da turisti che portavano la loro attenzione sui vicini lidi balneari, e forse, con un po' di malizia, avrebbe voluto essere testimone di un ipotetico dialogo fra giganti.
Pertini accettò l'invito senza esitare, ammirava i giovani che spendevano le loro giornate al volontariato, mio padre restò piacevolmente sorpreso, aveva corteggiato invano Sabin per mesi e non si aspettava da un Presidente della Repubblica un consenso cosi immediato.
Ricordo ancora quella mattina, Freri con il vestito elegante. Lo osservavo dalla cucina mentre lui davanti allo specchio annodava con mani sapienti, che anni di collegio svizzero gli avevano impartito, il nodo alla cravatta. Sorridevo nell'immaginarlo, dopo poche ore, con il dito indice infilato nel colletto che girava velocemente la testa da sinistra a destra come a volersi svincolare dalla stretta di quell'accessorio imposto dal protocollo.
Il Presidente arrivò, noi eravamo troppo giovani per fargli domande, richieste, proposte, eravamo noi, e lui diventò uno di noi, rideva, "cazzeggiava", quando gli si avvicinava una di noi ripeteva: "ma che bella bambina", ogni tanto si girava verso mio padre gli sussurrava qualcosa all'orecchio e poi tornava con il sorriso verso di noi, eravamo la sua scorta, camminava in mezzo a noi, aveva un passo deciso, una camminata imponente, le lenti degli occhiali spessi due dita, la sua pipa sempre in mano.
Non avevo mai visto cosi tanta gente a Pra', gli scatti dei fotografi, le mani che cercavano di toccarlo e lui che sorrideva a tutti, ci dimenticammo molto presto il ruolo che copriva, lui faceva questo effetto, era un grande uomo.
Nel primo pomeriggio si girò verso mio padre e disse: «Oggi è domenica. Chi gioca a Marassi ?».
Sparirono entrambi.
La sera mio padre tornò a casa esausto, la cravatta attorno al collo nella maniera in cui si tiene una sciarpa, i suoi occhi brillavano.

Antonella Freri

Ciao **Lastrico**



Lo scorso 18 giugno Genova ha vinto la 62a regata delle Antiche Repubbliche Marinare, che si è disputata a Pisa, lungo il fiume Arno. Il galeone bianco della "Superba" si è imposto nettamente, rimanendo in testa dall'inizio alla fine in questa dura competizione dove si fondono agonismo e storia millenaria. Genova non vinceva la regata da ben 17 anni, ed è tornata alla vittoria con la bandiera listata a lutto per ricordare il suo mitico Nostromo, **Giovanni Lastrico**, scomparso solo due giorni prima. Lastrico, come ricorda **Franco "Frinco" Castiglione**: «Se ne è andato in silenzio, come non ci aveva abituato, un pilastro della ASD SMS Pescatori Pra', Giovanni Lastrico, per anni in prima linea, campione di sport e umanità. Quando si dice "Italiani : popolo di poeti e navigatori", lui incarnava perfettamente questa figura: citava a memoria Pascoli, Carducci, Montale e Dante, con una gestualità unica. Nostromo per anni dell'armo di Genova delle Repubbliche Marinare, e ironia della sorte scomparso proprio due giorni prima di quella meravigliosa vittoria, preparava con cura e maestria il glorioso Galeone ospitato nell'hangar centrale delle palazzine del canottaggio di Pra'. Anni passati nel Gruppo Sportivo Speranza a preparare atleti, imbarcazioni e trasferte, anni dedicati al canottaggio sempre e costantemente, prima con i gozzetti e le lariane, poi con il sedile mobile, anche quando per ragioni logistiche noi dello Speranza ci siamo uniti alla SMS Pescatori Pra', spostando di fatto la nostra sede sociale. Amato e rispettato da tutti, maestro di marineria, partecipava regolarmente alle nostre lezioni didattiche dove racconti e aneddoti non mancavano mai. Ci mancherà la sua voce, il suo essere gentile con le signore, ma soprattutto il suo sorriso e la sua ironia». Gianni, pur abitando a Pegli, è da considerarsi un Praese DOC: anche nel carattere e nella gestualità era poco affine allo stile "noblesse" e molto più allineato all'approccio forte e rude dei Praesi. Lui era un vero personaggio, un tipo "folcloristico": alto, dal fisico prestante, la voce tuonante e che incuteva rispetto, era "il capo calata" della SMS, anche in considerazione della sua vita avventurosa, che lo ha portato ad essere subacqueo e palombaro professionista, paracadutista, velista di "Flying Dutchmann" nella nazionale alle olimpiadi e anche, incredibile, giocatore di calcio nella Triestina a fianco di un giovane Nereo Rocco. Un affettuoso ricordo di **Luca Cambiaso** lo ricorda in una "voce di calata", non si sa quanto affidabile che diceva che «entrato a lavorare in AMT come bigliettario, ma subito licenziatosi perchè gli veniva il mal di mare...». Mentre assistevo alla telecronaca di Rai2 della regata è stato bello seguire il commentatore che, subito prima della partenza ricordava Lastrico, e anche **Giovanni "Taggen" Cavallino**, Praino Doc e per molti anni proprio timoniere del Galeone di Genova, all'epoca dei successi sotto la spinta forte ed imperiosa di "**Pino o Voenollo**", altro mito praese del remo. Ebbene sì, la storia ed i successi del Galeone delle Repubbliche Marinare di Genova sono inscindibili da quella del canottaggio praese. Solo un anno fa Lastrico mi aveva portato su un catamarano dello Speranza lungo il Canale di Calma, per scrivere un'articolo poi pubblicato su SuPra'Tutto, e mi aveva spiegato quanto sarebbe bello se la prossima regata in quel di Genova si tenesse proprio a Pra', un sito ideale sia dal punto di vista tecnico-vogatorio, sia per l'ottimale fruibilità e visione da parte degli spettatori. Il grande sogno di Lastrico sembra abbia molte possibilità di avverarsi, già nel 2018**. Guido Barbazza**

"Maestra **Katia**"

Caterina Caviglia, "Maestra Katia", al centro

Chissa' quante generazioni di bambini praesi sono cresciuti nelle sue classi, alla elementare "Montanella". Sorridente, ma severa ed autorevole nell'insegnamento, anche adesso che e' in pensione da anni, conserva quell'espressione di "ascolto", che la rende empatica ed amabile. **Caterina Caviglia**, "Maestra Katia", racconta: «Sono nata al Castelluccio in una villa d'epoca, con due cancelli d' ingresso , che apparteneva all' Ilva ed era divisa in appartamenti. Lì ho trascorso un' infanzia meravigliosa tra scorribande, giochi e avventure d' ogni genere. In estate andavamo ai mitici "Bagni Castelluccio"e ricordo belle nuotate, gite in pattino e tuffi dal pontile. Nelle sere d' estate non potevano mancare cene alla spiaggia: muscolate, melanzane ripiene e anguria a volontà. Le mie radici sono "praine" perché entrambi i miei genitori discendono da antiche famiglie praesi. Mio nonno paterno era falegname, molti mi dicono di avere una camera matrimoniale costruita da lui. Mia nonna materna era una Servetto , suo padre era conosciuto come " U Giardiné ". Anche i parenti di mia mamma erano Praini Doc . Molto conosciuto era mio zio" Tugnin", " mestru d 'ascia", che nel tempo libero riparava le barche dei pescatori . Indimenticabili sono le sue acciughe salate preparate nella "casetta" sulla spiaggia di Pra'. Ancora oggi ne ricordo il sapore. Mio padre, insieme ad alcuni amici, fondò l' "Edera" e fu il suo primo presidente: era un grande appassionato di calcio». Maestra Katia ha insegnato per trent' anni, prima all'Assunta e poi alla Montanella . «I miei alunni sono nati tra il 1969 e il 1994. Li ricordo tutti, soprattutto i loro visi e le loro voci di allora. Quando li incontro e fatico a riconoscerli, dico sempre:"Parla, così ti riconosco più facilmente". Mi commuovo quando mi mandano foto del loro matrimonio o dei loro bambini o quando mi dicono:"Le cose fondamentali le ho imparate alle elementari"». Da quando è in pensione si divide tra la casa di Via Taggia e Varazze, "ma i ricordi nessuno te li puo'togliere, li porti sempre con te!".

Elisa Provinciali

Un **Praino** a New York

A metà dello scorso aprile sono stato con la mia famiglia a trovare un mio parente a New York, si chiama **Carlo Bruzzone** cugino di mio padre. Nato a Pra' nel 1930, la sua giovinezza e' passata attraverso i fatti della Seconda Guerra Mondiale. Ho approfittato per fargli qualche domanda. Carlo come mai ti sei imbarcato ? «Da figgiou in ti giardinetti stavu a sentì i raccunti de in navigante u se ciamava "Carlin u Menu-u". Più grande, andavo al Tortelli, vicino alla scuola c'era la sede dell'Italia di Navigazione, nelle vetrine e al suo interno erano esposte foto di navi e transatlantici, tutto questo mi affascinava. Così alla fine della scuola pur osteggiato dalla famiglia nel 1948 presi il libretto di navigazione mi imbarcai come giovanotto di coperta su un piroscafo della Compagnia di navigazione della famiglia Scerni, la nave Europa. Presi il treno e mi recai a Le Havre, la nave faceva la rotta per Halifax in Canada, portava emigranti in prima, seconda e terza classe. Avendo il diploma dopo tre mesi mi cambiarono mansione passai allievo commissario di bordo». Come era la vita a bordo? «Era molto dura, la nave era piccola al confronto delle le navi di linea attuali, quando l'oceano Atlantico era in tempesta "ballavimu da prua a puppa". A bordo mi prese sotto la sua ala protettrice il marinaio il signor Are, un sardo che abitava a Genova, papà di un mio compagno di scuola al Tortelli una buona persona, mi trattava come fossi il figlio. A New York mi presentò i suoi amici genovesi che divennero anche i miei. Furono anni intensi, tornavo a Genova una volta all'anno quando la nave veniva in manutenzione nei bacini di carenaggio. La nave fu ricondizionata come nave da crociera col nome Nassau. Fu la prima nave per crociere da New York a Nassau alle Bahamas, nei Caraibi vidi Cuba prima dell'avvento di Fidel Castro, ricordo molto volentieri nel 1952 la crociera per celebrare l' incoronazione della regina Elisabetta II. Partimmo da New York carichi di milionari statunitensi, che belle mance! La nave attraccò a Londra dopo aver risalito il Tamigi. Divenni commissario di bordo, ma a un certo punto sbarcai». – E allora cosa hai fatto? – «Volevo studiare per migliorami, mi iscrissi alla New York University in Economia e commercio marittimo, studiavo di sera e mi impiegai part-time nell' agenzia di spedizioni, la genovese Luigi Serra guidata dal Signor Canale. Terminati gli studi volevo reimbarcami con la più grande compagnia statunitense la American Export Line, aveva i più grandi translatlantici del momento l'Indipendence e il Constitution, facevano la rotta New York – Genova, ogni venti giorni sarei tornato a Genova , ma il signor Canale che mi ben voleva mi disse: "Carlu se ti te imbarchi nu ti chinni ciù e se ti te spusi ti saiè in scunusciu in famiggia". Colpito da questo monito rimasi a terra e mi impiegai definitivamente alla Luigi Serra, e fu la mia fortuna. "Me maiai cun na figgia de Parmà" ed ebbi tre figli. Furono anni ruggenti , ripresero i traffici per l'Italia, il lavoro era intenso, negli States si lavora molto, non abbiamo le feste come in Italia, le ferie sono di pochi giorni. Erano gli anni del dopoguerra, spedivamo in Italia merci di ogni genere per il piano Marshall con le navi Liberty: grano, vettovaglie,macchinari e strutture " Pè u stabilimentu de Curnigen u SCI". Divenni vice presidente della Luigi Serra, che lasciai dopo quindici anni per aprire come socio l' agenzia sempre a New York della Odino Valperga, una delle più grandi aziende di spedizioni d' Italia». – Come era la vita a New York? – «"A l'ea dua", prima di sposarmi alloggiavo in una camera in affitto nel Greenwich Village, abitato allora da tante famiglie genovesi, tornavo tardi e stanco da scuola, in inverno si moriva dal freddo e in estate di caldo, ma quando uscivo mi godevo questa città unica al mondo: i grattacieli, Broadway, i musei, il ponte di Brooklyn, i transatlantici italiani ai moli del porto, le canzoni di Frank Sinatra, etc. etc. Nel lavoro acquisii una buona esperienza, nel 1966 quando la Odino Valperga per problemi finanziari si ritirò dal mercato statunitense rilevai l' agenzia di New York, cambiando il nome in "Bruzzone Shipping" e continuando il rapporto di commercio con l' Italia. Era il periodo del boom economico, partecipai al percorso inverso, dall'Italia spedivo negli U.S.A. prodotti alimentari, macchine utensili, pneumatici, marmi, insomma il meglio del Made in Italy. Conobbi molti dirigenti e industriali delle maggiori aziende italiane: Finsider, Barilla, Pirelli, Fiat, fui molte volte in riunione con l'avvocato **Gianni Agnelli**, persona squisita e piacevole. La sede della ditta era vicino alle torri gemelle, sono stato testimone della caduta delle due torri, un episodio terribile, dopo quel fatto trasferii la ditta da Manhattan a Long Island, non si poteva più lavorare, la zona era un enorme cantiere e le merci non potevano transitare. – A Genova venivi? – «A Genova tornavo quando incontravo i clienti italiani, così passavo per Pra' a trovare i miei familiari. Il lavoro mi prendeva molto, ero sempre in giro per i porti statunitensi, viaggiavo molto con l' aeroplano, ma prima degli anni '60 venivo a Genova coi piroscafi, viaggiai anche con

l'Andrea Doria nella sua penultima traversata atlantica, ma in terza classe!». – Ma lavori ancora? – «Mi sono ritirato lasciando la conduzione dell'azienda ai mie tre figli Vittorio, Federico e Luigina, ma non del tutto,una volta alla settimana torno nel mio scagno a visionare l'attività', sono un archivio umano, poi c'è il telefono e spesso a casa mi chiamano per consigli. "Me demuu in to giardin, cultivu u baxeicò in-ta stuffa cuscì fassu u pestu anche su nu lè bun cumme quellu de Pra'". L' anno scorso a maggio sono ritornato a Pra', con i mie nipoti, gli ho fatto vedere dove sono nato, la chiesa dell'Assunta, e il cimitero con la tomba dei miei cari. Gli ho fatto vedere le radici della famiglia Bruzzone i "Cioi da-a staziun". Sono rimasti colpiti di vedere i luoghi dove ho vissuto da bagarillu. Mi ha fatto piacere vedere che Pra' si sta trasformando, anche se purtroppo non c'è più la lunga spiaggia davanti alla stazione». Saluto così Carlo, lo conoscevo solo dai racconti di mio padre Benedetto e da zio Antonio. Questo incontro è stato bellissimo, ho conosciuto un Praino che nonostante la lontananza parla un perfetto Genovese, Carlo ha un grande entusiasmo parla con i figli in italiano inserendo qualche parola genovese, sembra di sentire il grande Marzari, non ha dimenticato le origini, ha un grande amore per Genova e l' Italia. Grazie Carlo, ti saluto e ti invito a Pra' per la prossima estate, quando i lavori di riqualificazione, spero, saranno finiti.

Giuseppe Bruzzone

Ecco il **casello di Genova - Pra'**

Il casello autostradale in Pra', il 9 Giugno, ha finalmente assunto la denominazione corretta di "Genova-Pra'". La Società Autostrade, recependo il parere positivo della "Commissione Toponomastica AISCAT" di Roma ha finalmente accolto le richieste dei cittadini praesi supportate nel corso degli anni da Municipio, Comune e Regione. Questo semplice e basilare atto di giustizia consistente nell'applicazione della logica e dell'onor del vero arriva dopo ben 40 (quaranta) anni di proteste e richieste in tal senso dei cittadini. Iniziate, appunto, nel lontano 1977 quando, stupefatti, cominciarono a vedere sui nuovi tabelloni dell'uscita autostradale ampliata e dello svincolo gigante che si era mangiato gran parte della "Piana del Basilico" il nome di una delegazione limitrofa dove, semplicemente, il casello non c'era. Il "mal di pancia" dei Praesi restò però sommerso, senza sbocchi nè soluzioni, manifestandosi in modo sparuto di tanto in tanto fino al 1997, quando il neonato "Comitato Culturale Praese" lanciò le prime petizioni e raccolte di firme, ricevendo però sempre pareri burocraticatesemente negativi da parte della commissione romana. Poi ci provò il Comitato per Pra' con i suoi striscioni "naif" ma molto efficaci appesi di fronte al casello, prima nel 2010, con «Domanda: il casello è a Pra' e si chiama Voltri, perche ?» ribadito poi nel 2013 con: «Ancora nessuna risposta, perchè il casello è a Pra' e si chiama Voltri ?». Lo stesso comitato poi, nello stesso periodo scelse "il gran rifiuto" nei confronti di chi propose "di aggiungere il nome di Pra' a quello di Voltri". E fece bene. Fu così che la neonata "FondAzione PrimA'vera", nel 2014, raccolse il testimone e a colpi di documenti, atti e azioni formali, ultima delle quali l'appello al Difensore Civico Regionale, ha finalmente raggiunto l'obiettivo. Ora anche questa ulteriore, importante, tessera della visione "Pra' Futura" va al suo posto. A chi potrebbe obiettare che "sono ben altri i problemi" o minimizzare, chiosando su un presunto "campanilismo" vale ricordare che, proprio a seguito delle errate denominazioni del casello e del porto Pra' era a poco a poco sparita dalle carte geografiche e la sua identità, visibilità, consistenza terrioriale fatte a pezzi. Al punto che alcuni esercizi commerciali di nuova apertura in Pra', anche e persino in via Airaghi, nel pieno centro di Pra', si connotavano come situati "a Voltri" e la distratta burocrazia comunal-municipale collocava "a Voltri" anche i "Piani di Pra'" e la "Punta Martin", monte praese per eccellenza. Insomma, una grande ingustizia spazzata via grazie alla comprensione, intelligenza e sensibilità della nuova Direzione del 1° Tronco Autostradale, che lascia anche ben sperare per gli imminenti lavori di copertura fono-assorbente del tratto autostradale limitrofo al Casello di Pra' e che interesseranno il Sestiere di Pra'-Palmaro, altra cosa che i cittadini di Pra' chiedono da lungo tempo.

Velocifero

Pra' in poesia

Edoardo Firpo (Genova 1889 – 1957) è stato un grande poeta dialettale genovese. Nato in una famiglia della modesta borghesia si dedicò al poco redditizio mestiere di accordatore di strumenti musicali, che ereditò dal padre. Fu grande nella poesia, ma della sua opera rimangono anche disegni e pastelli veramente pregevoli, visto che fu nominato "Accademico di Merito" dall'Accademia Ligustica di Belle Arti. Fu una persona semplice, schiva, conducendo una vita molto riservata. L'ispirazione poetica di Firpo fu determinata prevalentemente dal paesaggio ligure, ispirata a temi di

genere decadentista-simbolista ma anche a momenti significativi del suo travagliato vissuto. Famosa è la poesia "Boccadâze", dedicata al borgo marinaro di Boccadasse, dove una targa con il testo della poesia lo ricorda sovrastando proprio il "Belvedere Edoardo Firpo". Tra le sue molte opere ne è spuntata fuori una dedicata proprio a Pra', scoperta nel 1997 dal Comitato Culturale Praese che la inserì nell'Antologia Praese, il punto di riferimento bibliografico sulla storia, la cultura, il territorio, l'identità di Pra'. Forse sarà una combinazione, ma è curioso notare come la biblioteca municipale che si trova in quel di Pra', in via della Benedicta 2, Sestiere di Pra' – Cà Nuova, attiva dal 1980, sia intitolata proprio a Firpo. Altro collegamento tra il poeta e Pra' emerge dal fatto di essere il pronipote in via materna del famoso violinista Camillo Sivori, che guarda caso soleva esibirsi proprio in quel di Pra', nella "Villa Negrone di San Pietro". Così alla FondAzione PrimA'vera è venuta l'idea di affiggere una targa riportante le parole di Firpo, che così bene descrivono la bella Pra' dei suoi tempi, della spiaggia, del mare, dei pescatori, e che recita così: «Se te vegnisse quæ de vedde un pö pescâ, de vedde di pescoei ancon de razza antiga, vattene drïto a Pra'. Tanto lazzù in sce-a spiaggia quell'äia mattûtinn-a a fa vegnî a basinn-a; ma che se poi a vista magara a te s'oscùa, no mette tempo in mëzo cöri a mangiâ a frïtûa». Il Municipio VII Ponente ha subito concesso il patrocinio all'iniziativa, e l'idea è piaciuta molto al Signor Salvatore Prato, titolare della "Nuovo Borgo Terminal Container" società specializzata nella riparazione e manutenzione dei container che opera presso il Bacino Portuale di Pra', e che ha gentilmente finanziato l'opera. La targa è stata posizionata il nove giugno sul muro storico della ex-ferrovia che guarda sulla via Pra', di fronte ai giardini di piazza Bignami e di fianco all'ingresso pedonale che conduce alla piscina ed al campo di calcio della Fascia di Rispetto di Pra'. Una posizione ad elevatissima visibilità che farà sì che la poesia "praese" sia conosciuta ed apprezzata non solo dai cittadini di Pra', ma anche dal gran numero di frequentatori degli impianti sportivi della Fascia e da tutti coloro che transitano sulla frequentatissima "via Aurelia". **Velocifero**

Io e il Palamare

"Bisogna avere il caos dentro di se per generare una stella danzante" (F.Nietzsche) 'Una stella danzante", la parte piu' autentica di noi, quella forza che viene liberata solo se ti lasci andare al caos, non certo vivendo nella confusione, ma seguendo maggiormente l'istinto, le proprie emozioni, la propria anima. Fu cosi' che 5 anni fa, decisi di iscrivermi a un corso di ballo. Naturalmente, spulciando su internet e dietro suggerimento di qualcuno, scelsi la scuola piu' comoda e piu' vicina a casa: il Palamare di Pra'.Fu li' che incontrai due persone meravigliose, due veri professionisti, un uomo e una donna che avrebbero cambiato la mia vita: i miei maestri. Il primo impatto fu positivo, trovai l'ambiente allegro, sereno, ospitale e fui accolta da Eliana e Franco come si accoglie una scolaretta impacciata il primo giorno di scuola, con simpatia ed affetto. Da quel giorno capii che la danza sarebbe entrata a far parte della mia vita e i miei maestri, che hanno fatto di quest'arte uno stile di vita, mi hanno insegnato ad amarla profondamente. Iniziai i primi passi, convinta che forse non ce l'avrei mai fatta, ma lezione dopo lezione, constatai che riuscivano a tirar fuori il meglio di me stessa e di ciascuno di noi. E anche se oggi non sono una perfetta ballerina, ho imparato a conoscere il fox, il tango, il valzer lento, il valzerino, la mazurca, la polka, i balli latini e a capire che sono importanti: il guidare, il seguire e soprattutto percepire il tempo ascoltando la musica. Approfitto pertanto di SuPra'tutto per rivolgere un enorme ringraziamento ai miei favolosi Maestri. Mi hanno insegnato che il ballo e' il linguaggio del corpo, forte emozione, leggerezza della mente, aggregazione, divertimento ma anche impegno, sudore, sensibilità, bellezza e soprattutto contribuisce a far uscire cio' che più nascosto e' dentro di noi: la passione. Con molta umiltà e pazienza Eliana e Franco hanno messo a nostra disposizione le loro doti, la loro esperienza di artisti, la loro professionalità che più volte li ha visti "campioni" nelle loro gare regionali/italiane e numeri uno nel ballo del tango a livello nazionale.E quante volte ci hanno deliziato ballando e indossando i loro costumi da gara : un misto di grazia, talento e competenza. (Eliana lo scorso anno ha superato un esame difficilissimo, e' diventata "Giudice Federale di gara" e sottolineo che in Liguria ce ne sono solo tre). E che dire dei balli di gruppo che ci hanno insegnato , ci chiamano le "gallinelle e i galletti del Palamare", un' esplosione di divertimento ed emozioni che vede il corpo muoversi in sintonia con la musica. Un clima sereno, gioioso, libero dalle ansie quotidiane e un arricchimento delle proprie relazioni interpersonali. Capita spesso che gli allievi non afferrino subito un certo movimento, ma con pazienza e costanza Eliana trova un altro modo di spiegare e alla fine dell'anno il risultato si vede sempre. Le coreografie studiate sono creative, originali, divertenti ed e' stimolante, quando ci confrontiamo con altre scuole, sentire quanto ci applaudono perche' riusciamo sempre a dare il massimo. Voglio ricordare le feste organizzate durante l'anno da Eliana e Franco, le domeniche pomeriggio trascorse insieme al Palamare e l'impegno nell'organizzare il saggio di fine anno: eccitazione durante le prove, a partire dal mese di aprile; tutto deve essere perfetto: musiche, performance, deejay, vestiti, esibizioni, animatori, conduttore e quando arriva il fatidico giorno, in sala si respira adrenalina pura. Rivolgo un ringraziamento particolare alla Direzione e ai volontari del Palamare, la cui capacità organizzativa e la disponibilità e' determinante per la sopravvivenza della struttura. E infine invito uomini e donne che stanno leggendo quanto ho scritto a partecipare alle prove gratuite che Eliana e Franco propongono al Palamare.

Silvana Bignone

personaggio >>>

Claudio Chiarotti

C'è chi dice che i Praesi più affezionati al proprio territorio e i più attivi nel difenderlo e valorizzarlo siano quelli che, in realtà, proprio Praesi D.O.C. non sono, anche se ci sono sicuramente eccezioni che confermano la regola. Se ciò fosse vero, **Claudio Chiarotti** apparterrebbe sicuramente alla categoria. Claudio infatti è originario di Pegli, ed in particolare di quell'agglomerato di case che contornano la strada sinuosa che sale in "Val Varenna" noto come "i tre ponti". Dopo aver passato l'infanzia risiedendo, al seguito della sua famiglia, prima al "Porticciuolo" di Pegli e poi in quel di Sestri, nell'84, appena tredicenne, arriva a Pra', in via Durante. I primi ricordi, scolpiti indelebilmente nella memoria, sono l'incombente diga foranea che sbarra l'orizzonte con su la grande scritta "Pra' contro", la discarica che a poco a poco inghiotte gli ultimi granelli di sabbia della spiaggia, e l'interminabile colonna di betoniere che sale sulla collina, per creare "le lavatrici". Nonostante il distacco dal suo ambiente adolescenziale vive bene il trasferimento a Pra', come fosse una sorta di vacanza, in quanto, comunque, a Pra' "c'era il mare". Viene su "a guardare il TG", come tanti ragazzi, in quei tempi, commentando le tematiche con il padre, e comincia ad appassionarsi alla politica. Sente nel sangue pulsioni rivoluzionarie, che sfoga però suonando la chitarra ed il basso elettrico nel praesissimo gruppo pop-rock dei "Declotema", che provava in una baracca a fianco dei bagni "Saint Tropez", sull'ultimo lembo ormai interrato di spiaggia del sestiere di Palmaro, e che divenne famoso in zona per il "Concert in Central Pra' " mitico evento che attirò oltre un migliaio di spettatori "sulla piazza" per i festeggiamenti di San Pietro. Come molti studenti praesi delle scuole superiori, invece di frequentare un istituto tecnico a Genova centro, si iscrive all' "ITIS" di Savona, che, con il treno, era altrettanto facile da raggiungere, e si diploma perito industriale capo tecnico. Dopo il servizio militare come fante del glorioso reggimento di fanteria a cavallo "131° Vercelli" per due anni fa il muratore ascensorista alle dipendenze di un artigiano, e poi compie una scelta importante di vita: invece di andare a lavorare nel porto a Pra', previo viaggio "armi e bagagli" a Singapore per imparare a condurre le grandi gru, sceglie di entrare in AMIU, continuando così una vera e propria tradizione di famiglia, visto che in AMIU operava già il padre e prima di lui il nonno paterno. Seguì anche "il cuore", visto che non voleva allontanarsi dal suo ambiente e soprattutto da Giuliana, "la sestrina" conosciuta per caso seguendo le partite di pallone dell'amico, anch'egli "Praino-Trepontino" Enrico Causa, che giocava nella praesissima "Folgore". Galeotto fu infatti il fratello di Giuliana che giocava proprio in squadra con il suo inseparabile amico. Una volta sposati nacque così la figlia Giorgia, un 25 aprile, Festa della Liberazione, cosa di cui Claudio è particolarmente orgoglioso. Una volta entrato in AMIU, la passione politica che covava ancora intensa sotto la cenere, lo portò ad entrare nel sindacato CGIL e poi, ai tempi delle transizioni tra "Partito della Sinistra" e "Democratici di Sinistra" ad avvicinarsi alla storica sezione di Pra', in via Fusinato. Lo sguardo gli si intristisce, ricordando i tragici fatti dell'alluvione di Pra', nel '93, quando «il ponte – da sempre punto di ritrovo e socializzazione per i ragazzi della sua età – non c'era più», quando tutta la Delegazione fu stravolta nei suoi ritmi più intimi, nelle sue abitudini, nei suoi simboli. Candidato nel 2002 nella da poco costituita Circoscrizione Ponente risulta uno dei primi non eletti e come tale dopo un paio di anni viene chiamato a sostituire un consigliere uscente dall'allora presidente Roberto Bruzzone, che lo inizia alle arti e segreti della più genuina "politica di quartiere". Entra così in contatto con l'essenza popolare voltrese e, proprio perchè "foresto" di Pra', e quindi con una visione indipendente, presiede la commissione di sorveglianza dei lavori per la costruenda passeggiata a mare di Voltri, recependo ed indirizzando le istanze dei cittadini. Accumulerà così un prezioso bagaglio di esperienza che gli verrà estremamente utile ai giorni nostri per gestire, in qualità di Consigliere Delegato del Municipio, attraverso l'apposito "Comitato di Monitoraggio", il grande e complesso progetto "POR - Pra' Marina". Nel 2006 viene eletto nel primo Consiglio di Municipio, e si dedica, anima e cuore, come Presidente delle Terza Commissione "Servizi Sociali, Storia e Cultura" a faciliare l'accesso alle mense scolastiche municipali alle fascie disagiate, per poi essere protagonista nella nascita e nell'avvio della gestione dei centri civici collinari di via Pavese a Pra' e di via Pastore a Voltri. Nel primo mandato municipale smorza qualche spigolo caratteriale, modera l'innata irruenza, impara a bilanciare e a fare coesistere le attività lavorative con quelle politiche. Nel 2012 diventa Segretario della Sezione del Partito Democratico di Pra' e si butta in una instancabile opera di recepimento e di risoluzione di dettagli apparentemente secondari ma che

Claudio Chiarotti, Presidente del

Municipio VII Ponente, nella sala consiliare del Palazzo Municipale di Pra'

invece rivestono grande importanza nella sensibilità dei cittadini: la cura delle aiuole, la riparazione delle strutture pubbliche, la manutenzione delle strade. Essendo uno dei pochi rappresentanti di Pra' in un municipio da sempre squilibrato, anche per sua imperfetta costituzione e regolamento, su Voltri e Pegli, sente forte il peso di tale responsabilità. Combattendo a testa bassa e con caparbietà, districandosi in un modo o nell'altro nei meandri della burocrazia riesce prima a far partire il rifacimento di Salita Cappelloni e poi quello ben più grande ed importante di Piazza Sciesa, primo germoglio del POR che sta finalmente cambiando il volto della delegazione praese, suturando la "cicatrice" della vecchia ferrovia e ricongiungendo l'abitato al litorale. Delegato del Municipio anche nel direttivo di Pra' Viva, in tandem e collaborazione con lo storico fondatore Ginetto Parodi ne supporta l'evoluzione ed il rilancio, con la visone di un nuovo modello di gestione, riscoprendo gli ideali delle prime origini. Nel 2014, momento del massimo sconforto praese, quando il POR sembrava ormai un miraggio ed il degrado indotto dal porto stava soffocando la caparbia resistenza dei Praesi, Claudio capisce la novità e la potenzialità in termini di rottura con il passato forniti dalla rivoluzionaria "scesa in campo" della neonata FondAzione PrimA'vera, con la sua basilare ed effervescente ricetta di passaggio "dalla protesta alla proposta". Avvia così una proficua collaborazione Municipio – FondAzione che porta Pra' finalmente al centro dell'attenzione della politica e dell'informazione cittadine, amplificando le positività e minimizzando e risolvendo a poco a poco le negatività. Pra', la FondAzione PrimA'vera e il Comitato di Monitoraggio del POR – Pra' Marina diventano un esempio da imitare per tutta Genova. Il segreto per riuscire a fare qualcosa in politica, specialmente in una dimensione municipale, indipendentemente dall'appartenenza politica, secondo Chiarotti è «conoscere la gente e il territorio, ma anche i meccanismi della macchina comunal-municipale, avere la voglia, la resilienza, la forza di rappresentare, incarnare un territorio e una gente che ne ha tanto bisogno. Avere la determinazione di fare delle scelte chiare, circostanziate, e anche di dire di no, quando è necessario, per il bene comune». Beh, bisogna proprio dire che, in un Municipio complesso e variegato come quello di Ponente, Claudio ha un "pedigree" veramente di eccezione, di grande polivalenza. Infatti, nonostante la sua "sinistrosita' " e' stato battezzato a Multedo, chiesa di Monte Oliveto, con bellissimi ricordi dell'ambiente parrocchiale, dell'oratorio, che ritiene "elemento di continuita' e di tenuta sociale fondamentale, come l'Assunta in Pra'-Palmaro". E chi può avere una migliore conoscenza capillare del territorio del "Settimo Ponente" di uno nato "in Varenna", cresciuto a Pegli, residente stabilmente a Pra', che suonava a Crevari, ha una nonna dell'Acquasanta, ha contribuito a realizzare la passeggiata di Voltri ed ha girato e conosciuto il territorio municipale palmo a palmo, per ben quindici anni? Claudio Chiarotti, un Praese dal "DNA Municipale".

Velocifero

Festa di Natale all'**Olimpic**

Martedì 19 dicembre presso il Palamare di Pra' si è tenuta la festa di Natale dell'Olimpic Prà Pegliese 1971. Alla presenza di circa 500 persone si è assistito, in grande allegria, al saluto ed alla presentazione dei dirigenti della Società, allo spettacolo di bolle di sapone ed infine alla premiazione dei giocatori della prima squadra, dei circa 40 allenatori e degli oltre 200 ragazzi del settore giovanile e della scuola calcio. Numeri importanti per una società ormai fortemente consolidata nel territorio praese, grazie anche all'acquisizione ed al ripristino della storica struttura del campo "Branega", considerato oggi uno degli impianti più efficienti del ponente genovese. **RED. 23-12-2017**

Rapinatori scatenati a Pra'

Raffica di colpi di una banda di malviventi tra Pra' e Voltri. Nelle ultime due settimane infatti sono state rubate almeno dieci auto. Non solo finestrini rotti ed abitacoli svaligiati dai predoni dei veicoli, dunque, ma anche furti che stanno preoccupando gli abitanti delle due ex Delegazioni genovesi. Peraltro, le auto rubate non sono di lusso, ma risultano anche di piccola e media cilindrata. Non si sa se l'escalation di furti, di aumento dello spaccio di droga e delle incursioni dei ladri nelle case, sia connesso al giro di vite sulla sicurezza nel Centro storico e a Sampierdarena e quindi a uno spostamento della criminalità verso i quartieri del Ponente genovese. In ogni caso, le forze dell'ordine hanno annunciato maggiori controlli in zona. Ma i ladri non si sono limitati a rubare le autovetture visto che nella notte tra l'8 ed il 9 dicembre ignoti si sono introdotti anche all'interno dell'area Pianacci, a Pra'-Cà Nuova e dopo aver tagliato la tensostruttura del Palacep, hanno rubato due mixer, due casse posizionate sul palco e altra attrezzatura di amplificazione, materiale in parte nuovo il cui furto ha creato un grave danno all'associazione che da anni si sta adoperando positivamente per favorire la vivibilità del quartiere offrendo importanti servizi agli abitanti ed occasioni di sport, cultura e divertimento. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. L'azione dei ladri potrebbe essere rimasta registrata nelle quattro telecamere interne alla struttura e le immagini sono quindi passate al vaglio degli inquirenti. **RED. 14-12-2017**

Santa Cecilia a San Rocco

La serata è gelida, quest'inverno incipiente ed inconsueto ci fa "infagottare" in più e più strati di piumini, pellicciotti, guanti e berrettoni, ma i Praesi accorsi sabato 2 dicembre alla S. Messa in San Rocco, sembrano non avvedersene, tanto l'aria è scaldata e resa vibrante dalla musica e dai canti. La Big Band Orchestra, 21 elementi, in massima parte fiati ed ottoni, accompagna, insieme alla chitarra ed alla voce garbata di **Ninetto Durante**, i vari momenti liturgici, con soave intensità. Celebra il parroco, **Don Antonio**, ringraziando gli artisti intervenuti a rendere importante questa ricorrenza, dovuta al fatto che Santa Cecilia, nobile fanciulla e martire cristiana del terzo secolo d. C., è stata oggetto di devozione particolare, che l'ha resa protettrice della musica e dei suonatori. I motivi si perdono nella notte dei tempi, ma l'iconografia tradizionale ce la raffigura sempre accompagnata da un piccolo organo, o con uno spartito o strumento tra le mani. Convertì il marito alla fede cristiana, e morì tra atroci tormenti, per non rinnegarla. Una Patrona di grande valore, la cui fermezza e costanza possiamo accostare a chi dedica ore ed ore, e studi intensi, all'arte musicale, della quale fare dono a chi, rapito, ascolta. I brani alla chitarra di Ninetto sono stati il contrappunto alle fasi liturgiche. Alleluja, Santo, Agnello di Dio, ed una dolce "Preghiera del Musicante", da lui composta, mentre l'orchestra, in composizione di 21 elementi e diretta dal maestro **Enrico Oliveri**, ha eseguito :"Cantate Domino", "Ave Verum", "Jubilate Deo", "Panis Angelicus", ed ha poi concluso l'esibizione interpretando un'indimenticabile e natalizia "What a Wonderful World". Don Antonio, ha espresso gioia e ringraziamenti per questa presenza alla S.Messa, invitando i fedeli ad un sincero applauso. Al termine, presso la sede storica della Banda, è stato allestito un ottimo rinfresco ed un brindisi augurale per tutti, che il Presidente Fulvio Sorbara ha salutato: esponenti della FondAzione PRimA'vera, dell'Associazione Storica Praese, del Municipio, protagonisti, amici ed estimatori di questa gloriosa compagine bandistica che accompagna, dal lontano 1869, i momenti salienti della cittadina e non solo. E' infatti attiva la Scuola Musicale, che, tramite maestri diplomati, educa e forma giovani talenti , i quali molto spesso poi si esibiscono, dimostrando la loro solida preparazione. Un evento semplice ma intenso e partecipato. **Elisa Provinciali 07-12-2017**

Speranza sotto attacco

Mercoledì scorso, nel Centro Remiero di Pra', incontro **Oscar Capocci**, il Presidente del "Gruppo Sportivo Speranza". "Lo Speranza" per quelli che da sempre la conoscono, nasceva a Pra' nel 1954, e i suoi soci avevano poi costruito per la loro sede uno chalet molto grande, bello ed elegante. Quel bell'edificio, che dominava la spiaggia di Pra', venne qualche anno fa scriteriatamente demolito dal Comune durante i lavori per il parcheggio della nuova stazione: nessuno ha mai capito perchè, visto che lo chalet poteva tranquillamente rimanere dov'era, insieme alla storica sede della SMS Pescatori. Oggi la sede dello Speranza si trova lì vicino, nelle "Palazzine del Remo", vicino alla stazione, "due canoe rovesciate" sono l'indicazione della sede della Società Remiera di Pra'. Il Presidente mi porta a conoscere la società, attraversiamo un "hangar" dove ci sono tutte le imbarcazioni e due grandi galeoni di proprietà del Comune di Genova che partecipano alla Regata delle Antiche Repubbliche Marinare (o Palio delle Antiche Repubbliche Marinare). E' una manifestazione sportiva di rievocazione storica, istituita nel 1955 con lo scopo di rievocare le imprese e la rivalità delle più note Repubbliche marinare italiane: quelle di Amalfi, di Pisa, di Genova e di Venezia, nel corso della quale si sfidano tra di loro quattro equipaggi remieri in rappresentanza di ciascuna delle repubbliche, anche grazie a Pra' Viva, questa manifestazione di importanza nazionale si svolgerà a Pra' nel 2018. Entrando nella palestra vedo alcuni ragazzi che si allenano, è una palestra modesta, con attrezzi e un grande termoconvettore per scaldare l'ambiente. La società conta più di 70 atleti e vanta prestigiose vittorie. «Fuori fa freddo e l'allenamento deve essere "a secco"» afferma il "coach", **Giancarlo Paravidino** «nelle giornate di bel tempo si allenano in mare», ci spiega inoltre che il canottaggio è uno sport che si pratica prevalentemente sui laghi, Pra' con il suo canale di calma è un ottimo compromesso. Il tour prosegue con il Presidente che mi porta in un grande hangar dove vengono sistemate le imbarcazioni delle altre società remiere della Liguria, che nonostante ciò e stando a quel che si dice a Pra', sembrerebbero spingere sulle istituzioni comunali e federali perché vogliono appropriarsi anche della palestra. Che sia un piano per fagocitare la Società di canottaggio ? Oppure una banale dimostrazione muscolare ? Il G.S. Speranza ha proposto di mettere a disposizione i suoi spazi gratuitamente per raduni della Federazione Nazionale ed al Comitato Tecnici Regionale previo preavviso in modo da non osteggiare gli allenamenti dei propri atleti, ma questo sembra non bastare, e si mormora che influenti personaggi del canottaggio genovese molto vicini ad esponenti dell'amministrazione comunale stiano facendo pressioni per ottenere ulteriori spazi che per loro sarebbero un di più alle loro dotazioni e strutture, mentre per lo Speranza sono di vitale importanza. L'undici Dicembre il Consiglio di Comunità Praese presenterà al Sindaco una proposta per lo sviluppo del "Waterfront Praese" che tra le varie cose dovrebbe soddisfare le esigenze di tutti in tema di canottaggio: Comune, società sportive genovesi e anche, e soprattutto, il G.S. Speranza. Auspichiamo insieme a tutti gli atleti e ai Praesi che le istituzioni comunali abbiano a cuore la sorte di tutti quei ragazzi che a Pra' dedicano la loro vita allo sport del canottaggio ed impediscano una simile ingiustizia. **Antonella Freri 06-12-2017**

Regala un Praino

Certificato
di Autenticità e Provenienza
(Art. 64 del Codice dei Beni Culturali, DL 22-01-2004 N° 41)
MONETA: Praino
EMISSIONE: FondAzione PRimA'vera – GenovaPra'
MATERIALE: Rame
DATA: 1 Dicembre 2016
DIMENSIONI: Diametro 30 mm – Spessore 3,5 mm
PESO: 18,7 g
Il dritto della moneta riporta al centro lo stemma di Pra', con il suo nome, e in circonferenza i nomi dei suoi sestieri: "Longarello", "San Pietro", "Borgo Foce", "Sapello", "Palmaro" e "Ca Nuova"; sul rovescio, al centro la scritta "1 Praino", e, in circonferenza, "FondAzione PrimA'vera – valore per Pra' ".
PRIMA'VERA

Ogni anno ci troviamo tutti con questo dilemma: cosa offrire per gli auguri ad amici e parenti, che non sia scontato e ci faccia ricordare per sempre? La redazione ha la risposta: gia' dallo scorso anno, il 1mo dicembre 2016, la FondAzione ha coniato e diffuso diversi esemplari di questa bella moneta, che ha l'aspetto dell'antico "Doblone", con lo stesso diametro del mezzo dollaro USA, 30 millimetri, ed uno spessore di ben 3, quindi parecchio "corposo". Alla prima uscita, esisteva anche la versione in argento, quest'anno proponiamo il Praino in rame, che riporta lo stemma di Pra' ed i nomi dei sei sestieri, ed ha la finalita' di valorizzare l'immagine e la storia della nostra Delegazione, potendo anche fungere da mezzo di scambio e pagamento, nel corso delle feste, ad esempio dai banchetti di San Pietro, del Basilico eccetera. Ma scommetto che molti non resisteranno alla tentazione di inserirla in una collezione numismatica, ed il suo valore, ovviamente, e' destinato a crescere nel tempo. Potete trovare i Praini contattando il Presidente Niclo Calloni, e per la zona di Pra'-Palmaro, presso il Bar Tabacchi di Graziano, vicino alla farmacia. Con la moneta, nell'apposita custodia, inseriremo anche il "Certificato di Garanzia". L'oblazione e' libera, ed andrà a finanziare le tante attività della FondAzione PRimA'vera. **Elisa Provinciali 19-12-2017**

Pra' Viva in Consiglio

Un sabato mattina, il 25 Novembre, un locale storico nel centro di Pra': la sede della banda Musicale Carlo Colombi, la maggior parte della associazioni sportive e non che compongono Pra', tutto questo unito forma il Consiglio di Comunità Praese. Lo scopo che si prefigge questa nuova realtà, voluta principalmente da "FondAzione Primavera", è creare un unico compatto fronte per discutere sui problemi che affliggono Pra', il Consiglio di Comunità Praese vuole essere un supporto alle idee altrui, una realtà condivisa per andare tutti nella stessa direzione, che ha lo scopo primario di vedere realizzate le legittime aspettative di un territorio, veder concretizzare le necessità di evitare ulteriore sfruttamento di aree già troppo martoriate, una Pra' unita e coesa che condivide le visioni, senza snaturare la natura di ogni singola associazione, mantenendo la propria individualità nel nome e nelle scelte. Il Vice Presidente di Pra' Viva, l'associazione che ha il compito di gestire la Fascia di rispetto, **Gianni Monaco** ha affermato che: «Pra'Viva cercherà di salvaguardare i propri interessi nell'interesse della Comunità Praese, Pra'Viva non è e non si sente un'entità esclusa dal territorio e noi perseguiamo l'intento di integrarci maggiormente con la Comunità Praese». Monaco ha anche aggiunto che Pra'Viva vuole aprirsi e riconnettersi con Pra' ed è disponibile ad accettare suggerimenti per il miglioramento della collaborazione e delle proprie attività, alcuni dei quali sono stati forniti durante la discussione da membri del Consiglio. A riunione iniziata si unisce anche il Presidente di Pra' Viva **Aldo Sardo**: «Pra' Viva ha deciso di aderire al Consiglio di Comunità ed è convinta che ciò sia utile per un riavvicinamento di Pra'Viva alla comunità di riferimento, che è quella praese». Quindi la discussione volge verso le proposte per migliorare il "Waterfront Praese", recuperando la sponda destra del Rio San Pietro per le società di canottaggio genovesi, spostare i mucchi di container incombenti sulla pista ciclabile e di fronte alle case a Pra'-Palmaro, così come la riqualificazione del Sestiere di Pra' – Palmaro , un maggiore abbellimento di tutta la zona, con gli alberi addizionali sulla piazza della stazione, il "bigo" a completamento estetico della rotatoria San Pietro, e soprattutto con il prolungamento della Fascia di Rispetto, nascondere il porto con dune alberate, etc. Queste proposte trovano tutti d'accordo, tutta Pra' si incontra, il "Waterfront" cosi approvato e condiviso verrà presentato al Sindaco Bucci il primo Dicembre p.v. a Palazzo Tursi. La riunione sarà riportata in dettaglio in un particolareggiato verbale specifico che sarà distribuito a tutte le realtà aderenti. Il sabato mattina volge al temine, uscendo dal locale tutti si dimostrano molto soddisfatti, si aspettano un nuovo giorno, un tavolo dove la maggiore rappresentanza di cittadini e sportivi possa dialogare e confrontarsi. Le generazioni passate hanno svenduto Pra' per quattro denari, tocca a quelle di oggi porre rimedio cercando di riparare, la Comunità Praese è un grande passo avanti, i Praesi possono continuare a credere che Pra' possa rinascere. A quelle che verranno l'ardua sentenza

Antonella Freri 29-10-2017

Una castagnata

Sabato 28 ottobre si è svolta a Pra' la Castagnata di beneficenza. Parliamo di un bell'evento nato da alcuni anni e portato avanti su iniziativa dei commercianti del C.I.V. Pra' Insieme e che riscuote sempre più successo, una sagra locale che coniuga occasioni di festa e di svago con la valorizzazione di prodotti gastronomici locali e la beneficenza in favore delle scuole praesi; parliamo anche di una festa in continua crescita da molti punti di vista: il sempre maggior numero di iniziative e di attrazioni proposte, la sempre più ampia diffusione sul territorio urbano praese e la partecipazione crescente di pubblico e

Un **Praino** in TV

La sera del 6 ottobre in TV sul canale RAI 2, a tarda ora nel programma Storie e' comparso il nostro concittadino **Guido Barbazza** (Fondatore di SuPra'tutto), a Trieste Presidente e AD dell'azienda Wartsila ex Grandi Motori Fincantieri, produttrice di motori e sistemi marini. Il Direttore ha spiegato le nuove innovazioni sul controllo dei motori a distanza su navi in navigazione, un sistema capace di avvisare e prevenire da terra disfunzioni nei motori. Un servizio molto interessante, peccato per la tarda ora, avrebbe meritato un palcoscenico più numeroso. Fa piacere vedere un Praino e Genovese che porta in giro per il mondo Prà e Genova. **Giuseppe Bruzzone 04-11-2017**

al Corochinato

visitatori. Al centro della sagra c'è naturalmente lei, la castagna, il prodotto naturale più tipicamente autunnale, emblema di una cucina povera e preziosa al tempo stesso e naturalmente da sempre molto amato ed apprezzato. La bottega di Vini Allara ha voluto accompagnare l'aperitivo serale per celebrare gli oltre 130 anni del Corochinato, l'ottimo vermuth genovese di cui Allara detiene l'esclusiva di produzione e vendita; per l'occasione sono state prodotte e distribuite delle belle cartoline con l'immagine ottocentesca con cui all'epoca veniva effigiato e reclamizzato questo prodotto con tanto di annullo speciale delle Poste Italiane. **Luciano Bozzo 03-11-2017**

#Prainfoto

Prainfoto è la prima edizione del contest fotografico realizzato dall'azienda "Il Pesto di Pra'- Serre sul Mare" sui social networks. L'iniziativa si pone l'obiettivo di valorizzare Pra', coinvolgendo i suoi abitanti nella realizzazione e condivisione di scatti fotografici che interpretassero il territorio da punti di vista differenti. Pra', la capitale dell'oro verde Baxeicò, il mare, il porto, la collina, il tramonto, l'alba, i risseu, la campagna, la collina, la chiesina Baiarda e molto altro. Il concorso ha coinvolto non solo le pagine social aziendali, ma anche quelle di 4 gruppi distinti "Solo il bello di Pra'", "Amixi do zeneise", "SuPra'tutto e "Sei di Pra' se 2.0" che hanno collaborato attivamente a rendere grande il contest, raggiungendo un pubblico numeroso. E' stato chiesto: «Quale è la tua immagine preferita di Pra'? Hai mai scattato una foto che la rappresenti? Raccontaci cos'è Pra' per te. Posta una foto contemporanea di Pra' inserendo l'hashtag "#Prainfoto" su Facebook e Instagram!» Le migliori 6 sono state esposte il 20 Ottobre ore 17.00 nella mostra fotografica allestita all'interno delle "Serre sul Mare". I concorrenti hanno potuto partecipare all'esposizione delle foto più belle, visitare le serre, assaggiare un buon piatto di trofie al pesto di Pra', mentre i 6 vincitori riceveranno i gustosi premi messi in palio. Gli obiettivi raggiunti dal contest sono notevoli: il concorso #Prainfoto, alla sua prima edizione, si conclude con 150 foto ricevute, 70 partecipanti con 500 likes alle immagini ricevute. I vincitori dell'iniziativa, sei come i sestieri di Pra', premiati lo scorso 20 Ottobre durante l'evento organizzato dall'azienda per ringraziare tutti i partecipanti e mostrare le immagini ricevute in una esposizione fotografica allestita nelle Serre sul Mare, sono i seguenti: **Giusy Ferrari** con "Colori, sapori e tradizioni" **Marco Mori** con "Riflessioni" **Ivana Cleo** con "I colori di un tramonto" **Alice Campiti** con "Tramonto dorato", **Nino Durante** con "Vico Bignone" (Risseu), **Fabio Curro'** con "Primavera Palmaro". La Premiazione e' stata davvero una grande festa ruspante/culturale: erano stati allestiti stand espositivi delle piu' belle immagini giunte, su grigliati industriali e pallets guarniti da bouquet di basilico, all'interno della serra piu' grande. A seguire, nell'ampio spazio fronteggiante il nostro panorama di case, porto, mare, erano posizionati sedili e tavoli rustici, arricchiti da cuscinoni verde-pesto , e sgargianti zucche. Sono state servite delizie genovesi (polpettone,

focaccia, frittate di verdura), innaffiate da un buon vino bianco, e seguite da fumanti piattini di troffiette al pesto, e per concludere, vassoi di canestrelletti nostrani. «A ruffien o diabete, pe 'na votta, l'e' tutto coscì bon!», si sente dire, con varie espressioni di apprezzamento. Mentre la gente mangiava, si rilassava e chiacchierava, (a colpo d'occhio, c'era tutta la vecchia e nuova Pra', quindi anche un'occasione per rivedersi), **Ninetto Durante** interpretava alcuni brani del suo repertorio: Pra', belle figge, Creuza de ma, Caldi caldi. Una signora «Pa d 'ese in te'n cine!», i bambini si riempivano la bocca, due giovani fidanzati prendevano nota «Sai, per il ricevimento del nostro matrimonio!», i gentilissimi Stefano e Alessandro (titolari dell'azienda) e famiglie, si prodigavano, come sempre, per mettere tutti a proprio agio. Il ritorno, come l'andata, con un servizio di "navetta", a cura dell'ottima organizzazione di Lidia, braccialetti verde-basilico per grandi e piccini, e mazzolini di oro verde, ad ogni persona che lasciava il party. Quando professionalita', tradizione, positivita' ed amore per la propria terra si incontrano, scaturiscono cose cosi', ben riuscite, dove sei circondato da persone sorridenti, e tutti tornano a casa con qualcosa negli occhi, nelle mani e nel cuore. **Lidia Maddalena & Elisa provinciali 27-10-2017**

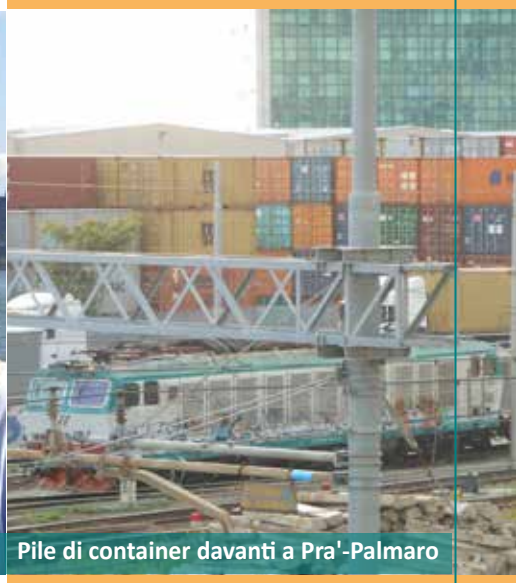
Nuovo presidente per la **FondAzione**

Guido Barbazza

Niclo Calloni

Come noto, l'idea di creare la FondAzione PRimA'vera, tra le varie cose editrice di SuPra'tutto, e' stata di **Guido Barbazza**, che l'ha fondata insieme a **Luca Cambiaso** ed **Ernesto Soressi** il 26 Aprile 2013. Guido Barbazza, Praino DOC, e' stato anche ideatore e fondatore del Comitato Culturale Praese, nel 1994, ideatore e co-autore del libro "Antologia Praese", nel 1997, co-autore di Pra'quìPra'là, nel 1999, ideatore e fondatore del giornale Il Praino, nel 2009 e, nel 2014, di SuPra'tutto. L'ingegner Guido Barbazza ha un'intensa attivita' lavorativa che lo vede ricoprire la carica di Presidente ed Amministratore delegato di una grande societa' nel settore industriale-marittimo-energetico, ed e' sempre piu' impegnato in viaggi e riunioni che lo portano in giro per il mondo. Non a caso e' detentore del Guinness Record mondiale per voli aerei ed e' autore della rubrica "Il Genovese Volante", sul Secolo XIX. Con decorrenza 1 Novembre 2017 Guido ha deciso di lasciare la carica di presidente esecutivo della FondAzione PRimA'vera, che e' stata trasferita al Comandante Niclo Calloni. In riconoscimento dei meriti di Guido allo stesso e' stata conferita la carica onorifica di Presidente Onorario della FondAzione. **Niclo Calloni** e' stato Comandante della Marina Mercantile, imprenditore di successo nel settore marittimo ed e' anche lui Praino DOC. Con i suoi ottimi trascorsi sia di giocatore sia di allenatore Niclo oggi allena le giovanili della G.S.D. Olimpic Pra'- Pegliese 1971. Niclo ha raccolto con piacere il testimone, dichiarando: «Ringrazio uno per uno i membri, i sostenitori ed i simpatizzanti della FondAzione PRImA'vera perché di ciascuno conosco l'impegno che ogni giorno direttamente o indirettamente profondono con abnegazione per la creazione della Pra' Futura. Alzo il mio sguardo verso l'alto per ricordare un amico che tanto si è speso per la FondAzione per dirgli: caro Alfredo continua ad aiutarci da lassù perché qui abbiamo ancora tanto da fare. Ai Praini ed ai Praesi di buona volontà dico che Pra' ha bisogno di loro». Il nuovo presidente, secondo statuto, "presiede le assemblee della FondAzione e ne ha la rappresentanza legale e generale di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di conferire procura. Ha potere di firma in qualsiasi atto ed in qualsiasi sede. Ha la facoltà di delegare il correlativo potere di rappresentanza e firma per assenza o indisponibilità". Dal canto suo Guido non smettera' certo di fare tutto il possibile, e anche di piu', per Pra', la sua gente ed il suo territorio, anche se in modalita' diverse, visto che ci ha dichiarato, con l'entusiasmo e la passione che lo contraddistingue: «io Praino sono e Praino rimarro' per sempre. Anche se spesso lontano da Pra' ed in giro per il mondo continuero' a fare di tutto per la mia terra e la mia gente, incluso l'amplificarne la voce e diffonderne l'immagine anche tramite i miei scritti ed i miei libri che, come i miei affezionati ed attenti lettori sanno bene, contengono sempre riferimenti e citazioni su Pra'. Avere l'amico Niclo come presidente esecutivo mi concedera' piu' tempo per mettere a punto nuove idee e strategie, anche se da lontano, per realizzare la Pra' Futura dei nostri sogni, che per fortuna ha finalmente cominciato a prendere forma e a materializzarsi. Grazie a tutti i membri, sostenitori e simpatizzanti della FondAzione e ai tanti Praini e Praesi per averci creduto e per continuare a darsi da fare per migliorare il proprio paese in modo positivo e fattivo». **RED. 29-10-2017**

Blitz al **Porto di Pra':**



Pile di container davanti a Pra'-Palmaro

Sono arrivate all'alba le Forze dell'ordine, ovvero il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, che evidentemente indagavano da tempo sull'attivita' del terminal commerciale. Arresto per due consulenti, incaricati dei controlli radiometrici presso il PSA PRA', ed i terminal Sech, Spinelli, Messina. Praticamente i maggiori imprenditori logistici di Genova. L' accusa? Piuttosto pesante , ovvero aver prodotto certificazioni IRME90 non fedeli o, meglio, compiacenti. Assieme ad essi, sono stati "attenzionati", con obbligo di firma, sei spedizionieri, i quali applicavano "una collaborazione attiva e consapevole a tale sistema di mancati controlli". La bomba e' deflagrata dopo una minuziosa e lunga azione investigativa, per la quale gli inquirenti si sono ampiamente avvalsi dell'uso di intercettazioni telefoniche. Il Secolo XIX riportava ieri, 25 ottobre, la più dirompente, relativa alla conversazione tra un consulente ed un suo collaboratore, il quale segnala al suo principale di aver trovato alcune anomalie su un carico, ricevendo come risposta di lasciar perdere.. Anche le legittime rimostranze dei tecnici dell'Arpal, che spesso segnalarono anomalie e controlli superficiali, pare venissero spesso accolte dal consulente con disappunto e fastidio. Scrive il GIP che «piu' in generale, il consulente non riteneva opportuno intervenire anche nei casi di rischio, preferendo occultare risultati scomodi». Molti media genovesi riferivano che: gia nel 2014, vi era stato un primo filone d'inchiesta, sempre collegato a controlli "addomesticati". Si era concluso con l'arresto di un ingegnere e di un suo collaboratore, funzionari addetti. Ma nonostante cio', i reati hanno continuato ad essere perpetrati, da altri consulenti. Il sistema era ormai collaudato e abituale. Il procuratore capo **Francesco Cozzi** spiega anzi che

controlli "taroccati"

gli illeciti avevano raggiunto forme ulteriormente raffinate, per evitare che le procedure di controllo assenti o alterate venissero alla luce, e poter continuare ad ingannare le Dogane, minimizzando o ignorando le osservazioni delle autorita' di verifica. L'accusa, per tutte le otto persone coinvolte e' di "falso ideologico per induzione". Il tutto e' reso ancor piu' grave dal fatto che la normativa vigente in materia, recependo direttive europee, si e' fatta assai piu' stringente negli ultimi anni. Questa pessima storia di spregio della salute dei cittadini ed anche degli stessi lavoratori del Porto di Pra', doveva prima o poi esplodere in tutta la sua virulenza, perche' la cittadinanza e le varie associazioni, in primis FondAzione PRimA'vera, ed in parte anche il Municipio, hanno sempre deplorato, da decenni l'attivita' di un terminal contenitori situato a ridosso dell'abitato. Vi sono state petizioni, invio di e-mails e raccolte di firme, del tutto inascoltate. Sono stati infranti i patti relativamente alla collocazione dei container, che non dovevano superare il terzo tiro, mentre invece, come possiamo vedere dall'immagine, svettano indisturbati in pile d'acciaio e dilagano per ogni dove, invadendo la pista ciclabile ed aree che il progetto iniziale della piattaforma assegnava a zone di filtro tra porto ed abitato. Un container fortemente radioattivo, nel 2011, ha stazionato oltre un anno sotto le nostre finestre. Racconta l'allora Presidente del Municipio, **Mauro Avvenente**: «Per risolvere una volta per tutte questa pericolosa situazione, fummo gli unici a convocare il Consiglio sotto la Prefettura, per sollecitare la rimozione del materiale radioattivo». Taluni contenitori poi, sono volati in prossimita' della passeggiata, dove la gente va a correre, piccolissimo sfogo, in mezzo ad un "leviatano" di terra, acciaio, rumore e fumi tossici. Un altro caso ha riguardato lo sversamento di liquido infiammabile da uno di essi, posto in isolamento e sul quale dovettero intervenire i Vigili del Fuoco, con attrezzature e precauzioni speciali, destinate ai materiali pericolosi, in orario notturno per motivi di sicurezza. Usque tandem? Fino a quando, tutto ciò ? I cittadini di Pra' plaudono all'intervento dei Carabinieri, degli inquirenti e ringraziano i cronisti del Secolo XIX , **Grasso** ed **Indice,** che hanno fornito ai lettori informazioni esaustive su questo indegno andazzo, perpetrato sulla base del pressappochismo, della disonestà, sulla pelle di tutti quelli che vivono a Pra' e dei lavoratori del porto, privilegiando il dio denaro. I residenti, interpellati sulla vicenda, sono stati unanimi: «questo avvenimento e' veramente la goccia che ha fatto tracimare la nostra tolleranza, da domani si deve cambiare. A cominciare dalla rimozione immediata dei container potenzialmente pericolosi per la salute delle persone, dall'abitato e dalle vie di Pra'- Palmaro e dalle vicinanze della Fascia di rispetto e della pista ciclo-pedonale». In ultima analisi, apprendiamo che il terminal PSA presso il Porto di Pra' ha diramato un comunicato, con il quale precisa che «le vicende contestate dai magistrati in nessun modo riguardano addebiti al Terminal stesso, che si riserva ogni iniziativa a tutela propria e della società». In effetti, la responsabilità penale appare limitata ai soggetti in questione, cui sono state applicate le misure restrittive. L'inchiesta continuerà, com'è lecito aspettarsi che sia.

Elisa Provinciali 26-10-2017

Il **Galeone** festeggiato a Pra'

Al tavolo, da sinistra: Chiarotti, Anzalone, Bucci, Sardo

Sabato 21 ottobre, presso il salone del Centro Remiero di Genova Pra' sono stati festeggiati gli atleti che, a giugno sulle acque dell'Arno, hanno vinto la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare. Una vittoria attesa per ben 17 anni e che è giunta alla fine di una stagione di allenamenti serrati svolti sul campo di Pra' con la collaborazione di Pra' Viva per ciò che concerne la logistica. La festa, organizzata dall'Associazione Pra' Viva, è stata animata dalla nota giornalista genovese **Giovanna Rosi** e ha visto la partecipazione del Sindaco di Genova **Marco Bucci**, del Presidente del Municipio **Claudio Chiarotti**, del Consigliere con delega allo sport **Stefano Anzalone**, del presidente di Pra' Viva **Aldo Sardo** ed è stata impreziosita dalla presenza di alcuni figuranti del Gruppo Storico Culturale Praese. La cerimonia è iniziata con un minuto di raccoglimento in memoria di tre persone recentemente scomparse, legate al canottaggio genovese e al Galeone: **Giovanni Cavallino** detto "Taggen" vogatore ed allenatore, **Gianni Lastrico** nostromo del galeone per tantissimi anni e **Riccardo D'Epifanio** allenatore e selezionatore regionale, conosciutissimo e stimatissimo nell'ambiente remiero. Mentre su un maxi schermo venivano proiettate le immagine della splendida vittoria dell'armo genovese si sono susseguiti gli interventi delle personalità presenti. Ad aprire ed a fare gli onori di casa il Presidente Aldo Sardo che ha elogiato lo spirito di sacrificio dei vogatori di San Giorgio e ha più volte espresso l'orgoglio dell'associazione per essere il referente tecnico-logistico per l'equipaggio. Il Presidente Sardo, inoltre, ha auspicato che l'edizione genovese del 2018 della regata si svolga sul campo di regata di Pra'. Ha poi preso la parola il Sindaco di Genova Marco Bucci che ha espresso a nome della cittadinanza la gratitudine verso i vogatori per aver riportato in alto il nome della città. Il Sindaco ha poi sottolineato la bontà della struttura praina e ha elogiato chiunque faccia sport e lavori al fine di far fare sport. Ha infatti definito lo sport il mezzo più efficace per combattere il disagio giovanile e ne ha quindi sottolineato la grande utilità sociale. Claudio Chiarotti, intervenuto a ruota, oltre ad elogiare l'equipaggio genovese ha ribadito come la ex-Delegazione di Pra' e il suo impianto sportivo meritino la manifestazione del 2018, essendo il campo di regata il teatro più idoneo. Il Consigliere con delega allo sport Stefano Anzalone ha sottolineato l'importanza del Centro Remiero e del campo di regata promettendo un rilancio della struttura e lavori di miglioria per qualificarla ulteriormente. La Cerimonia si è poi conclusa con la premiazione dei vogatori del galeone e del gozzo genovese e con il rinfresco, offerto da Pra' Viva, con la collaborazione delle "Serre sul Mare – Basilico di Pra'".

Luca Cambiaso 27-10-2017

Nave senza Comandante a **Pra'**

La MSC Giannina ormeggiata al Pennello di Pra'

Mistero. La nave portacontenitori "MSC Giannina" arriva al Porto di Pra', ma il Comandante non c'è più. Sparito nel nulla nella notte tra giovedì 19 e venerdì 20 durante la traversata tra il porto di Gioia Tauro e quello, appunto, di Pra'. Nessuno a bordo ha saputo spiegare che fine abbia fatto il comandante ucraino **Juri Kharytonov**, di 54 anni, che sarebbe stato visto per l'ultima volta in prossimità della plancia e della sua cabina. La cabina, peraltro risultata in condizioni normali e senza effrazioni o evidenze di furti o episodio di violenza, è stata sequestrata dalla Polizia e la nave fermata all'ormeggio "al pennello di Pra' ". L'episodio ha dimostrato ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, di quanto superficiale e pressappocchistica sia l'informazione fornita da alcuni organi di informazioni locali, (che preferiamo non menzionare stendendo un velo pietoso) che sono incappati ancora una volta nell'errore di chiamare il nostro porto "porto di Voltri", nome curiosamente etichettato come "nomen horribilis" da un cittadino praese, stufo di sentire l'identità della propria Delegazione bistrattata e calpestata da giornalisti assai poco professionali. Le redazioni della testata giornalistica e della televisione incappate nell'errore sono state "bombardate" da centinaia di e-mail di cittadini e sono così iniziate le rettifiche, le modifiche ed il riallineamento alla realtà. E' però ormai evidente come, dopo la correzione del nome del porto in "Bacino Portuale di Pra'" avvenuta per decreto dell'Autorità Portuale, nel 2014, la denominazione delle strade di accesso al porto "Via e viadotto al Bacino Portuale di Pra' ", sempre tramite decreto di Autorità Portuale, nel 2016, e la recente correzione del nome del casello autostradale in "Casello di Pra' " del giugno scorso, l'ultima residua e però pesante causa di errore è la presenza, all'interno del porto, del terminal PSA che continua inopportunamente a mantenere una denominazione ambigua, quella di "PSA Voltri – Pra' " che, abbinata al permanere della ormai palesemente impropria ragione sociale "VTE" genera in continuazione questi tipi di errori. Errori che arrecano danno all'immagine di Pra' e ne condizionano negativamente il percorso di valorizzazione dopo i devastanti danni causati al litorale, all'ambiente ed alla salute e anche alla situazione economica dei cittadini proprio dalla costruzione del porto dove PSA opera. E' pertanto auspicabile che PSA si decida finalmente a mutare almeno la propria denominazione commerciale, o "brand" in PSA PRA', o PSA Genova – PRA', come da anni chiesto a gran voce da migliaia di cittadini praesi che hanno tra le varie cose recentemente inviato alla direzione locale del PSA le loro e-mail di cortese ma ferma richiesta. Non è mai troppo tardi. **Velocifero 22-10-2017**

Novità a **Villa DeMari**

Villa De Mari

In Villa De Mari sta mutando la direzione del vento. Questo è il pensiero dei volontari, che in data 19 agosto 2017 hanno organizzato un pranzo per più di trenta persone provenienti non solo dal quartiere (o meglio sestiere) di Pra'-Palmaro, ma anche da altre zone del Municipio Ponente. L'organizzazione è stata a cura del Consorzio delle Associazioni di Villa De Mari, di cui fanno parte oltre alla storica Società Palmarese, il Borgo di Palmaro, la protezione Civile-REL, Il comitato "Amici della Villa" ed il Comitato per Palmaro. Il pranzo, che comprendeva tra le portate: Frisceau misti, vol-au-vent, spaghetti alla marinara, cozze all'acqua pazza, gamberoni alla piastra, anguria, gelato, caffè, ammazza caffè, è stato l'occasione per un secondo debutto in sociatà del Consorzio (dopo quello del 2007), per riaffermare la centralità della Villa e della sua riqualificazione per fornire uno spazio di svago, ma anche ludico culturale, alla popolazione di Pra'-Palmaro che specie dopo gli imponenti interventi riqualificativi accorsi nell'arco dell'ultimo decennio a Pra', si sente esclusa da questo cambiamento. «Per adesso tutto il lavoro è stato sulle spalle dei volontari che, anche se un po' attempati e coi capelli bianchi non intendono abbandonare questo gioiello al degrado» afferma **Giovanni Bianchi**, da tutti conosciuto come Nanni, rappresentante degli "Amici della Villa" presso il Consorzio. I risultati, come gli ospiti hanno potuto osservare ,sono sotto gli occhi di tutti. Gli invitati sono rimasti a bocca aperta vedendo l'opera di pulizia che i volontari hanno compiuto presso il primo piano del corpo storico (risalente al XVI sec.): la "Sala Rossa" ripulita, così come 7 sale attigue, pronte per essere messe a disposizione della cittadinanza, come afferma un altro membro del Consorzio **Massimo Bozzano** rappresentante nonché Vicepresidente della Società Palmarese. Tra una portata e l'altra c'è spazio per constatare l'armonia che regna tra i volontari vecchi e nuovi, disponibili a prestare la propria opera per il bene del quartiere, il gruppo accoglie con gioia alcune new entry come **Davide Siviero**,

Non solo basilico

Villa Sauli Podestà "della Baronessa"

Villa Sauli Podestà, la dimora nobiliare del Cinquecento in Pra'-Cà Nuova era stata ristrutturata, nel 2014, con l'intendimento di usare parte dei locali della villa (in parte già adibita a Centro per l'Impiego) per promuovere la conoscenza e la commercializzazione di pesto e basilico. Dopo una risposta inizialmente timida, mercoledi 12 luglio si è tenuto un incontro nel nuovo auditorium della villa dal titolo: "Il Mortaio – Nel segno delle eccellenze: basilico, prescinseua e prebuggiun". L'idea è quella di fare di Villa Sauli Podestà un luogo di istruzione, cultura e valorizzazione del territorio, un incubatore di idee e progettualità, con la collaborazione dell'Istituto Bergese. Presenti **Angelo Capizzi**, Preside del Bergese, **Claudio Chiarotti**, Presidente del Municipio VII e gli Assessori Comunali **Paolo Fanghella** (Lavori Pubblici, Manutenzioni e Sviluppo delle Vallate) e **Paola Bordilli** (Commercio e Turismo). e dai dirigenti della Città Metropolitana (già Provincia) di Genova **Paolo Sinisi** e **Luigina Renzi**. **Luciano Bozzo 13-07-2017**

Ultima regata al campo di Pra'

Domenica 10 Settembre si è svolta sul Campo di regata di Genova Pra' l'ultima regata regionale della stagione 2017 che ha visto iscritti 400 atleti in gara (95 femmine e 305 maschi) che hanno formato 238 equipaggi in rappresentanza di 17 società remiere. Sebbene, per fortuna, l'allerta Rossa emanata dalla Protezione Civile abbia cessato un paio di ore prima dell'avvio della regata, un fastidioso vento ha messo a dura prova organizzazione e vogatori. Proprio per questo nel pomeriggio, viste le avverse condizioni, la giuria ha dapprima annullato le gare delle categorie Allievi e Cadetti e poi ha di fatto chiuso la regata prima della naturale conclusione. Bene il GS Speranza, sodalizio organizzatore dell'evento, che alla fine ha raccolto tre ori: quattro cadetti (**Giovanni Carbone**, **Emanuele Rocchi**, **Marco Cullari** e **Edoardo Maestri**), doppio Junior (**Edoardo Rocchi** e **Alessio Bozzano**) e **Edoardo Rocchi** nel singolo Junior; sette medaglie d'argento: doppio allievi C (**Davide Zini** e **Gabriele Ferrari**), Singolo 7,20 (**Daniel Arpe**), doppio ragazzi (**Giovanni Cambiaso** e **Andrea Rusca**), singolo Junior (**Matteo Varacca**), singolo ragazzi (**Giovanni Cambiaso**), singolo ragazze (**Soraya Amghar**) e quattro di coppia senior A (**Leonardo Bava**, **Fabio Isola**, **Matteo Varacca** e **Alessio Bozzano**); tre medaglie di bronzo: singolo cadetti 7,20 (**Filippo Brena** e **Daniele Trutti**) e singolo ragazzi (**Andrea Rusca**). **Luca Cambiaso 12-09-2017**

giovane studente di Palmaro e rappresentante del Borgo di Palmaro, presso il Consorzio. Tra gli altri volontari risultano **Anna Polidoro** ed **Antonio Ruggeri**, entrambi affiliati con il locale presidio della Protezione Civile. Insomma a pranzo il 19 agosto si sono incontrati in Villa De Mari per una bella mangiata tutti coloro che hanno voglia di rimboccarsi le maniche per il bene del Quartiere, dal ragazzo (magari un pochino cresciuto) che ha frequentato il compendio come studente presso la temutissime Suore Orsoline, al ragazzo che non ha mai visto per motivi anagrafici la villa nel suo pieno splendore; tre generazioni separate da qualche annetto di differenza ma con un unico fine. Il ricavato del pranzo andrà appunto per l'acquisto di nuovo materiale per le future iniziative del Consorzio, tre cui spicca la prossima "Festa di Fine Estate" programmata per i giorni 8 e 9 Settembre. Non ci resta che augurare loro buona fortuna. **Davide Siviero 02-09-2017**

Schianto nella notte

Nella notte di sabato 30 settembre alle 4, un'auto guidata da due giovani è uscita di strada all'altezza della rotonda di piazza Sciesa, andando ad urtare contro una panchina. Le telecamere site sul semaforo hanno registrato la scena, come gli abitanti residenti nel palazzo adiacente, vedendo i due ragazzi scendere dall'auto incolumi. I due giovani hanno dovuto sollevare la loro autovettura incastrata nella panchina, raccoglierne i pezzi e rimettersi in strada. Fortunatamente ne ha fatto le spese solo la panchina, ma poteva andare peggio, sull'altro lato della strada ci sono i giochi per bimbi. La nuova strada agevola ad un'alta velocità e sarebbe opportuno attrezzarla con dissuasori di velocità. Pare che i carabinieri stiano analizzando le riprese di una telecamera di sorveglianza. I cittadini auspicano che la panchina venga prontamente sostituita con una nuova a cura del Municipio e che vengano addebitate le spese ai responsabili. **Antonella Freri 02-10-2017**

Nuovi giochi alla **Montanella**

Un sogno diventato realtà! Dopo tre lunghi anni, possiamo finalmente dirlo: obiettivo raggiunto! Con la posa del manto erboso, a cornice della pavimentazione antitrauma, abbiamo ultimato la realizzazione del parco giochi nella Scuola Branega- Montanella- Assarotti. Ricordiamo che il Municipio 7 Ponente ha donato alla scuola le panchine, i giochi dismessi dall' ex parco Dapelo e messo a disposizione la manodopera necessaria per l' installazione e la certificazione; il Comitato Mamme e Papà di Pra' ha acquistato il manto erboso (euro 2.490+ euro 290), la pavimentazione antitrauma (euro 5.368) ed il materiale occorrente per la tinteggiatura e pulizia (114 euro), per un totale di euro 8.262. Un doveroso GRAZIE va a chi, in questi anni, ha sempre creduto in noi e ha dato il suo contributo acquistando i calendari, partecipando ai laboratori, alle nostre feste e mostre, a chi insieme a noi ha collaborato positivamente, dalle due Dirigenti scolastiche che si sono alternate: Ivana Ottonello e Francesca Migliorero, alle insegnanti della scuola Thouar, Infanzia Branega e Montanella, con particolare riferimento a Barbara Battisti, al Civ e al suo Presidente Mauro Rossi, a Rita Bruzzone dell' "Associazione Amici della Scuola di Crevari", al PSA Voltri-Pra', al Municipio 7 Ponente con Roberto Ferrando e a tutto lo staff tecnico: Rosanna Garassino, Mauro Rostagny, Elena Mandich, Massimo Repetto, agli operai della ditta che ha installato giochi e pavimentazione. Un plauso particolare ai genitori volontari che hanno lavorato con noi in passato, a chi continua ad essere al nostro fianco e a chi lo sarà per i progetti futuri! Grazie a tutti noi i nostri bambini potranno finalmente godere di un parco giochi nella loro scuola! Vi auguriamo buone vacanze e vi diamo appuntamento a settembre per l' inaugurazione! Mille grazie dal Comitato Mamme e Papà di Pra'!

RED. 19-07-2017

Più pulizia e decoro per Pra'

I cittadini praesi hanno da qualche tempo aumentato di molto la sensibilità e le esigenze in tema di pulizia e decoro. E' evidente che il processo di uscita dal degrado generato dalla costruzione del porto che sta andando avanti secondo la visione di Pra' Futura della FondAzione PrimA'vera e che registra l'importantissimo passo avanti costituito dal POR-Pra' Marina impone un salto di qualità ai servizi di pulizia e manutenzione comunal-municipali. A tale riguardo abbiamo ricevuto negli ultimi giorni numerose segnalazioni da parte di cittadini praesi che lamentano come «non ci sia nessuna attenzione, né azione, per la periodica rimozione delle erbacce che invadono e detrurpano le strade della delegazione, anche e perfino nel centro storico e nelle vie più frequentate». Abbiamo fatto un giro ed i cittadini hanno perfettamente ragione: le strade cittadine di Pra' sono invase dalle erbacce, che spuntano ogni dove. il Municipio è gentilmente pregato di intervenire. Ci è pervenuta inoltre notizia, che riportiamo, che il «"Centro benessere massaggi Fior di Loto" di Cornigliano ha imbrattato il centro di Pra' e la Fascia di Rispetto con un incredibile numero di autoadesivi appiccicati su pali, cassette postali, portoni, etc.» Un gruppo di cittadini praesi volenterosi ne ha rimosse un bel po', ma ne restano a centinaia. Sarebbe forse ora che il Municipio e la Polizia Municipale intervenissero denunciando gli imbrattatori di oltre-delegazione e li obbligassero a rimuovere i loro adesivi e a ripulire dove sporcato. Pulizia e decoro per Pra' !

Velocifero 02-07-2017

Uno **scienziato praese**

Se ai mondiali di calcio under 16 partecipasse una squadra genovese ci sarebbero i manifesti per le strade e al rientro all'aeroporto ci sarebbe la banda ad accoglierli. Questo è quello che meritano Alessio, il praese Andrea, Luca, Nicolò e Tommaso, i cinque campioni, dai 9 ai 16 anni che costituiscono la squadra vincente "SpeedyByte Robofriends". Lo sport praticato con successo dalla SpeedByte non è il calcio, ma la Scienza (quella con la S maiuscola). Gli SpeedByte, "allenati" da due adulti, **Paolo Capobianco** e **Claudia Arnoldi**, hanno partecipato infatti alle competizioni organizzate da FIRST e LEGO nell'ambito della FIRST LEGO LEAGUE. Mentre tutti conoscono la LEGO, la storica Azienda inventrice

dei famosi mattoncini colorati, è necessario spiegare che FIRST significa "For Inspiration and Recognition of Science and Technology", letteralmente: "Per l'ispirazione ed il riconoscimento della scienza e della tecnologia" e che è un ente statunitense per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica. La competizione FLL, perché anche se giocosa sempre di competizione si tratta, è nata nel 1998, stimolata e sponsorizzata da queste due realtà. Gli SpeedByte, dopo essersi qualificati per i campionati Italiani alle selezioni dell'area Nord Ovest, tenutesi a Genova il 12 Febbraio, e aver ottenuto il terzo posto alla finale nazionale di Rovereto del 3-4 Marzo, si sono guadagnati l'onore di rappresentare l'Italia al campionato Open Asia e Pacific, a Sidney dal 6 al 9 Luglio 2017. Quindi sono volati nella terra dei canguri per il round su scala mondiale del concorso che ha visto la partecipazione di rappresentanti da 88 nazioni (avete capito bene: ottantotto!). Il cimento della FLL si articola su diverse prove. In quella sulla robotica i ragazzi progettano, costruiscono e programmano un robot mentre per la prova che verte su un progetto scientifico proposto dagli

in erba ai "mondiali"

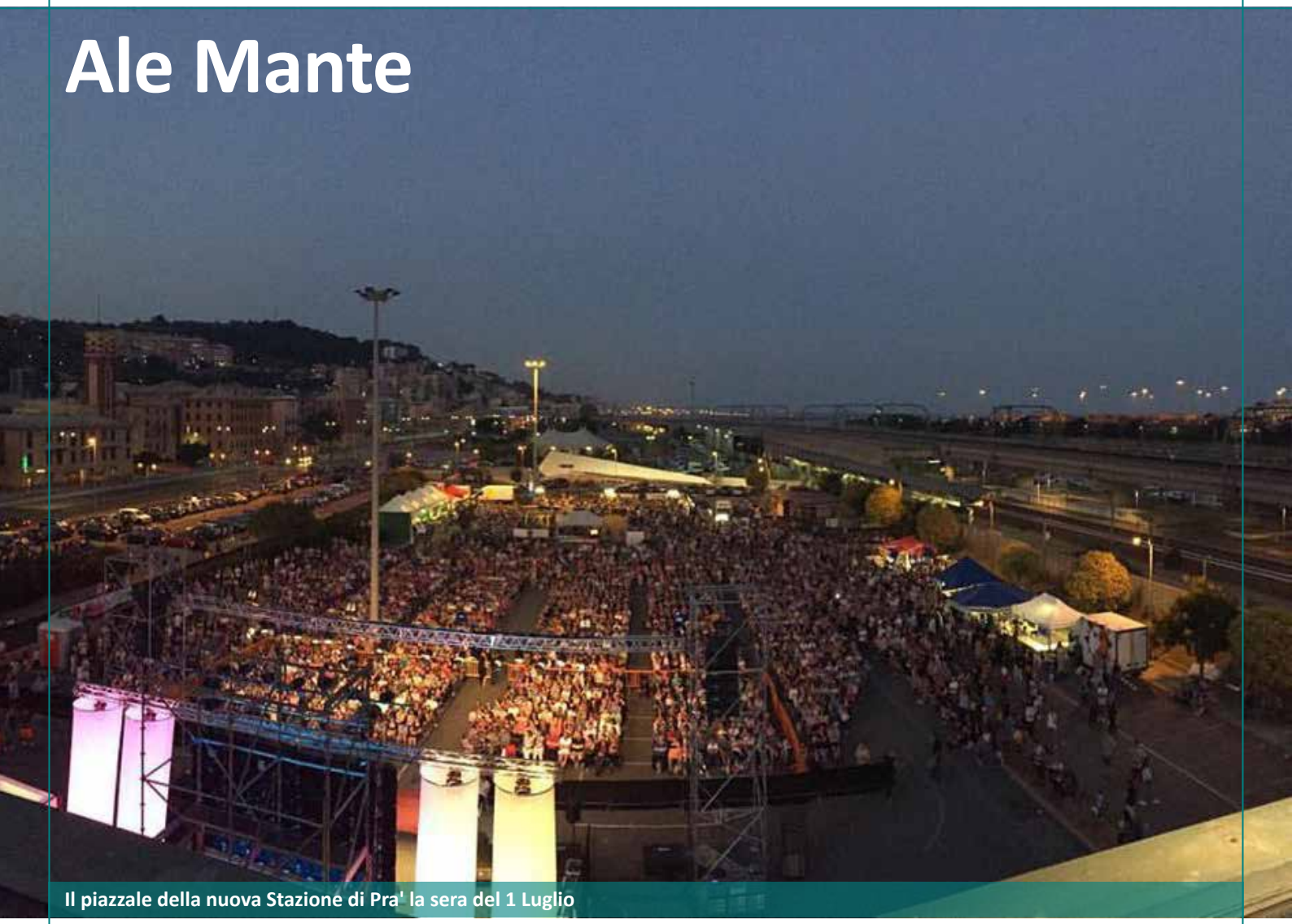
organizzatori i nostri giovani scienziati si sono impegnati sul tema “Rapporto tra uomini ed animali”. A questo proposito il progetto scientifico presentato ha un titolo di per se stesso esplicativo: “Estinzione Emys Orbicularis – Miglioriamo il ripopolamento delle testuggini palustri liguri”, ed è stato sviluppato in collaborazione con il centro EMYS di Albenga, l’acquario di Genova e l’Università di Genova. Nelle parole di **Maura Bruzzone**, c’è tutto il giusto orgoglio della mamma: «i ragazzi hanno affrontato questa avventura entusiasti, consci che sarebbe stata un’esperienza fantastica e pronti a confrontarsi con ragazzi di tutto il mondo, che come loro si sarebbero impegnati molto per ottenere il miglior risultato possibile. Questa loro consapevolezza li ha portati a lavorare ancora meglio insieme risolvendo,

durante la competizione, i piccoli problemi che si sono presentati e andando oltre il problema della lingua (tutto ovviamente doveva essere spiegato ai giudici in inglese). I ragazzi alla fine della competizione hanno ricevuto dai giudici giudizi molto buoni in ogni campo e si sono classificati sesti nella gara di robotica. Un risultato inaspettato (le squadre partecipanti erano tante e tutte preparate) ma meritato. C’è solo da aggiungere che al di là della competizione, è stato bello vedere ragazzi di ogni nazionalità unirsi insieme a creare un’atmosfera unica con canti, balli, scherzi e scambi di piccoli gadget» . Un enorme scrosciante applauso a questi ragazzi, per l’impegno e l’entusiasmo con il quale hanno affrontato queste prove, e a tutti coloro, famiglie, insegnanti, amici, che li hanno spronati e supportati nel loro cimento. Siamo particolarmente contenti che tra questi encomiabili ragazzi ci sia un nostro compaesano, che, siamo sicuri, continuerà a portare nel mondo fieramente il nome del paese nel quale sta crescendo. Complimenti Andrea, un grazie da tutta Pra’.
Ernesto Soressi 22-07-2017

XXII Sagra dell'acciuga

Pra' - Palmaro, ogni primo giovedi’ di luglio, da ventidue anni, esplode in un pallone ricolmo di divertimento, musica, buon cibo e belle cose da vedere. Per un giorno, il sestiere piu’ antico di Pra’ tira fuori tutte le sue energie e sinergie, per una kermesse dal mattino alla notte. Un "suk" in salsa praese, quasi ogni genere merceologico rappresentato. Il pensiero va al socio Giovanni Grondona, mancato da pochissimo, che esponeva sempre suggestivi modellini navali. Piazza N.S.Assunta rivelava l’inconsueto aspetto di un risto’ sotto le stelle, la coda si dipanava, nell’attesa di ricevere il fumante cartoccio o vaschetta di acciughe fritte, patatine, una birretta fresca non ci sta male, il tutto accompagnato dalla musica dal vivo che, cenando all’aperto e’ quello che ci vuole. Il vicepresidente ed il tesoriere del Borgo di Palmaro, rispettivamente Pietro Amelio e Valerio Grosso sono soddisfatti dell’andamento generale di questa Sagra dell’acciuga 2017. "L’impegno e’ grande, ma altrettanto lo e’ la soddisfazione, oltre che di far festa, anche di avere un ricavo che ci consente di finanziare alcune buone cause: L’istituto per la ricerca sul cancro e quello PRO RET, del Gaslini, e poi l’associazione Gigi Ghirotti, il centro d’ascolto Vicariale,e come ogni anno, un contributo a Suor Etta, missionaria Comboniana in Africa, nata e vissuta a Palmaro, dove abita tuttora la famiglia. Quest’anno abbiamo avuto la novita’ della presenza di 15 volontari della Protezionecivile SCAB, la ex REL,attestati sopratutto in Villa de’ Mari, che era gremita di visitatori. Abbiamo fritto e servito 260 kg di acciughe, utilizzato 60 lt d’ olio, preparato 9 impasti di frittelle con 90 kg di farina, 1 prosciutto intero crudo ed 1 cotto, per non parlare delle bevande, possiamo calcolare 6 / 700 avventori, oltre naturalmente a quelli dislocati nei vari bar e locali del borgo, il che fa stimare sul migliaio i visitatori della sagra." Sono stati allestiti punti di ristoro in Piazza della Chiesa, acciughe e patatine, accompagnati dal Piano Bar Dual Blue, con vasto repertorio, mentre nei giardini del Cinema Palmaro, sempre acciughe ed il Duo Kappe, molto bravi, che hanno eseguito anche brani su richiesta.In Villa De’Mari, giochi per bambini dal mattino alle 9, panini, bibite ed hot dog, lotteria a premi ed alla sera, musica da ballo con Armando e Cristina, un ottimo duo che si esibisce anche al Palamare, mentre nella chiesetta e sale attigue, il gruppo Palmaro Arte e Cultura Insieme con Luca Varone ha fatto giocare e colorare i bimbi, ed esposto molte opere, tra cui si distinguevano i quadri di Ninetto Durante. In via San Romolo, piadine romagnole e musica col gruppo Agita il coro, che suona musica swing, mentre in via Sanremo, frisceu per tutti e la rock band Casper, ed infine , Karaokeal Bar Sanremo. Quest’anno gli Alemante friends ci hanno aiutato con dei volontari, come facciamo spesso anche noi alle altre manifestazioni”. Ricordo, infatti, che alla prima riunione del Consiglio di Comunita’ Praese, vi era stato questo scambio collaborativo, tra le varie societa’ presenti, e concludo rivendicando l’importanza di una Pra’ unita, coesa e forte nel suo tessuto sociale, in tutti e 6 i sestieri che la compongono. E’ questa la chiave per ottenere sempre di piu’ e di meglio in tutta la nostra Delegazione.
Elisa Provinciali 17-07-2017

Ale Mante



Il piazzale della nuova Stazione di Pra' la sera del 1 Luglio

In una bellissima serata ricca sin dall'inizio di comicità, musica e divertimento, il momento più bello è arrivato proprio nel finale quando **Max Novaresi**, presentatore della quindicesima edizione dell'Alemante Festival, ha annunciato che quest'anno si è battuto ogni precedente record di presenze di pubblico e di donazioni raccolte. Ed in effetti sabato 1 luglio, in una serata che proponeva anche il tanto celebrato e pubblicizzato mega concerto (anche) televisivo di Vasco Rossi, erano davvero tantissime le persone presenti sul grande piazzale 334esima Brigata EST-SAP sulla Fascia di Rispetto di Pra' giunte da ogni parte di Genova, della Liguria e del Nord Italia per assistere alla tradizionale serata di cabaret e beneficenza che il grande cuore degli Alemante e dei Praesi organizza da 15 anni per raccogliere fondi a sostegno dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. E in questi anni il risultato ottenuto è a dir poco sensazionale visto che proprio quest'anno si è abbondantemente superato il traguardo del mezzo milione di Euro raccolto complessivamente e devoluto per l'acquisto di strumentazioni e macchinari per la cura e la salute dei bambini ricoverati al Gaslini. Un risultato straordinario reso possibile dalla grande generosità di comici ed artisti di fama nazionale che da sempre si prestano gratuitamente per questa serata e dall'eccezionale lavoro degli Alemante Friends, del Comitato Valorizzazione del Ponente e dei tanti volontari praesi e non che si prodigano per rendere perfetta ed impeccabile ogni fase ed ogni particolare di questo grande evento: dall'allestimento del palco e degli spazi per il pubblico alla direzione ed alla cura della parte artistica guidata da **Graziano Cutrona** , dalla raccolta delle libere oblazioni degli spettatori alla vendita di gadget, dalla promozione dell'evento alla preparazione e vendita di focaccette (di Crevari), focaccini e agnolotti (di Tagliolo Monferrato), salsicce, patatine fritte, pizze, panini, birre e bevande. Un lavoro enorme e molto impegnativo ma sempre gratificato da risultati che vanno migliorando e crescendo di anno in anno, sia per la qualità degli spettacoli proposti che per l'ammontare dei fondi raccolti cosicchè gli Alemante insieme a tutti i volontari coinvolti rappresentano sicuramente un fiore all'occhiello ed una vera e propria eccellenza per la nostra Delegazione e per tutta la città di Genova. Anche quest'anno sono stati tanti i comici che si sono alternati sul palco facendo il pieno di risate, buon umore e irrefrenabile divertimento. Come spesso accade a fare la parte del leone sono stati i cabarettisti genovesi: **Carlo Denei**, **Andrea Possa**, **Antonio Ornano**, **Maurizio Lastrico**, **Andrea Di Marco**, **Daniele Ronchetti**, **Alessandro Bergallo** e **Stefano Lasagna** a cui si sono aggiunti **Gianluca Scintilla Fuselli** e **Davide Spadola**, (sperando di non aver dimenticato nessuno). Ospite d'eccezione il Gabibbo che si è lanciato in un improbabile balletto con la bella presentatrice **Elizabeth Kinnear**, una piacevole abituè del Festival mentre **Enzo Paci** si è proposto in video con un surreale collegamento dal "videocitofono" all'interno del frigorifero di casa. La parte musicale è stata affidata alla qualità ed alla voce ricca di sfumature e potente di **Emanuele Dabbono & Friends**, e di **Mike From Campo**. Prima dello spettacolo di cabaret ci si è potuti godere un

Sponsor Speranza

Il PSA Voltri-Pra' (ancora scritto erroneamente così, in luogo di Pra'...sic...) è, da alcuni mesi, lo sponsor del G.S. Speranza. I contatti portati avanti dalla dirigenza della società a partire dalla fine del 2016 si sono concretizzati nella primavera di quest'anno. «Per noi è una partnership molto importante - ci dice il presidente **Oscar Capocci** - il nostro è uno sport che non richiede grandi investimenti per le famiglie degli atleti, ma che impone sforzi economici di notevole importanza per la società sportiva. Le barche, infatti, costano parecchio, gli allenamenti sono seguiti in mare con dispendio di risorse, le trasferte sono spesso distanti e costose e le manutenzioni per tenere efficienti le attrezzature sono continue e onerose. Quindi - prosegue Capocci - avere la possibilità di ricevere un aiuto extra può consentirci di lavorare con maggiore ottimismo per il futuro». Da inizio aprile quindi, sui mezzi del G.S. Speranza compare il logo del PSA che opera a Pra' auspicando che l'unione delle due realtà consenta al G.S. Speranza di poter crescere facendo avvicinare sempre più ragazzi al meraviglioso mondo del canottaggio e al PSA di proseguire sulla strada del "porto amico" nei confronti della ex Delegazione che lo ospita. **RED. 06-07-2017**

Salvata la Gloria Praese

La goletta praese Gloria in navigazione dopo i lavori

Nell'agosto dell'anno scorso SuPra'Tutto lanciò l'accorato appello "Salviamo la Gloria praese", pubblicando un articolo sulla bellissima goletta aurica in legno "Gloria", costruita e varata sulla spiaggia di Pra' nel 1963 che, dopo un lungo tempo di disarmo in secca a Sestri Ponente, rischiava la demolizione a causa dell'impossibilità dell'armatore, signor **Diego Munafò**, di continuare ad assicurarle tutte le cure di cui una Signora come lei ha diritto e bisogno di avere. Lo stesso armatore si era anche dichiarato disponibile, in caso di demolizione, a cedere gratuitamente alla FondAzione PrimA'vera l'alberatura della nave per collocarla sulla "Rotonda San Pietro", proprio in quel di Pra', da dove il veliero aveva intrapreso il suo lungo viaggio che, tra le varie cose l'aveva visto partecipare, nel 1992, alla regata delle "Tall Ships" in occasione dei cinquecentenario della scoperta dell'America e relative "Colombiadi" genovesi. La storia per fortuna alla fine, grazie agli sforzi appassionati di Diego Munafò, ed anche al risalto mediatico fornito da SuPra'Tutto, ha avuto un'esito positivo in quanto la goletta praese è stata alla fine acquistata da una scuola velica di Ancona che l'ha certosinamente riparata e rimessa in "servizio permanente effettivo". La Gloria, ormai in versione "2.0" ha così iniziato una nuova vita solcando un mare diverso, l'Adriatico, dopo tanti decenni di veleggiate nel Mar Ligure e Mar Tirreno. «In quel tempo, quell'articolo, (quello pubblicato da SuPra'tutto – n.d.r.) intervenne in un momento di particolare depressione – ci ha scritto Diego Munafò – data l'impossibilità di intravvedere una qualsiasi soluzione per quel problema che ormai avviliva e mortificava: la mancanza di avvenire per la goletta Gloria. Quell'articolo ebbe il senso psicologico di non farci sentire "soli" di fronte ad una situazione che opprimeva senza dare tregua. Nel contesto di cui sopra, mi è particolarmente gradito e ritengo mio dovere parteciparvi che la goletta Gloria è ritornata a solcare il suo elemento naturale, il mare». Anche grazie a SuPra'Tutto l'ultimo veliero praese è ritornato a solcare il mare: buon vento, Gloria praese ! **Guido Barbazza 02-07-2017**

divertente show con il folk genovese assoluto protagonista in salsa goliardica, tra **Piero Parodi**, **Franca Lai**, **Matteo Merli**, **Vladi dei Trilli**, e **Mandillà**: a presentarlo sono stati chiamati **Carlo Denei**, **Franco Bampi** e **Gilberto Volpara**. Il grande successo della serata, come detto, ha consentito di superare il traguardo del mezzo milione di euro raccolti e devoluti in questi 15 anni di Alemante Festival e rende decisamente raggiungibile l'obiettivo di quest'anno di regalare al Gaslini l'acquisto di un ventilatore neonatale che permetterà una migliore gestione della ventilazione meccanica per i bambini prematuri (di peso inferiore a 1 kg) ricoverati ogni anno presso l'ospedale di Genova-Quarto dei Mille. Per la cronaca la giornata è stata purtroppo funestata dalla notizia della morte di un ragazzo di 16 anni, un giovane di origini marocchine in affidamento ad una comunità genovese probabilmente travolto da un treno; il suo corpo è stato rinvenuto sui binari vicino alla stazione di Pra' e, per un tragico e beffardo destino, poco lontano dal luogo in cui in serata si è svolto il Festival. **Luciano Bozzo 03-07-17**

Color Pra' 2.0

Ritorna a Pra' la statua di San Pietro

A Pra' i due giorni dedicati al culto di San Pietro, patrono di Pra' e protettore dei pescatori, in questo 2017 sono stati davvero particolari, degni di essere ricordati e tramandati come giornate importanti nel solco della riscoperta e della valorizzazione delle tradizioni e della storia del nostro paese. La sera di mercoledi 28 giugno si è tenuta la messa proprio nella chiesina intitolata al santo ed edificata a partire dal 1134 insieme al complesso di edifici che sono stati per secoli monastero ed abbazia cistercense. La chiesina ed il cenobio furono costruiti su iniziativa di **Ansaldo Malone** che fu per ben otto volte console di Genova sui terreni praesi di sua proprietà. L'elegante campanile romanico e la parte adiacente ai tre altari sono ancora quelli del XII secolo e costituiscono i monumenti più antichi presenti oggi a Pra' nella loro forma originale. Alla messa è seguita la ormai tradizionale processione in cui la statua del santo nell'ora del tramonto viene portata prima attraverso le vie di Pra' Borgo Foce, quindi issata su una barca e condotta in mare lungo il Canale di Calma in una atmosfera di grande suggestione e di notevole fascino con il buio della notte che è illuminato dai mille lumini messi in acqua dai pescatori. Giovedi 29 giugno è stato invece il giorno del ritorno a Pra' della vecchia statua di San Pietro dei pescatori, una statua del XVI secolo che nel 1930 venne donata dalla famiglia Negrone alla Società di Mutuo Soccorso degli armatori, capitani, marinai e pescatori di Pra' e che da allora e fino quasi alla fine del secolo scorso fu esposta sulla facciata della sede e del bar della stessa società nella zona del "Muggio" ("il Mucchio"), luogo del tradizionale mercato del pesce. Con la demolizione della sede della S.M.S. Pescatori anche questa statua era finita nel chiuso di qualche deposito, sottratta alla vista dei Praesi tanto che ad un certo punto se ne erano perse persino le tracce. «Nel 2010 la statua era finita nei depositi del museo di Sant'Agostino a Genova. La nostra volontà era di riportarla a Pra' e ricollocarla sul nostro territorio ed io stesso sono andato recentemente a cercarla ed a recuperarla a Sant'Agostino insieme all'ex assessore comunale **Gianni Crivello**». ha affermato il neo Presidente del Municipio VII Ponente **Claudio Chiarotti**. Ora finalmente la statua è ritornata a Pra' ed è collocata vicino alla parete destra all'interno della chiesa parrocchiale di San Rocco e N.S. del Soccorso;

Domenica 18 Giugno a Pra' fantastico pomeriggio di allegria e divertimento con ColorPra' 2.0. Pubblichiamo alcuni scatti che ci sono stati espressamente richiesti da alcuni dei partecipanti

giovedi mattina ha ricevuto la benedizione ed il saluto di benvenuto da parte del parroco **Don Antonio Lovato**. Nel tardo pomeriggio è stata benedetta anche la copia della statua, volutamente realizzata per essere esposta nella zona dove un tempo sorgeva proprio "il Mucchio" e che ora è diventata invece un pezzetto della Fascia di Rispetto che i lavori del P.O.R., finalmente in dirittura d'arrivo, stanno ridisegnando. La gioiosa cerimonia di inaugurazione della copia della statua è stata accompagnata dalla presenza e dai pregevoli costumi del Gruppo Storico Praese ed è stata salutata dagli interventi di **Lorenzo Spera** Presidente della ASD SMS Pescatori Pra', di **Aldo Sardo** Presidente di Pra' Viva e di **Gianni Monaco**, ex Presidente della ASD SMS Pescatori Pra' oltre che di Claudio Chiarotti e di don Antonio Lovato. "Con il ritorno della statua di San Pietro della S.M.S. dei pescatori a pochi metri dal luogo dove vegliava dall'alto sulla nostra sede Pra' ritrova finalmente un pezzo importante della sua storia" ha dichiarato Lorenzo Spera che ha poi ricordato come durante l'occupazione del 1945 i Tedeschi volessero portarsi via la statua, proposito che per fortuna non riuscirono a compiere per l'opposizione della gente di Pra'. Poco prima della conclusione della cerimonia (con un rinfresco rigorosamente a base di focaccia e vino bianco) il socio della Società di Mutuo Soccorso dei pescatori **Vincenzo Sacco** ha recitato l' "Ode a San Pietro", una poesia genovese in rima ricavata da un testo scritto proprio in onore della statua di San Pietro dei pescatori. Come si può leggere sul sito on line della SMS dei pescatori secondo **Giacomo Michelini**, che fu presidente dell' associazione, questa ode era in realtà una canzone che si accompagnava alla musica e che fu cantata proprio il 29 giugno del 1930 in occasione della cerimonia con cui la statua venne donata alla società dalla contessa **Emilia Negrone Viglietti**, figlia del Marchese **Giulio Negrone**. Le parole della canzone, forse all'inizio tramandate solo oralmente, sarebbero state poi trascritte in occasione di un successivo anniversario di quella data o della fondazione della società del 1919. A tal proposito Vincenzo Sacco ci fa sapere che «il testo è stato ritrovato in mezzo alle carte conservate nella vecchia sede sul "Mucchio" ed è stato riadattato poi in rima da **Nino Durante**». La statua di epoca cinquecentesca e questa canzone ad essa dedicata sono nel loro insieme un bel pezzo della nostra storia e delle nostre tradizioni che è bello avere ritrovato con la stessa gioia e lo stesso piacere con cui, mettendo le mani in un vecchio cassetto, dimenticato e chiuso da anni, possiamo ritrovare un prezioso ricordo della nostra famiglia dei bei tempi andati.
Luciano Bozzo 02-07-2017

Elezioni Comunal - Municipali a Pra'

Per meglio illustrare numeri e cifre di questo voto ci permettiamo alcune osservazioni. La prima di queste riguarda la bassa affluenza al voto; in un contesto cittadino di partecipazione già molto bassa (48,4 % a Genova e 48,7 % nel Municipio) a Pra' si è registrata un'affluenza ancora più bassa (42,2 %) tanto che la nostra Circoscrizione è risultata la seconda, dopo Prè Molo Maddalena, per il minore numero di votanti. A questo dato ha contributo soprattutto l'astensione record del quartiere di Pra'-Cà Nuova dove soltanto il 35,5 % degli aventi diritto questa volta si è recato alle urne; negli altri due dei tre quartieri o Unità Urbanistiche nelle quali a partire dal 1976 è stato diviso il territorio della Circoscrizione praese per motivi elettorali (ognuna delle tre aree con poco più di 5.000 elettori), invece l'affluenza è stata un pò più in linea con quella misurata nel resto della città: 47,4 % a Pra' e 43,6 % a Pra'-Palmaro. Val la pena ricordare che nel 2011 secondo i dati del Comune di Genova proprio il quartiere di Pra'-Cà Nuova risultava la zona della città a più basso reddito, a testimoniare una situazione di disagio economico e sociale che non ci pare sia molto migliorata in questi ultimi anni e nella quale forse i cittadini trovano sempre meno speranze di miglioramento nella partecipazione e nell'esito del voto amministrativo, qui in misura ancora maggiore rispetto ad altre zone di Pra' e di Genova. I dati ci dicono che rispetto a due anni fa nella intera Circoscrizione di Pra' quasi 1.300 persone di meno si sono recate alle urne: nel 2015 i votanti infatti erano stati 8.346 su un totale di aventi diritto di 17.057 mentre quest'anno sono stati 7.060 su un totale che nel frattempo è sceso a 16.717. 2) Il secondo dato che emerge chiaramente è il calo di consensi accusato dal Movimento 5 Stelle che solo due anni fà si era imposto a Pra' (ed a Genova) come prima forza politica sia per le preferenze ottenute dalla sua candidata alla presidenza della Regione che per il voto di lista. Rispetto a due anni fà i 5 Stelle perdono a Pra' oltre 1.200 voti scendendo dalle 2.790 preferenze di **Alice Salvatore** (34,7 %) alle 1.560 di **Luca Pirondini** (23,1 %); più contenuto ma comunque sempre evidente il calo anche per i voti di lista: da 2.120 (32,5 %) a 1.472 (23,2 %). Di conseguenza il candidato Sindaco dei 5 Stelle a Pra' si classifica solo al terzo posto dietro a Crivello e Bucci ed il Movimento non è più la prima forza politica venendo scavalcata, seppur di soli 66 voti, dal Partito Democratico. Solo a Cà Nuova continua ad essere il più votato con il 23,8 % contro il 19,7 del Partito Democratico ed il 19,6 della Lega Nord. Come già nel 2015, anche questa volta il risultato ottenuto a Pra' da Pirondini e dalla lista del Movimento è comunque ampiamente superiore a quanto avuto sia nel Municipio Ponente che in tutta la città. 3) L'arretramento del Movimento 5 Stelle riporta in primo piano le due coalizioni che hanno caratterizzato la politica in Italia dal 1994 fino ai primi anni 10 del nuovo secolo. Il candidato del Centro-Sinistra **Gianni Crivello** ottiene 2.477 voti pari al 36,7 % mentre **Marco Bucci** per il Centro-Destra si ferma a 2.057 pari al 30,5 %. Il rapporto di forza tra le due coalizioni appare quindi ribaltato rispetto al dato genovese mentre la forbice tra i due è a Pra' leggermente meno ampia rispetto al dato sul territorio municipale. Due anni fà **Raffaella Paita** per il Centro-Sinistra aveva ottenuto il 27,3 % contro il 25,0 % di Giovanni Toti mentre questa volta l'affermazione del candidato del Centro-Sinistra è stata decisamente più netta tanto più che, anche in termini di voti assoluti entrambi gli schieramenti appaiono cresciuti: quasi 300 voti in più per il Centro Sinistra e circa 40 per il Centro-Destra nonostante il peso della maggiore astensione complessiva. Soltanto a Pra'-Cà Nuova prevale Bucci (36,4 % contro 30,2 %) mentre sia a Pra'-Palmaro (39,0 a 28,0) e Pra' (39,3 a 28,5) l'affermazione di Crivello è più che netta. Per quanto riguarda le liste all'interno della coalizione di Centro-Sinistra il Partito Democratico si conferma la forza maggiore con il 24,2 % di consensi ma va sottolineato l'ottimo risultato della Lista Crivello che ottiene il 9,5 %. Nell'altro schieramento si conferma al primo posto la Lega Nord (16,3 %) davanti a Forza Italia e Lista Vince Genova mentre Fratelli d'Italia è l'unica lista ad accrescere in maniera consistente il proprio pacchetto di voti in un quadro generale in cui tutte le altre forze più importanti hanno invece perso consensi, chi più chi meno. 4) Anche a Pra' come a Genova gli elettori hanno concesso ben poco spazio a tutti gli altri candidati ed alle liste che li sostenevano. Tra tutti solo **Paolo Putti**, che 5 anni fà sfiorò il ballottaggio come candidato del Movimento 5 Stelle, ottiene il 3,8 % dei consensi (4,9 a Genova) e **Arcangelo Merella** riesce a strappare il 2,3 % (con massimo di 3,7 % a Cà Nuova contro l'1,9 % di Genova). Tutti gli altri si devono accontentare di percentuali intorno all'1 % o anche meno. 5) Dei due candidati praesi al Consiglio Comunale, **Salvatore Caratozzolo** (275 preferenze, 146 delle quali a Pra') entrerebbe nel Consiglio come settimo ed ultimo eletto della Lista Crivello solo nel caso in cui il candidato Sindaco del Centro-Sinistra vincesse il ballottaggio del 25 giugno; in caso contrario ne resterebbe escluso e Pra' non avrebbe quindi alcun suo rappresentante territoriale nel Consiglio.

Domenica 18 Giugno, a Pra', in occasione della bellissima e riuscita manifestazione "ColorPra' 2.0" il neo-eletto Presidente del Municipio VII Ponente Claudio Chiarotti è stato sorpreso dal fotografo di SuPra'Tutto in questo

Niente da fare invece per **Giada Borreani** (sempre della Lista Crivello, 72 preferenze, 32 delle quali a Pra') che potrebbe però entrare nel Consiglio municipale. In Consiglio Comunale entra invece **Mauro Avvenente**, Presidente uscente del nostro Municipio, che con un invidiabile bottino di 1.494 preferenze (199 a Pra') è risultato uno dei candidati più votati in assoluto. 6) **Claudio Chiarotti**, candidato del Centro-Sinistra, ed anche unico Praese tra i candidati alla presidenza del Municipio, vince nelle zone di Pra'-Palmaro (Chiarotti 42,5 % , Fanghella 26,0 Currò 24,7) e Pra' Centro (Chiarotti 43,9 %, Fanghella 26,9 Currò 22,5) ma non a Pra'-Cà Nuova (Fanghella 35,5 %, Chiarotti 32,8 Currò 23,9). Il Partito Democratico è peraltro il più votato dappertutto: a Pra'-Cà

Nuova (P.D. 24,8 %, Mov. 5 Stelle 23,9 %, Lega Nord 18,8 %), a Pra'-Palmaro (P.D. 30,1 %, Mov. 5 Stelle 24,7 %, Lega Nord 13,1 %), a Pra' Centro (P.D. 33,0 %, Mov. 5 Stelle 22,5 %, Lega Nord 16,8 %). Tra le altre liste il risultato migliore lo raggiunge la Lista Crivello che a Pra'-Palmaro ottiene il 9,1 % e complessivamente in tutto il territorio praese il 6,9 %. 7) Mentre giungono notizie di una riverifica in corso delle schede considerate nulle vale la pena sottolineare il fatto che **Claudio Chiarotti** è il primo presidente praese del Municipio da venti anni a questa parte, da quando cioè fu creata questa istituzione con l'unione delle Circoscrizioni di Pegli, Pra' e Voltri. C'è poi un altro fatto importante: guardando nel dettaglio i risultati delle varie liste,

scatto, all'opera in piazza Sciesa con il Presidente del C.I.V. Pra' Insieme Mauro Rossi a svuotare i cestini dei rifiuti, attività che, vista la sua professione di operatore ecologico AMIU, avrà sicuramente svolto con perizia.

si può notare che quasi in tutte tra i più votati risultano proprio candidati praesi, motivo per il quale è lecito aspettarsi un considerevole aumento della presenza di Consiglieri espressione del nostro territorio nel nuovo Consiglio Municipale; valutando i numeri è facile prevedere almeno un raddoppio dei Praini dai 4 del precedente Consiglio ad almeno 9-10 in quello nuovo (che lo ricordiamo è composto da 25 membri) così da avere una più equilibrata e più forte presenza di Pra', delle sue istanze e necessità nelle istituzioni municipali: insomma un deciso passo in avanti nella speranza che i nuovi e vecchi Consiglieri sappiano operare al meglio per il bene di Pra' e del Municipio tutto.
Luciano Bozzo 15-06-2017

Triplicati i consiglieri **praesi** in Municipio

L'auspicio e l'intendimento di SuPra'Tutto e della FondAzione PRimA'vera per avere un maggior numero di Consiglieri praesi all'interno del Consiglio municipale non poteva trovare migliore compimento. Grazie alla accresciuta disponibilità dei Praesi a mettersi in gioco in questa ultima tornata elettorale prima, ed alle scelte degli elettori poi, è avvenuto un vero e proprio miracolo: il numero di Consiglieri di Pra' all'interno del Consiglio municipale è di fatto triplicato, passando dai 4 del precedente mandato agli 11 di questo nuovo, e per la prima volta da venti anni a questa parte di Pra' è anche il Presidente del Municipio stesso. Il nuovo Consiglio Municipale è composto da 25 Consiglieri, 15 di maggioranza e 10 di opposizione; ben 12 Consiglieri di maggioranza sono del Partito Democratico: **Claudio Chiarotti**, Presidente eletto, **Rita Bruzzone**, **Fabio Quartino**, **Roberto Ferrando**, **Matteo Frulio**, **Laura Iacono**, **Luna Bruzzone**, **Ugo Truffelli** **Rocco Orlando**, **Roberto Brunelli**, **Chiara Parodi**, **Silvia Brocato**. Completano la maggioranza di Centro-Sinistra **Gianni Sacco** e **Maria Rosa Morlè** eletti nella Lista Crivello e **Filippo Bruzzone** della lista A Sinistra. I Consiglieri di opposizione sono per il Centro-Destra **Paolo Fanghella** e **Michela Corronca** della lista Vince Genova – Bucci Sindaco, **Paola Bordilli** e **Luca Bozzo** della Lega Nord Liguria, **Fulvia Musso** di Forza Italia Berlusconi. I 4 Consiglieri del Movimento 5 Stelle sono **Massimo Currò**, **Anna Accornero**, **Fabio Gabutti** e **Paolo Drago** mentre **Maria Rosa Boggio** è l'unica Consigliera eletta per la lista Chiamami Genova. Come detto ben 11 Consiglieri vivono a Pra', 8 nelle fila della maggioranza e 3 in quelle dell'opposizione. I Consiglieri praini di maggioranza sono: **Claudio Chiarotti**, **Roberto Ferrando**, **Laura Iacono**, **Rocco Orlando**, **Chiara Parodi**, **Gianni Sacco**, **Maria Rosa Morlè** e **Filippo Bruzzone**. I Consiglieri di minoranza sono invece **Michela Corronca**, **Luca Bozzo** e **Fabio Gabutti**. Alla luce di questi numeri pare proprio che Pra' abbia deciso finalmente di non essere più una sorta di Cenerentola all'interno delle istituzioni municipali sovrastata anche numericamente dai Consiglieri di Voltri e Pegli ma voglia invece essere sempre più parte attiva nella costruzione del proprio futuro e di quello dell'intero Municipio facendosi carico in misura assai maggiore rispetto al passato di sfide difficili e di impegni importanti e gravosi. Ora le istituzioni del Municipio possono così contare sulla presenza numericamente consistente di cittadini praesi, Consiglieri che dovrebbero essere maggiormente consapevoli dei problemi e delle necessità di Pra', oltre che direttamente a contatto quotidiano con i residenti dei nostri sei sestieri; cittadini come tutti noi che hanno però deciso di impegnarsi nell'ambito politico ed amministrativo locale, quello più vicino ai bisogni ed alle esigenze del territorio, in un'attività lontana anni luce dall'idea della politica come "casta", come professione lautamente retribuita, come mera gestione del potere e molto vicina invece all'essenza della politica come servizio per il bene della "polis", della comunità; a loro auguriamo di poter riuscire a lavorare al meglio e di perseguire la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del nostro territorio, conquistando sempre maggiori spazi di vivibilità e benessere per tutti noi in una situazione peraltro molto difficile sia per le condizioni economiche generali che per il particolare contesto di Pra' e del Ponente genovese stretti ed assediati da invadenti e possenti realtà industriali e penalizzati da varie infrastrutture e servitù ma anche ricchi di straordinarie bellezze e di veri e propri prodotti di eccellenza. Per quanto riguarda noi, che non siederemo nei banchi del Consiglio, il modo migliore per manifestare l'amore e l'attenzione verso questa nostra terra non potrà essere altro che quello di seguire e controllare l'operato dei Consiglieri che abbiamo eletto, siano essi di maggioranza o di opposizione, spronarli a realizzare concretamente tutte le cose interessanti e promettenti che hanno proposto in campagna elettorale e ancor di più, se possibile, cercare di aiutarli fornendo loro informazioni, segnalazioni, suggerimenti, idee e proposte volte a migliorare Pra' ed il Ponente secondo quell'idea di partecipazione democratica attiva nella quale i cittadini, le associazioni locali ed i loro rappresentanti lavorano insieme per il bene comune.
RED. 16-06-2017

Pianisti praesi

La sera del 31 Maggio, grazie alla collaborazione dell'Assessore Municipale Rosa Morlè, presso la cappella di Villa De Mari si è svolto il saggio preliminare di fine corso degli allievi di pianoforte della Scuola e Banda Musicale Carlo Colombi di Pra', organizzato e diretto dall'insegnante, Maestro Emanuele Reolon. L'evento ha voluto fornire ai numerosi e valenti allievi di pianoforte una attenzione particolare e un sito di eccellenza dal punto di vista acustico. Alla presenza di un folto ed attento pubblico si sono così esibiti alla tastiera e al canto Susanna, Anna, Gabriele, Carlotta, Aurora, Natalia, Elena, Sebastian e Susanna. In aggiunta ai temi classici dei vari Rachmaninoff, Mozart, Clementi, Brahms, Czerny e Schubert, veramente simpatica, commovente, l'esibizione di Aurora e Carlotta con "Un poco di zucchero" dal celebre film "Mary Poppins" e coinvolgenti "My heart will go on" di Elena e Natalia, colonna sonora del film "Titanic", e il popolare motivo Pop New Age per pianoforte "Rivers flow in you", del 2001, del famoso pianista e compositore sudcoreano "Yiruma". Chiusura in crescente entusiasmo per le virtuose esibizioni dei funamboli della tastiera Susanna e Sebastian che, partendo proprio dalla Scuola di Musica della Banda Musicale Praese sono oggi validi allievi del Conservatorio di Musica Niccolò Paganini di Genova. **Velocifero 09-06-2017**

Cose mai viste a Pra'

Cose mai viste a Pra'. Domenica 4 Giugno, nella tarda mattinata, nell'ambito delle celebrazioni per l'arrivo a Pra', nel lontano Medio Evo, delle prime piantine di basilico portate con se dal Praino **Capitan Decotto**, si e' vista una gran kermesse di personalita' politiche e di candidati alle imminenti elezioni comunal-municipali. Come ad esempio il Presidente della Regione Liguria **Toti**, l'Assessore Regionale **Rixi**, i candidati sindaci **Bucci** (CentroDestra), **Merella** (Ge9si) e **Pirondini** (M5S), piu' il Presidente uscente del Municipio VII Ponente e candidato al Consiglio Comunale **Avvenente** e il candidato praese alla Presidenza dello stesso Municipio **Chiarotti** (CentroSinistra), che si sono avvicendati a parlare dal palco in piazza Sciesa al folto pubblico, tra armigeri e nobili cortigiani medioevali. Presenti anche i candidati Presidenti del Municipio Ponente **Curro'** (M5S) e **Fanghella** (CentroDestra) piu' svariati altri candidati in comune e municipio di varie forze politiche. Considerando che in occasione delle precedenti tornate elettorali Pra' e' sempre stata, se non completamente ignorata, comunque assai scarsamente considerata, il fatto non e' cosa da poco e fornisce la conferma che il lavoro sull'identita', la visibilita', la comunicazione, la richiesta di "par condicio" da parte della FondAzione PRimA'vera sta continuando a dare ottimi risultati, a volte persino al di la' delle aspettative. Il Capitano della Guardia Praese ha inoltre omaggiato gli importanti ospiti di un Praino, la moneta praese, in rame, molto gradita ed apprezzata. Alla manifestazione ha partecipato la Praina DOC **Maria Luisa Decotto**, discendente del mitico "Capitan Basilico". **Velocifero 09-06-2017**

Praini dal Papa

In occasione della visita di Papa Francesco a Genova, il 27 Maggio, due praini DOC hanno incontrato Papa Francesco: **Stefano Ponte** e **Gianfranco Giolfo**. Gianfranco con l'occasione si è anche distinto per l'ineccepibile e molto apprezzata direzione musicale dell'evento. **Velocifero 09-06-2017**

Nuove vie

Dopo l'intitolazione formale da parte dell'Autorità Portuale di Genova, tramite specifico decreto n° 923 del 6 Luglio 2016, nell'ultima settimana di Maggio sono state installate, a cura di PSA, le targhe segnaletiche delle vie di accesso al Bacino Portuale di Pra': "Via al Bacino Portuale di Pra' ", che arriva fino al Rio San Giuliano, confine tra Pra' e Voltri, e "Viadotto al Bacino Portuale di Pra' " che collega il porto al casello autostradale di Pra'. Grazie alla gentile collaborazione ed aiuto da parte di PSA presso il Bacino Portuale di Pra' va al suo posto un altro tassello sul percorso di ristabilimento e rafforzamento dell'identità di Pra', del suo territorio e della sua gente, squassata e minacciata per lunghi anni dagli incredibili errori toponomastici di porto e casello, e ora in felice rinascita e rafforzamento, componente fondamentale nella visione di "Pra' Futura".
Velocifero 09-06-2017

"Vela Day" alla **Sapello**

E' stata accolta con entusiasmo l'opportunita' che la FIV , tramite le societa' affiliate, ha offerto agli appassionati, o semplicemente, ai curiosi dell'attivita' velica: un' intera giornata open, per salire a bordo e cimentarsi con drizze, scotte e timone, nello specchio acqueo del Canale di Calma, con i volontari dell'ASDPS Sapello. Poiche' il programma parlava di inizio alle 9 del mattino i nostri, giunti qualche minuto prima, hanno trovato una bimba con il suo papa', pronta e desiderosa di iniziare, a cui, nel corso della giornata, hanno fatto seguito incessantemente visitatori interessati di tutte le eta': prevalentemente ragazzini e genitori, che opportunamente dotati di giubbottino e nozioni spicciole, si sono alternati nelle uscite con le barche scuola della Sapello, Eauvive, e quando il gruppo appariva nutrito, a bordo del ketch aurico Fomalaut, imbarcazione d' epoca che non manca mai di sorprendere i navigatori, per il suo armo particolare (bigotte, gallocce, timone a ruota), che sono state anche oggetto di fotografie nei dettagli. Alcune vivaci signore, dopo aver fatto il giro esplorativo del Porto di Pra', hanno espresso grande soddisfazione per "la bellissima giornata trascorsa, probabilmente, abituate ai giri di canasta, hanno preferito quelli in barca, ripromettendosi di tornare spesso sulla Fascia. Complessivamente, oltre una 50 ina di persone si sono avvicendate ed hanno avuto il loro battesimo del mare, in modo del tutto gratuito, nel contesto del Canale di Calma, che non manca di attirare, nei giorni di festa, famiglie, podisti, cicloamatori, pescasportivi e quant'altro. La Federazione Italiana Vela, profondamente radicata sul territorio nazionale, annovera oltre 150mila tesserati, ed e' stata sostenuta nell'organizzazione, da Kinder Ferrero,storico gruppo alimentare che promuove l'avvicinamento dei giovani alla pratica della vela. Al termine della giornata, la notizia che i partecipanti sono invitati ad esprimere per E-mail il loro pensiero sull'esperienza fatta, corredato dalle fotografie scattate nell'occasione. Le 15 migliori immagini, una per ciascuna zona affiliata, verranno premiate e i loro autori si aggiudicheranno un corso velico gratuito di 5 giorni. L'ASDPS Sapello, ha anche aderito come altri passati anni, all'iniziativa Vela Scuola, portata avanti con alcune classi IV e V dell'Istituto Comprensivo di Pra'.
Michele Stagno 08-06-2017

Margherita d'oro

Senigallia – Nei giorni 10 e 11 Giugno 2017 la cittadina marchigiana ha ospitato le finali nazionali UISP di ginnastica ritmica. A rappresentare Genova nella competizione a squadre nella categoria "piccoli oscar" si è presentato il sodalizio praese Regina Margherita guidato dall'allenatrice **Agnese Bozzano Torchia** La lunga giornata di gare ha visto la pedana occupata sia dalle competizioni individuali che a squadre. Un alternarsi di esercizi, coreografie emozionanti e costumi scintillanti. Il trio praese composto da **Agata Carboni**, **Perla Decuzzi** e **Vittoria Silvestri** ha fatto il suo ingresso in pedana con lo speaker che sottolineava il nome di Pra' come città di provenienza. Le tre atlete hanno messo a frutto i numerosi allenamenti condotti durante l'inverno con Agnese e **Alessia Romano** eseguendo l'esercizio con precisione. La prestazione delle giovanissime atlete è sembrata da subito molto buona ed infatti all'atto della premiazione, coronata dall'immancabile inno di Mameli, ha consentito alle tre piccole ginnaste di occupare il gradino più alto del podio. Complimenti in primis alle bimbe senza dimenticare anche l'impegno della ASD Regina Margherita Pra'.
RED. 12-06-2017

Via Fusinato in festa

La "raviolata" in via Fusinato

Quello appena trascorso è stato un fine settimana davvero straordinario per Via Fusinato, la bella via pedonale che, con i suoi negozi e le sue botteghe, costituisce il cuore vivace e sfavillante dello storico sestiere di Pra' – Borgo Foce. Sabato 27 maggio prima dell'ora di pranzo una lunga tavolata è stata allestita fino ad occupare una buona metà della via ed in men che non si dica tutti i posti sono stati riempiti dai tanti commensali che hanno dato vita ad un bel pomeriggio di allegra convivialità, all'aperto, nel cuore del borgo e sotto un tiepido sole primaverile. La "Raviolata" è stata un grande successo grazie al lodevole impegno dei volontari che si sono dati da fare in modo impeccabile per sfornare saporiti piatti di ravioli per la gioia dei tanti partecipanti. Il curioso evento gastronomico è stato organizzato da "TheColorFriends" e dal Ristorante Muinà e si è avvalso della preziosa collaborazione del C.I.V. Pra' Insieme, la bottega "Vini Allara", i panifici "Rocco" e "Pazzi di pane" e del pastificio genovese "Stermapast". L'iniziativa è stata pensata con l'intento di raccogliere fondi per arrivare ad acquistare uno o più defibrillatori semi-automatici da donare alla ex delegazione praese; allo stesso scopo sono già state messe in cantiere altre due belle iniziative per giugno: The ColorPra' 2.0 ed il Falò di San Giovanni Battista. Domenica 28 maggio è andata invece in scena "Fusinarte" grazie alla quale la via si è arricchita di mille colori e di strabilianti disegni; in concomitanza con l'esposizione di quadri, fotografie e tavole artistiche lungo la via, diverse saracinesche di negozi sono state infatti dipinte da artisti e pittori che hanno così regalato al centro storico praese nuove bellissime e coloratissime opere che bene si abbinano e si collegano ai recenti e grandi murales già realizzati sia Sulla Fascia di Rispetto che nel sestiere di Cà Nuova; una bella iniziativa, organizzata dal Collettivo Burrasca, che prosegue la pregevolissima tendenza di arricchire e ad abbellire con la pittura di strada sempre nuovi angoli del nostro ambiente urbano. E non è un caso che tra i più ammirati artisti che si sono prodigati, con la loro formidabile e sapiente capacità di tratto e di colore, per il successo della manifestazione ci siano stati proprio **Drina A12** e **Giuliogol**, già autori degli stessi murales e sempre fantasticamente ed entusiasticamente disponibili a portare la bellezza in quel di Pra' e del Ponente genovese.
Luciano Bozzo 31-05-2017

Capitan Decotto

La partecipazione dei numerosi gruppi storici ha reso molto viva e suggestiva la rievocazione del ritorno a Pra' del capitano di galea **Bartolomeo Decotto** con i preziosi semi del basilico. Va sottolineata la riuscita organizzazione dell'evento da parte della gente di Pra'. Elemento peculiare di tutta la manifestazione è stata la richiesta alle autorità presenti del riconoscimento del pesto ottenuto con il basilico di Pra' DOC da esporre sulle etichette dei vasetti, per la valorizzazione del lavoro e della specializzazione degli agricoltori praesi.
Chiara Cavallo 06-06-2017

Cian cianin

La Polisportiva Pra' - Palmaro

Domenica 28 Maggio si è svolta la 12a edizione della manifestazione cicloturistica "Cian cianin" organizzata dal locale sodalizio Polisportiva Pra'-Palmaro. Dopo un anno di pausa forza causa frana di Arenzano la manifestazione di quest'anno ha battuto tutti i record. Alla partenza si contavano circa 150 partecipanti. Un serpentone colorato e festante che ha invaso le strade locali. La Polisportiva, da qualche anno ha anche potuto inserire nel tracciato un ramo agonistico facoltativo, fattore determinante per avere tra gli iscritti un numero maggiore di atleti e soprattutto di buon livello. Il percorso della Cian cianin si snoda dal Centro Remiero di Pra' fino a Sanda (Alture di Celle Ligure. Dalla Chiesa di Sanda parte il tratto agonistico fino al culmine della salita che porta a San Martino. Un tratto non lungo ma decisamente impegnativo (con tratti di pendenza superiore al 13%)- il tutto per un totale di circa 70 km La Polisportiva, capitanata dal presidente **Mino Bozzano** e dal responsabile di sezione ciclismo **Gianni Sacco**, ha messo in piedi un'organizzazione ineccepibile con assistenza moto staffetta, medico per garantire lo svolgimento della "gita" in maniera sicura. Quest'anno i "ragazzi" della Polisportiva hanno anche sfoggiato una nuova divisa dove appare ancor più leggibile il nome della nostra localita' e dove sono sempre presenti le immancabili foglie di basilico.

Stefano Silvestri 30-05-2017

Paul Ponce a Pra'

Paul Ponce si esibisce all'Assunta

Dall' Argentina e' giunto a Pra' con la sua bellissima famiglia, una persona speciale: **Paul Ponce**, nato a Buenos Aires da una famiglia circense da sei generazioni, 44 anni fa, inizia giovanissimo a calcare le scene: a soli 7 anni, "il piu' giovane giocoliere del mondo" e dopo breve, il "migliore del mondo", richiesto dai teatri e dai salotti più in voga, arrivando ad esibirsi persino per la BBC e a Buckingham Palace. Ha successo, fama, denaro e soprattutto, donne. «Una in ogni luogo delle tournee!». Ma quando, a 20 anni, riceve la Cresima, avverte la necessita' impellente di cambiare vita, dedicarsi al prossimo. Smette di fare il Don Giovanni, vive un anno in missione. Incontra Lia, che sposera' e gli dara' quattro figli, ed uno in arrivo per l'autunno. Davvero un personaggio carismatico, ma estremamente umile ed è stato davvero una bella esperienza, per gli appartenenti alla Comunita' Parrocchiale N.S.Assunta. I suoi giochi di abilita' hanno incantato i presenti , con momenti di interazione col pubblico, domande e risposte, molta empatia ed emozione, e una conclusione con un buon rinfresco. **RED. 29-05-2017**

Praesi all'eredità

Pra' è diventata il piu importante fornitore di concorrenti al programma della RAI – L'eredità. Giovedì 25 Maggio un praese doc come **Gianni Anfosso** ha partecipato al programma. Gianni e' molto conosciuto nella nostra delegazione anche grazie ai suoi successi di pesca sportiva. Ha infatti vinto il titolo italiano di pesca in mare da riva tre anni fa ed è anche molto attivo nell'organizzazione di manifestazioni sportive di pesca per la società sportiva Pra'-Sapello. La performance televisiva di Gianni purtroppo, nonostante la sua preparazione, non è durata molto ma quanto è bastato per citare "Pra' la capitale del basilico e del pesto". Speriamo di veder presto altri Praesi protagonisti e pronti a promuovere il nostro territorio.

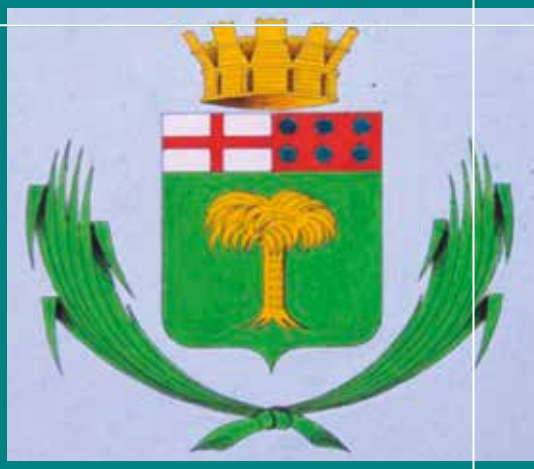
Stefano Silvestri 28-05-2017

carta identità >>>

Stemma e Sestieri >>>

Il Sestiere di **Borgo Foce** corrisponde con la zona centrale di Pra', e si articola tra Piazza Sciesa e Piazza Bignami, diramandosi dalla Foce del Rio San Pietro e comprendendo l'antico borgo e centro storico praese. Il nome del suo sestiere più antico, **Palmaro**, che si estende tra il rio Branega ed il rio Madonnette, pare derivare dai "Palmieri", pellegrini cristiani che, di ritorno dalla Terra Santa, sbarcando proprio in Pra', lasciavano in omaggio alla Pieve rami di palma. Anche **Sapello**, tra il rio Branega e Piazza Bignami, ha origini antiche, e pare che il suo nome derivi dal popolo dei "Sabelli", che ivi viveva. **Longarello** tra Piazza Sciesa ed il Rio Sant'Antonio, a levante del Castelluccio, trae il nome da "Lungo l'arena" perché la zona era caratterizzata da un lungo e rettilineo arenile. Fino agli anni '70 il sestiere praese si estendeva fino al Rio Sant'Antonio, che scorre sotto Piazza Lido di Pegli. **Cà Nuova** identifica il territorio compreso tra il rio Madonnette ed il rio San Giuliano, ed anticamente comprendeva anche la zona dell'"Acquasanta". Sulla collina, fino agli inizi dell'Ottocento, l'unico edificio di rilievo era la "Casa Canneva", o "Cà Nuova", recentemente trasformata in biblioteca e centro civico, e da cui prende il nome l'attuale sestiere praese. Il sestiere di **San Pietro** raggruppa lo storico e millenario sito di Torre Cambiaso ed i nuovi insediamenti abitativi collinari noti come "Lavatrici".

Lo stemma di Pra', approvato con delibera del Comune (di Pra') del 25 Luglio 1862, consiste in una palma gialla su campo verde, sovrastata da cinque "segni" circolari verde scuro su campo rosso, raffiguranti i cinque casali che componevano l'antico comune, e cioè **Torre**, **Pra' Borgo**, **Sapello**, **Palmaro** e **Palmaro Carbone**.

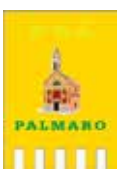


Nel 1996, a cura del Comitato Culturale Praese, lo stemma viene modificato aggiungendo la croce di San Giorgio (croce rossa in campo bianco) simbolo della città di Genova di cui Pra' ora fa parte, ed un sesto "segno", onde tener conto della nuova realtà urbanistica, che si articola su **San Pietro** ("Lavatrici" & Torre Cambiaso), **Longarello**, **Pra' Centro**, **Sapello**, **Palmaro**, **Cà Nuova**.

Gonfalone >>>

A cura del Comitato Culturale Praese, sulla base del nuovo stemma è stato realizzato il Gonfalone Praese, inaugurato e benedetto il 7 Maggio 1999 da **Monsignor Martino Canessa**. Madrina **Anna Maria Ardito**.

Gonfaloni Sestieri >>>



I nuovi gonfaloni dei Sestieri Praesi sono stati realizzati su iniziativa di **Guido Barbazza** e **Nicola Montese**, su bozzetti realizzati da **Andrea Bruzzone** e benedetti ed inaugurati il 20 Giugno 2010 in occasione del Primo Palio Marinaro di Pra'. **Guido Barbazza**, che ne ha definito i concetti, è partito dai vecchi gagliardetti dei sestieri esposti nella sala consiliare del palazzo comunale di Pra'. I simboli ed i colori dei Sestieri Praesi richiamano sia la storia e le peculiarità degli stessi, sia i colori del Gonfalone di Pra'.

Inno >>>

Pra' belle figge

Pra' a s'adescia cian cianin,
son i pescoéi a sveglia da mattin.
Tante barche in riva a-o mâ,
tanti tranvai che portan a louâ:
e'n sciô "Muggio" tante anciòe,
gh'è mercòu finn-a sett'öe
e a San Giorgio un pö ciù'n là
zà ti â senti caregâ.

Se spalancan duî barcoin,
gh'è zà o strassê ch'o sponcia o carrettin,
e pe-e stradde e'n mëzo a-a ciassa
gh'è un bon ödô de pan e de fugassa:
e amiando in sciô levante
gh'è tutto reusa, ghe pâ un çestin de piante,
e e campann-e de Parmâ
fan da reciammo a-o sô ch'o nasciä.

Pra', belle figge
e ancon ciù belle quelle che vegniän
Pra', belle spiagge,
baxae da-o sô, da-o vento e da-o mâ.
Pra', collinette
con tanta uga gianca e tanto vin,
erboi pin de agrejotti, çëxe e limonin.

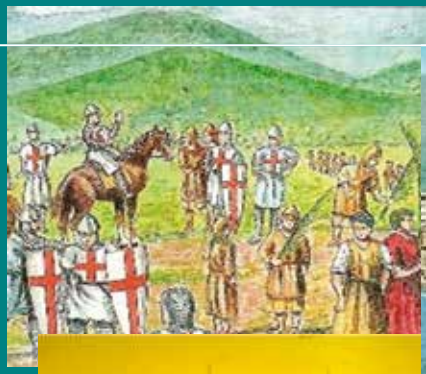
Solo a Pra',
me sento in casa e posso respiâ,
solo a Pra',
me sento in casa e posso respiâ!

Bartolomeo "Nino" Durante

Territorio >>>

Il territorio storico di Pra' ha una forma caratteristica, che ricorda la sagoma di un cane accucciato, e si estende su una superficie di 18,463 chilometri quadrati, e confina ad Ovest con Voltri, ad Est con Pegli, e a Nord con i comuni di Mele, Bosio (AL) e Ceranesi. Gli storici confini a mare sono: a Levante, Rio Sant'Antonio (scorre a Ponente di Piazza Lido di Pegli), a Ponente: Rio San Giuliano (scorre a Ponente delle Ex-Officine Verrina). Il "Castelluccio", "Torre Cambiaso", la "Punta Martin", le ex-officine Verrina, il depuratore, il porto container ed il casello autostradale, si trovano unicamente e completamente a Pra'.

Pra' ieri >>>



Pra' è stata comune autonomo fino al 14 Gennaio 1926, quando, per decreto dell'allora governo fascista, fu forzosamente accorpata al Comune di Genova. Il nome di Pra' deriva da "Prata Veituriorum", ossia "Prati dei Veturii", tribù Ligure pre-romana insediata nel territorio compreso tra le odierne Sestri Ponente ed Arenzano, e il cui centro principale si trovava proprio a Pra' .

La Pieve dell'Assunta rivestì grande importanza per tutto il Medio Evo e, fino al 1838, sovrintendeva alle chiese situate nelle località di Pra', Pegli, Multedo, Voltri, Mele, Acquasanta, Crevari, Arenzano.

Sulla spiaggia di Pra' furono probabilmente costruite galee utilizzate da Giulio Cesare per la conquista della Gallia.

Pra' è stata sede di importanti cantieri navali specializzati nella costruzione di brigantini. Intensa era l'attività di pesca, con innumerevoli famiglie di armatori, pescatori e marinai.

Dal XVI al XVIII secolo molti esponenti della nobiltà e borghesia genovese stabilirono sul litorale praese ville e residenze di vacanza.

Dai primi dell'Ottocento, Pra' è stata un centro balneare assai rinomato e frequentato, con la costruzione di innumerevoli stabilimenti balneari.

Da secoli le colline ed i pianori praesi ospitano una ricca e fiorente agricoltura. Il Basilico di Pra' è il più pregiato al mondo.

Pra' oggi >>>

Fascia di Rispetto e canale di calma

Piscina Aquacenter "I delfini"

Villa Sauli - Podestà

Pra' ha una popolazione di circa 28 mila abitanti, e fa parte del Municipio VII Ponente (Pegli - Pra' - Voltri) della Città di Genova. Sono presenti molti monumenti di interesse storico nazionale, tra i quali ricordiamo la **chiesa di S.M. Assunta** (Sec. X - XVIII), la **chiesa romanica di San Pietro** (Sec. XII), l'**Oratorio di Santa Maria Assunta** (Sec. XII), il **Castelluccio** (Sec. XV), **Torre Cambiaso** e le Ville **Podestà**, **Sauli-Podestà**, **Fiammetta**, **Negrone della Loggia**, **Ratto**, **De Mari**, **Doria**, **Adorno**, **Cortese**, la **Palazzina Ratto**, **Torre Grillo** (Sec. XVI - XIX). Esiste un grande ed importante tessuto associativo, di lunga memoria.

Oltre ad una ricca storia e ad interessanti vestigia del passato anche la Pra' di oggi è in grado di offrire sorprendenti bellezze ed elementi di eccellenza come il centro storico, le ville nobiliari, le vetuste chiese, la Piscina "I Delfini", la Fascia di Rispetto con il suo canale di calma, nautica da diporto e sport outdoor, il campo di regata di canottaggio,

e naturalmente la cortesia e la genuinità della gente di Pra' !

Pra' ha dovuto rinunciare al suo bellissimo litorale, per secoli fulcro della vita sociale ed economica del paese per consentire la costruzione del porto container che oggi ne fronteggia l'abitato:
il **Bacino Portuale di Pra'.**

Il Bacino Portuale di Pra'

WWW.SUPRATUTTO.IT

SUPRA'TUTTO

DIGITALE ON-LINE, MAGAZINE SU CARTA PATINATA & WEB-TV

IL GIORNALE A GEOMETRIA VARIABILE DI PRA' E DEI SUOI SESTIERI (LONGARELLO, SAN PIETRO, BORGO FOCE, SAPELLO, PALMARO, CA' NUOVA)

È distribuito gratuitamente grazie alle donazioni di :

BIOMEDICAL SPA

fidra
Fabbricazioni Idrauliche

PRA' FUTURA

Per sostenere la FondAzione PRimA'vera con offerte e donazioni effettuare versamenti sul C/C Bancario IBAN IT77B0503401410000000000870 presso Banco Popolare Ag. 10 via Pra' 90/BC/r

PRIMA' VERA
VALORE PER PRA'

FONDAZIONE